



COMUNE DI GENOVA

N. 40

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 28 ottobre 2008

VERBALE

CDLXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AZIONI CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDE INTRAPRENDERE IN RIFERIMENTO ALLE PROBLEMATICHE CHE I DISABILI INCONTRANO PER L'INGRESSO ALLO STADIO LUIGI FERRARIS.

ANZALONE (I.D.V.)

“Parliamo del tempio del calcio genovese, lo stadio Luigi Ferraris, meta di migliaia di appassionati e tifosi tra cui anche molti diversamente abili ai quali in alcuni casi verrebbe negato l'ingresso da parte dei responsabili perché a loro dire i posti riservati sono esauriti. Pare strano che un impianto che può accogliere oltre 36.000 spettatori abbia delle difficoltà a consentire l'ingresso a poche decine di diversamente abili.

A nostro avviso pare strano che venga negato il diritto di alcune persone a poter vedere uno spettacolo sportivo, quindi le chiedo, assessore, di avere notizie in merito”.

ASSESSORE PASTORINO

“Il numero dei posti destinati a disabili motulesi nello stadio Luigi Ferraris è determinato dalle normative UEFA e Lega nazionale ed rapportato al

dimensionamento dello stadio. Lo stadio Luigi Ferraris sulla base del verbale del comitato prevenzione e vigilanza dello stadio ha 36569 posti e i posti riservati ai motulesi in carrozzina sono in numero di 72. Peraltro questo numero è stato raggiunto con un raddoppio all'avvio della stagione con un intervento straordinario effettuato attraverso Sportingenova per un importo pari a circa 70.000 euro.

Le aree riservate sono posizionate nelle due aree estreme, in corrispondenza della gradinata nord e della gradinata sud, del settore distinti. Potrei dire che accedono allo stadio utilizzando un ascensore a loro espressamente riservato in corrispondenza della torre C dei distinti sud e oltre ai 72 posti (36 e 36) nelle due terrazze, sono disponibili altri 76 posti (38 e 38) per gli accompagnatori.

Si trovano inoltre in corrispondenza delle aree di destinazione servizi igienici dedicati e bar ristoro. Sempre ai disabili è destinata, in prossimità dell'ingresso dell'impianto, un'area parcheggio in via Casata Centurione verso corso De Stefanis; altri parcheggi sono all'angolo tra via Casata Centuriona e Corso De Stefanis.

Per decisione delle due società l'accesso avviene a titolo gratuito attraverso la destinazione di 120 abbonamenti, 72 per motulesi, quindi negli spazi destinati, e altri per invalidi al 100% deambulanti. Questa circostanza della gratuità rappresenta una lodevole eccezione rispetto a quelle che sono le pratiche consuetudinarie in altre città, come ad esempio Milano e Roma, dove invece è riconosciuto semplicemente il tagliando ridotto.

La circostanza che può eventualmente essersi presentata se alcuni spettatori disabili motulesi non hanno potuto accedere allo stadio, sarebbe determinata secondo le informazioni in possesso dell'assessorato, soltanto dalla circostanza in cui purtroppo i 72 posti erano già integralmente occupati da altri accessi, quindi la situazione è analoga a quella che si sarebbe potuta presentare per qualunque altro spettatore in qualunque altro settore destinato al pubblico dove purtroppo non ci fossero stati altri tagliandi disponibili.

La gestione peraltro viene fatta attraverso la ricezione da parte delle due società delle domande su scadenza settimanale”.

ANZALONE (I.D.V.)

“Grazie, assessore, per le informazioni che ci ha fornito, però sarebbe opportuno intervenire presso Sportingenova per vedere se è possibile ampliare l'offerta a queste persone. 72 posti sono veramente esigui e i portatori di handicap a Genova sono alcune migliaia. Sarebbe opportuno dare la possibilità a tutti ampliando l'offerta”.

CDLXXXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA E GRILLO G.,
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
RINNOVO ANTICIPATO DI SEI ANNI DELLA
CONCESSIONE DI COLOMBARI IN SCADENZA
NEL BIENNIO 2013 – 2014.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Le persone che si sono viste recapitare a casa la lettera da parte dell'assessore Veardo sono rimaste un po' sorprese perché si tratta di colombari, meglio chiamati loculi, che andavano in scadenza naturale nel 2013 e 2014. Si tratta di 461 colombari per il 2013 e 1735 per il 2014. Queste persone si vedono recapitare, sei – sette anni prima, questa lettera dove il Comune chiede se intendono rinnovare la concessione con uno sconto rispetto a quello che sarà il prezzo fra sei o sette anni.

La prima stranezza riguarda il fatto che viene fatta una prima delibera dove testualmente si dice: “Rilevato che nelle premesse di suddetto provvedimento è stata indicata la tariffa del 2008 come quella soggetta all'applicazione dello sconto, tasso unico di riferimento”. Allora, si fa una delibera e poi la si corregge perché addirittura si dice che lo sconto non viene applicato alla tariffa 2008 ma a quella che sarà la tariffa 2013 e 2014.

La seconda stranezza riguarda il fatto che comunque un'amministrazione, in un momento in cui (la prima delibera è del 4 aprile) non c'era ancora in previsione la mancanza dell'entrata dell'ICI e avevamo appena approvato il bilancio dove proprio questa amministrazione vantava di avere sanato, con l'aumento indiscriminato dell'Irpef a tutti i cittadini genovesi, il buco di bilancio di 50 milioni, addirittura nelle premesse esprime la volontà politica di fare cassa: “Premesso che nell'attuale situazione finanziaria degli enti locali occorre promuovere iniziative mirate ad incrementare le entrate anche a carattere straordinario”.

Ritengo che non sia di buon gusto, intanto impegnare soldi per un'amministrazione che non sarà più questa perché siccome ci saranno le elezioni nel 2012 potrebbe non essere più Sindaco la signora Vincenzi e potrebbe non essere più la stessa la Giunta che oggi siede in questi banchi. Inoltre ritengo che sia veramente una questione di cattivo gusto perché molte persone non hanno nemmeno capito bene la lettera ricevuta e si sono allarmate perché vedendosi recapitare una lettera sei o sette anni prima rispetto alla scadenza si sono obiettivamente spaventate.

Quindi ritengo veramente di cattivo gusto voler a tutti i costi fare cassa anche su scadenze che vanno naturalmente nel tempo e quindi impegnando

anche soldi che non sono di questa amministrazione ma delle future che verranno”.

GRILLO G. (F.I.)

“La collega Della Bianca ha bene riassunto le motivazioni che ci hanno indotto a presentare questa iniziativa consiliare. Io volevo però evidenziarle, assessore, che un provvedimento di questo tipo avrebbe dovuto essere sottoposto quanto meno all’esame della competente commissione consiliare se non addirittura il Consiglio perché non è un provvedimento di poco conto, considerato che questo provvedimento ha una ricaduta per migliaia di cittadini genovesi.

Quindi io le proporrei di sospendere questa deliberazione e con il suo consenso e la sua disponibilità a parteciparvi, io promuoverò un incontro della competente commissione consiliare bilancio al fine di commentare ed esaminare in sede di commissione la sua proposta. Non condivido il metodo di una Giunta che rispetto ad un documento di tale importanza adotta deliberazioni senza informare il Consiglio Comunale”.

ASSESSORE VEARDO

“Io credo che il tema proposto sia certamente molto significativo e che riguarda molti cittadini e il fatto di aver ritenuto di pensare ai prossimi anni, perché di questo trattasi, nell’ambito della definizione dei bilanci, era un fatto che esulava dal tema dell’ICI ma si riferiva alle problematiche dei bilanci degli enti locali che certamente hanno visto nel 2008 una grave ulteriore deficienza rispetto all’ICI, ma che sappiamo nei prossimi anni avranno ulteriori gravi necessità di trovare nuove forme di finanziamento.

Per anni si è discusso sull’eventualità o meno della costituzione di un’azienda che gestisce i cimiteri. Oggi le normative sono molto complesse e assolutamente a volte contraddittorie, quindi era necessario trovare le risorse per far sì che i nostri 35 cimiteri avessero una gestione il più possibile vicina a quelle che sono le esigenze dei cittadini.

Questa è una delibera della Giunta che è diventata poi di fatto parte di una valutazione del Consiglio perché i primi 300.000 euro sono sul bilancio 2008 e sono stati finalizzati all’acquisto di nuove attrezzature e di nuovi mezzi di movimentazione all’interno dei cimiteri.

Ho una sensazione diversa rispetto a quella della consigliera Della Bianca perché io invece ho avuto moltissime sollecitazioni in merito alle richieste di molte persone di poter avere questa opportunità che anche economicamente è molto interessante. La seconda delibera è stata fatta soprattutto per chiarire, ma la sostanza non cambia: noi dobbiamo prevedere

quello che è l'eventuale costo attraverso l'Istat programmata, non quella reale, e poi abbiamo fatto uno sconto.

Quindi di fatto, sapendo perfettamente che tra l'altro l'Istat reale, quindi il costo reale del 2013 potrebbe essere anche diverso, credo che i cittadini abbiano avuto un ulteriore vantaggio economico in questo momento in cui investire su qualcosa di solido come quello di cui stiamo parlando certamente credo che sia stato molto apprezzato, tant'è vero che nella prima settimana abbiamo apprezzato subito 200.000 euro; significa che effettivamente c'era questa esigenza.

Pertanto sono disponibile a ragionare su questi temi in commissione nei termine che il Presidente Grillo vorrà, però certamente non sospendiamo la delibera anche perché è funzionale alla vita dei nostri cimiteri e conseguentemente mi sembra che sia una delibera fatta bene, con tutti i crismi della legittimità che ci ha dato la Segreteria Generale.

E' evidente che noi stiamo facendo un lavoro per la gestione dei cimiteri e quindi è importante che queste risorse siano finalizza, come avviene in questa prima fase, siano finalizzare alla realtà cimiteriale.

La lettera può darsi sia stata scritta in modo non chiaro, ma dà un'opportunità. E' evidente che chi non aderisce a questa nostra ipotesi sei mesi prima della scadenza sarà richiamato e avrà tutto il diritto di rinnovare la propria concessione secondo le regole del regolamento comunale”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Non mi ritengo soddisfatta perché in questi tempi di crisi non penso che i 2.100 genovesi che hanno ricevuto la lettera abbiano fatto i salti di gioia per dover pagare sei o sette anni prima qualche cosa che andava a scadenza naturale. Ritengo il modo di procedere molto scorretto perché impegnare oggi soldi che di fatto saranno di una futura amministrazione lo ritengo veramente molto scorretto ma a questo punto non si sa più dove raschiare il barile e quindi la politica di questa Giunta è soltanto una politica vessatoria e si pensano le cose di notte per farle di giorno. Siamo veramente davanti al paradosso e non mi posso ritenere soddisfatta anche perché ho dei dubbi che poi questi soldi vadano veramente per la risistemazione dei nostri cimiteri per i quali nel piano triennale stanziamo sempre certe cifre ma poi di fatto i cittadini genovesi ben sanno in che stato reale si trovano”.

COSTA (F.I.)

“Intervengo per mozione d'ordine. Da quello che è emerso dalla risposta dell'assessore, con questa lettera si è modificato in maniera surrettizia un regolamento che è di competenza del Consiglio Comunale. Né la Giunta, né uno

o più assessori possono modificare quelli che sono i criteri indicati dal regolamento di competenza del Consiglio Comunale sulla partita delle concessioni cimiteriali. Quindi a mio avviso tutta questa cosa è illegittima e chiedo un intervento della Segreteria Generale affinché faccia ritirare questo tipo di intervento che deve essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale. Io verificherò il regolamento perché se non c'è una risposta precisa e puntuale su questo ci sono gli estremi per intervenire anche negli organi di controllo del Comune di Genova”.

PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE

“Fermo restando che faremo delle ulteriori verifiche anche a seguito del suo sollecito, a mio avviso non si tratta di introdurre delle modifiche ad un regolamento. Il regolamento rimane inalterato, si tratta semplicemente di anticipare il pagamento delle somme, non si introduce nessuna modifica normativa. Quindi – ripeto – faremo le verifiche, però ci sembra che la sua osservazione non abbia fondamento”.

GRILLO G. (F.I.)

“Il richiamo che l'assessore ha fatto, circa la previsione nel bilancio di 300.000 euro ai fini della manutenzione dei nostri cimiteri che, ahimè, sono un po' tutti in stato di massimo degrado, ovviamente è corretto, però nel bilancio previsionale non era previsto che si seguisse questa procedura al fine di reperire le risorse. Inoltre quando trattasi di provvedimenti di questa natura, sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale ne fosse edotto o quanto meno la competente commissione consiliare. In tutti i casi, anche in rapporto alle questioni sollevate dal collega Costa e ritenendo che lei abbia accolto con favore la disponibilità ad approfondire la materia nella commissione, io la convocherò e sarà occasione per discutere tutta la materia e sciogliere i nodi dell'eccezione posta da parte del collega Costa”.

CDLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AUMENTO ESPONENZIALE DELL'ABUSIVISMO COMMERCIALE IN TUTTA LA CITTÀ (ZONA EXPO, MERCATI RIONALI, CORSO ITALIA, ECC.).

PRATICÒ (A.N.)

“Assessore, innanzitutto nella sua risposta non mi venga a riferire i dati dei sequestri fatti dalla Polizia Municipale perché questo è un problema che seguo da circa otto anni e ogni anno voi dite “abbiamo sequestrato ...”: non mi basta più! Ormai si vive in generale una crisi del commercio, stanno chiudendo i negozi e gli extracomunitari a Genova fanno quello che vogliono, i mercati rionali e corso Italia sono pieni di extracomunitari che vendono roba contraffatta.

O la Giunta Comunale fa un provvedimento duraturo nel tempo per cui ogni giorno si va a sequestrare tutta la merce contraffatta, oppure è una partita persa. Le faccio un esempio: all'acquario il suo collega Scidone aveva fatto una bella operazione. Lì c'erano 80 – 90 extracomunitari che si prendevano tutto il marciapiede davanti all'acquario e i turisti non riuscivano a camminare, L'assessore Scidone aveva messo una camionetta della Polizia Municipale fissa e per tre mesi non si è visto più nessuno. Poi questo posto fisso è stato tolto ed è ricominciato questo pellegrinaggio di extracomunitari e la gente è stufo di non poter passeggiare al porto antico.

Sappiamo che questa è gente che non paga le tasse mentre i commercianti di Genova pagano tutte le tasse e spesso devono chiudere perché non riescono più a vivere, mentre gli extracomunitari fanno quello che vogliono. Se lei va la domenica in corso Italia vede tanta gente che compra, poi se è merce contraffatta pazienza, ma la gente compra perché deve risparmiare, sappiamo che l'italiano è fatto così, però questa gente non paga le tasse.

Nei mercati rionali è pieno di questa gente e non basta che la Polizia Municipale vada un giorno a mandarli via perché quelli si spostano da una parte e vanno da un'altra. Quindi la Giunta deve aiutare i commercianti e difenderli da tutti questi che non pagano tasse, deve fare qualcosa per questa città”.

ASSESSORE TIEZZI

“Consigliere, lei sa meglio di me che l'abusivismo non ha colore, quindi contesto una definizione razziale dell'abusivismo. L'abusivismo viene praticato

da qualsiasi persona che illegalmente mette in vendita della merce e lei sa meglio di me che chi compra una merce contraffatta sapendo di comprarla commette anch'esso un reato e non è ultimo il caso di cui stiamo discutendo in questi giorni se, come è giusto che sia a mio parere, eventualmente anche sanzionare coloro che acquistano merce contraffatta consapevoli del fatto che lo è, quindi dando di fatto una mano in maniera impropria a un mercato sostanzialmente e formalmente illegale. lei sa che questo è un reato che sta nella forbice fra l'incauto acquisto e la ricettazione, ma credo che possa essere anche un buon segnale nei confronti di questo tipo di consumismo perché poi alla fine, come a volte le trasmissioni televisive ci insegnano, non si sa se a volte uno lo fa o lo è (parlo delle griffes in questo caso).

Detto questo, in che modo stiamo cercando di contrastare l'abusivismo? Elencare i dati non serve perché con le forze che abbiamo in questo momento stiamo facendo anche più di quanto l'organizzazione ci consente di fare. Sottolineo comunque il fatto che oggi siamo a circa 1060 sequestri effettuati; l'anno scorso ne abbiamo fatti lo stesso numero a fine anno, quindi è presumibile che aumentino, il che non è di per sé un indice di aumento dell'abusivismo, può essere un indice dell'aumento dei controlli.

Stiamo facendo alcune cose importanti. Innanzitutto cercare, con le categorie economicamente in regola (penso alle categorie mercatali) di definire con loro sistemi di autocontrollo e autogestione o comunque di diversa natura all'interno dei mercati zionali perché alla fine attraverso questa specie di autodeterminazione si arrivi ad evitare il fenomeno che qualcuno non paga il plateatico e che ci sia un maggiore controllo su chi effettivamente ha titolo a stare lì dentro.

Ogni giorno a Genova ci sono tra i 400 e i 560 banchi che vengono collocati in vari mercati della città, quindi con difficile controllo. Quindi da una parte questo, che tra l'altro è un tipo di intervento che la categoria ci ha sollecitato e condivide, dall'altra la volontà di partire al più presto con l'organigramma previsto dalla Vigilanza urbana che prevede tra l'altro che a regime il vigile di zona abbia anche funzioni annonarie in modo tale che si moltiplichino le capacità di controllo e di intervento e si eviti che si parta dal centro per andare in tutta la città. Inoltre costituire una task-force dedicata esclusivamente al fenomeno dell'abusivismo. Questo è scritto nel piano di riorganizzazione della Vigilanza.

L'ultima cosa che stiamo facendo è cercare di mettere in regola luoghi che abitualmente invece vengono usati dall'abusivismo. Non è un caso che stiamo cercando di censire tutte le aree occupate a vario titolo in maniera irregolare e individuare subito, per deduzione, quelle che sono irregolarmente utilizzate. Stiamo cercando, insieme ai colleghi di Giunta, di sistemare alcune aree (leggi piazza Caricamento) rispetto ad una collocazione consolidata nel tempo, anche esteticamente non corretta, di attività collocate nel sedime. Da

ultimo stiamo anche cercando, di concerto con la Porto Antico e la Marina Service che sono i due titolari dell'area in questione, di collocare lì delle attività in forma assolutamente regolare, in modo tale che ci sia il pieno rispetto sia di quelli che operano con posto fisso, sia di quelli che operano in forma ambulante.

Sono interventi che tendono a manifestare l'interesse di questa amministrazione a favorire tutte quelle attività che non solo abbiamo titolo regolare, ma che possano anche consentire alla società di incrementare un livello di consumi utile in questo clima di grande incertezza economica”.

PRATICÒ (A.N.)

“Assessore, il problema non è rappresentato dai 500 – 600 banchi giornalieri, ma da questa gente che prende un lenzuolo, lo mette dove vuole e vende. Questi banchi di cui lei parla non vendono roba contraffatta, è giusto multarli perché devono pagare i permessi e avere le licenze, ma il 90% di questa gente che troviamo davanti all'acquario, in corso Italia o nei mercati rionali, non paga. Voi dovete cominciare da questi che mettono un lenzuolo sul marciapiede e vendono, non dal banco che può permettersi il lusso di pagare la multa di 100 euro, cominciate prima a ripulire i marciapiedi di Genova da tutti questi extracomunitari! Io non sono razzista, sia ben chiaro, però non si vede un italiano che vende le borse contraffatte e quello è il mercato che dovete sconfiggere! Andate a pulire le strade di Genova, mandate ogni giorno il vigile urbano come aveva fatto l'assessore Scidone quando non si vedeva più un extracomunitario davanti all'acquario!”.

CDLXXVIII

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI CECCONI E DE BENEDETTIS
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO
RISPETTIVAMENTE A PROGETTO DI MODIFICA
DELLA ROTONDA DI VIA CARIGNANO E
RIQUALIFICAZIONE ROTONDA DI CARIGNANO
ATTRAVERSO PUBBLICO CONCORSO DI IDEE.**

CECCONI (F.I.)

"Questo articolo 54 prende spunto dal fatto che sulla Rotonda di via Corsica vogliono mettere un gazebo con i tavolini. Io, per carità, non sono contrario ad ogni iniziativa fatta dai privati, ma sono contrario al fatto che venga deturpata la zona.

Assessore, lei è riuscito a far arrabbiare anche la Regione, perché in Regione ci sono state interpellanze di Matteo Rosso e lei è riuscito a farlo arrabbiare: come è possibile che lei dia autorizzazione all'installazione di un gazebo con i tavolini in una zona di pregio come quella? La zona è frequentata da bambini che vanno a giocare, da anziani che vanno a sedersi sulle panchine, è una zona di pregio e lei vuole deturparla con gazebo e tavolini.

Assessori, guardiamoci un po' a viso aperto, come diceva Farinata degli Uberti! Io, ripeto, non sono contrario all'iniziativa privata ma non sono d'accordo che venga svolta una certa attività proprio in una zona di pregio come quella.

Cerchi un'altra soluzione, assessore, perché gli abitanti della zona sono molto seccati da questa iniziativa: ho qui a mie mani una petizione firmata da oltre trecento persone che non vogliono l'installazione di un gazebo sulla rotonda. Questi cittadini hanno già scritto al Sindaco ma non hanno avuto risposta, lei neppure ha dato la minima risposta! Assessore, veda di occuparsi del problema che le sto esponendo.

Poi, è certo, la zona può essere riqualificata: abbiamo il monumento della Duchessa di Galliera che è stato restaurato, quindi potremmo prevedere di metterlo proprio lì per dare risalto al sito. E' nostro interesse rendere bella quella zona perché oggi ci vanno i bambini a giocare, gli anziani a godersi la vista del porto, quindi se lei chiude la vista con gazebo e tavolini, automaticamente la zona perde valore.

Quindi, assessore, io le consegno le firme degli abitanti della zona con la lettera che è stata inviata al Sindaco, e la invito a prendere dei provvedimenti".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Assessore, credo che le lamentele del collega Cecconi siano sacrosante. Parliamo dell'unica terrazza sul mare che abbiamo a Genova e già con la Giunta Pericu si era ventilata l'ipotesi di installare addirittura un distributore di benzina... pura follia!

E' vero che in questa zona d'estate il sole picchia forte, che in inverno è ostaggio del vento, però è anche vero che le persone che vogliono portare i bimbi a prendere un po' d'aria buona possono andare a villa Croce.

Nella zona esiste una carrozzeria, officina, rivendita auto con a lato un edificio ormai in abbandono da parecchi anni, che presumibilmente è del comune perché se fosse di un privato presumibilmente lo avrebbe già riqualificato al meglio: con queste premesse le chiedo, assessore, perché non fare un concorso pubblico tra tutti gli studenti di architettura, genovesi e non, per vedere di dare veramente una qualifica come si deve a questa zona, senza deturparla con l'installazione di un chiosco per le bibite".

ASSESSORE TIEZZI

"Ringrazio i consiglieri perché questa interrogazione consente anche di fare una panoramica. Vorrei che in qualche modo i consiglieri sapessero, come immagino sappiano, che l'installazione di qualsiasi chiosco o dehor che occupa il suolo pubblico è autorizzato dal comune. Nel caso delle attività di occupazione suolo collegate ad attività di carattere economico, esiste una commissione tecnica che fondamentalmente è costituita, oltre che da diversi tecnici del Comune di Genova (ufficio estetica, annona, vigilanza) anche dalla Sovrintendenza.

Lei sa meglio di me che quella è una zona vincolata dalle Belle Arti da un decreto ministeriale del 1956, quindi a maggior ragione l'intervento della Sovrintendenza nella Commissione per autorizzare questi eventuali chioschi non solo è benemerito ma assolutamente opportuno.

L'iter della pratica è nato parecchi anni fa, ha seguito il suo corso, tutti gli uffici l'hanno valutata, in ultimo la Sovrintendenza non ha posto problemi di alcun tipo rispetto alla collocazione di questo eventuale chiosco sull'area, ha invece posto il problema di ruotarlo di 90° rispetto al progetto originario, però nulla ostando al fatto che l'installazione venga autorizzata. Quindi in qualche modo l'iter della pratica tecnicamente e formalmente si è concluso.

Insieme agli uffici stiamo facendo una ricognizione di tutte le occupazioni suolo, mettendo insieme quelle che attengono per esempio alle attività economiche e quelle che attengono all'edilizia privata (ponteggi, cantieri, ecc.), per capire effettivamente a che punto siamo in termini di occupazione suolo, per verificare se esistono situazioni di abusivismo e illiceità, ma anche per studiare diverse regole, forse più coerenti di quelle attuali. La regola sulla quale gli uffici stanno operando e che sarà posta all'attenzione della Commissione del Consiglio Comunale, perché starà dentro ad un regolamento, è quella di prevedere un iter più completo che si potrebbe configurare così: o l'amministrazione comunale, attraverso una verifica del proprio territorio individua nell'eventualità dei siti dove possono essere collocate nuove attività, ed esperisce un bando ad evidenza pubblica per trovare l'eventuale soggetto interessato, oppure se un singolo privato individua un'area che il Comune di Genova, di concerto con gli altri enti, ritenesse congruo, analogamente si procederebbe ad un percorso che prevede comunque un affidamento a mezzo di procedura ad evidenza pubblica.

Dico questo perché in qualche modo siamo tutti più resi edotti su quello che avviene in città, informati; eventualmente metteremo a disposizione di tutti la possibilità di partecipare a questo tipo di bando. Oggi però questa norma non esiste, la vorremmo introdurre, ci stanno lavorando gli uffici dell'annona insieme a quelli del Patrimonio e ad oggi posso dire che quel chiosco, come è stato formalmente presentato, ha un iter concluso. Leggo curiosamente anche

sulla stampa che su questo chiosco ci sono opinioni diverse; io mi auguro che ci sia anche un confronto pubblico con i cittadini residenti nella zona, laddove si possano effettivamente capire le opinioni di uno o dell'altro, fermo restando il diritto alla tutela dei diritti individuali eventualmente nati rispetto ad una procedura seguita coerentemente alla legge. Ricordo ai consiglieri che questo è un elemento chiave nel giudizio rispetto ad una singola procedura".

CECCONI (F.I.)

"Non sono soddisfatto delle sue dichiarazioni. L'iter burocratico è stato concluso, mi dice lei, quindi il gazebo sarà installato. Io però le dico che la Commissione ha preso delle decisioni senza verificare: andare a mettere un gazebo in quella zona significa deturparla in qualche modo! In quella zona si era deciso di mettere la statua di San Francesco, poi si è cambiata idea e invece della statua si mette un gazebo, ma questa è pura follia".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Mi sembra di capire che il Comune di Genova sia andato a rimorchio di una iniziativa di un privato. L'iter è durato tanti anni, lei si augura che ci sia un confronto di opinione con i cittadini, ma mi chiedo a cosa serve quando il comune ha già deciso di installare il gazebo. Il confronto con i cittadini a questo punto non serve a nulla!".

CDLXXXIX SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00780/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. CECCONI GIUSEPPE IN MERITO A
PROGETTO MODIFICA ROTONDA VIA
CORSICA.

INTERPELLANZA N. 780

"Il sottoscritto Giuseppe Cecconi, Consigliere Comunale del Gruppo di Forza Italia;

- Considerato che è stata avviata una raccolta di firme tra i residenti del quartiere genovese di Carignano, fino ad oggi oltre trecento, per manife-

stare la forte preoccupazione per un progetto di modifica della rotonda di Via Corsica e delle aree limitrofe

INTERPELLA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

- per conoscere se effettivamente il Comune di Genova ha approvato il progetto di modifica coinvolgente la rotonda di Via Carignano e, in caso affermativo, l'iter approvativo dello stesso, nonché l'eventuale data di inizio dei lavori;
- per sapere se il Comune, in caso di effettiva deliberazione del progetto di cui sopra, intenda farsi portavoce delle istanze dei residenti in Carignano presso gli Uffici comunali al fine di un eventuale revisione del progetto, a tutela della qualità della vita dei residenti stessi.

Firmato: Cecconi (F.I.)

In data: 22 ottobre 2008".

CDXC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI INIZIATIVE INTENDE INTRAPRENDERE IL COMUNE DI GENOVA PER IL TRASPORTO DI PERSONA DIVERSAMENTE ABILE.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Mi riferisco nello specifico ad un ragazzo di 31 anni che di recente ha avuto un incidente ed è rimasto paralizzato. E' un fisioterapista che lavorava come libero professionista presso un istituto e fortunatamente è stato ricollocato nell'ambito dello stesso istituto con una funzione amministrativa perché non riesce più a fare il suo lavoro essendo paraplegico. La sua situazione è disastrosa, vive con la madre che è entrata in depressione ed ha usato tutti i risparmi che aveva per pagarsi il mutuo per la ristrutturazione della casa con l'eliminazione della barriera architettoniche.

Adesso questo ragazzo lavora però ha bisogno di un mezzo per recarsi al lavoro. Ha fatto la richiesta, ma risulta trentaquattresimo in lista e quindi tutti i soldi che guadagna li deve spendere per il trasporto taxi. La sua richiesta è stata

quella di avere un supporto, non a fini assistenziali, ma solo per essere indipendente nel trasporto, quindi ha chiesto un contributo di 10.000 euro per acquistarsi un'auto ed essere completamente indipendente.

Senza questo contributo succederà che lui non avrà più soldi per potersi mantenere, con il rischio di perdere anche il lavoro e quindi con il rischio che poi l'Amministrazione comunale se ne debba far carico fino alla morte. Dico questo non tanto per la sensibilità umana che ognuno di noi può avere, quanto per l'efficienza e l'efficacia che può avere l'Amministrazione nello svolgere un'azione di servizi sociali in quanto per l'Amministrazione rappresenta un costo molto inferiore spendere una sola volta 10.000 euro per acquistare un'auto rispetto a dare assistenza a vita. Allora chiedo se questo caso è stato analizzato e se è possibile prevedere un unico contributo”.

ASSESSORE PAPI

“La situazione di questa persona è conosciuta ai servizi sociali, infatti il sapere che è trentaquattresimo dipende dal fatto che questa persona si è rivolta ai servizi sociali che hanno cercato di attivarsi per cercare di trovare delle soluzioni, ma ad oggi soluzioni alternative non ne abbiamo trovate anche se il caso continua ad essere tra le priorità.

Al di là del fatto che per i Comuni non è proprio previsto un intervento a sostegno dell'acquisto di macchine, volevo però sottolineare che questo è un caso noto perché è finito sui giornali, ci sono stati interventi di persone diverse, ma per quanto ci riguarda c'è da pensare che se si danno 10.000 euro ad una persona per l'acquisto di una macchina, ovviamente, essendo le persone che noi trasportiamo molte di più, questo significherebbe non 10.000 euro ma molto di più.

Comunque il problema del trasporto dei disabili è talmente delicato che ricordo alla consigliera che il Comune di Genova è unico in Italia, insieme a Napoli, a scegliere di avere un trasporto disabili gravi personalizzato; non c'è nessun'altra città che ha un sistema come il nostro. Chiaramente è un sistema molto particolare, individuale. Noi abbiamo in carico 323 persone che trasportiamo o in riabilitazione o per il lavoro. Poi ci sono altri 43 utenti che hanno dei contributi economici per potersi muovere, sempre come trasporto individuale e poi ci sono naturalmente altre forme anche collettive e di altra natura.

Il problema di una lista di attesa nasce anche dal fatto che questo è un servizio molto costoso (ha un costo di circa 3 milioni per circa 340 persone); ogni utente costa al Comune di Genova 704 euro al mese con una compartecipazione degli stessi che nel caso di riabilitazione è di 12 euro e nel caso di lavoro è di 25 euro. Partendo quindi dal presupposto che come amministrazione noi intendiamo mantenere questo servizio, perché nonostante

siamo una delle pochissime città in Italia a farlo ci rendiamo conto che per un disabile grave diventa di vitale importanza poter avere diritto alla mobilità, stiamo praticamente ripensando interamente il servizio perché il nostro obiettivo è quello che, più o meno a parità di spesa, si possano definitivamente abbattere le liste di attesa e quindi dare a tutti la possibilità di essere trasportati.

Appena avremo messo a punto tutto questo processo di riorganizzazione, ovviamente sarà mia cura portarlo in commissione. Pertanto il caso di questo signore, se nel frattempo non si sarà trovata una soluzione alternativa, potrà essere sicuramente affrontato”.

CAPPELLO (I.D.V.)

“Io la ringrazio per averci detto che siete gli unici o quasi a fare questo servizio individuale, ma visto che non è previsto questo servizio di acquisto e che spendete 704 euro al mese per persona, quindi circa 10.000 euro l’anno, potreste anche valutare la possibilità di risparmiare perché acquistando un’auto con 10.000 euro gli date l’indipendenza totale e lui non avrà più bisogno di assistenza continuativa. E’ questo che bisogna valutare anche in una eventuale revisione del servizio”.

CDXCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
BUSINESS DIETRO I PONTEGGI.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Signor Presidente, ho presentato nei giorni scorsi un’interpellanza avente ad oggetto il caso rappresentato dalla collega Cappello. Non ripeto quanto la collega ha detto, prendo solo atto che è mancata una qualunque risposta precisa da parte dell’assessore.

Tornando all’oggetto della mia richiesta presente, è nata a Genova una nuova attività pubblicitaria legata ai grandi cartelloni che vengono esposti sulle impalcature dei caseggiati in rifacimento. All’inizio erano pochi casi, adesso si moltiplica in città questa forma di pubblicità. A mio avviso hanno un senso quei pannelli che riproducono il progetto dell’immobile che si va a restaurare, soprattutto per i palazzi storici. Ho visto in altre città pannelli che riproducono a grandi linee il progetto del palazzo in ristrutturazione e credo che quella sia una cosa molto positiva anche se non redditizia. Invece qui c’è un grosso giro di affari che però, proprio perché si tratta di un fenomeno relativamente nuovo,

non è precisamente normato dal nostro regolamento sulla pubblicità che risale al 2001.

Per la verità il Codice della strada affronta questo problema e stabilisce il divieto lungo le strade in prossimità di luoghi sottoposti a vincoli a tutela di bellezza naturale e paesaggistica. Non so se a Genova vengano fatti osservare questi divieti. Quindi chiedo che venga adeguato il regolamento anche alla luce del Codice della strada.

Tra l'altro collegata a questo nuovo business c'è un'attività poco chiara, molto ambigua, perché molto spesso si trascina addirittura nel tempo il rifacimento dell'immobile in questione per il lucro derivante dalla pubblicità. Se questo è vero è un fatto gravissimo, anche perché sappiamo quale turbativa portino i cantieri alla viabilità e al vivere civile. Inoltre, da quanto ho sentito in internet in un'intervista fatta da un quotidiano genovese, sembrerebbe che alcuni amministratori di condominio che dovrebbero gestire questo business in realtà incassino la metà o addirittura tutto il canone pagato dall'immobile per praticamente non vedere più il sole.

Questi sarebbero fatti gravissimi, aspetto una sua risposta”.

ASSESSORE SCIDONE

“Ci troviamo di fronte all'ennesimo caso di mancato rispetto delle regole comuni che dovrebbero governare la vita di ogni città. Ci siamo imbattuti in situazioni analoghe in tanti altri settori, stiamo tentando di mettere mano, spesso – devo dire – anche con successo, a tutte queste situazioni e stiamo mettendo mano anche a questa.

I consiglieri sanno che la signora Sindaco mi ha dato la delega politica sulle occupazioni suolo da giugno di quest'anno anche nell'ottica di individuare tutti quegli indirizzi legati alle occupazioni suolo che siano attenti alla vivibilità e alla sicurezza dei cittadini.

In quest'ottica stiamo in questi giorni predisponendo una delibera d'indirizzo che vada a regolamentare tutte le occupazioni suolo, non solo quelle dei ponteggi, perché molto spesso le occupazioni suolo, sia commerciali che derivanti da ponteggi o da cantieri stradali, lasciate a criteri che non sono quelli della vivibilità e della sicurezza, creano problemi.

In particolare sui ponteggi stiamo anche facendo un censimento che è partito dal Centro storico e per il Centro storico è già finito e si sta estendendo piano piano in tutta la città. Dal censimento sono venuti fuori dei dati molto interessanti, cioè che circa un terzo dei ponteggi presenti nel Centro storico sono di cantieri in stasi o comunque abbandonati. Molti altri mancano di cartello, alcuni mancano di luci. Tutti i cantieri irregolari sono stati sanzionati, dal primo all'ultimo. Prevediamo un monitoraggio, ovviamente nei limiti del possibile

perché non possiamo controllare tutti i giorni, per cui una volta al mese provvediamo a controllare e sanzionare.

Stiamo predisponendo anche un regolamento, sulla base della delibera d'indirizzo che darà la Giunta, un nuovo regolamento sulle occupazioni suolo, in particolare quella dei ponteggi, per andare a ovviare anche a quel fenomeno. Io ho dichiarato che si può capire che un condominio in difficoltà economiche trovi questo sistema per pagarsi i lavori. Ho anche detto che molte delle pubblicità sono anche carine. Il fatto è che non si può essere conniventi con chi comunque spesso deturpa la cartolina della città per lucrare sui ponteggi.

Allora noi in questo regolamento prevederemo che per esempio le prove date per la conduzione dei lavori siano date solo se motivate in maniera oggettiva e approfondita e di fronte a richieste di proroghe che non hanno questa motivazione approfondita diremo di no. Così come andremo a verificare se non sia forse il caso di far pagare un'occupazione suolo diversa a chi dal ponteggio ricava un introito spesso elevatissimo. Sono tutte questioni che stiamo affrontando in questi giorni, ovviamente con l'ausilio dell'Avvocatura del Comune.

Per quanto riguarda invece la possibilità di lucrare da parte degli amministratori questa è una cosa che credo l'autorità giudiziaria se lo riterrà potrà approfondire, visto che l'articolo è stato letto da tutti, mentre per quanto riguarda i rapporti tra condomini e amministratore sono rapporti privati per cui se li regoleranno tra di loro. Quello che è sicuro è che anche in questo caso la Civica Amministrazione non intende lasciar passare la cosa ma intende regolamentare in maniera trasparente e rigorosa la questione delle occupazioni suolo”.

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

“Semel in anno oso dichiararmi soddisfatto della risposta, pur con qualche prudenza. Io non è che sia contrario all'utilizzo di questi pannelli perché credo che molto spesso ci evitino tante brutture, però ovviamente è giusto che il tutto sia regolamentato in modo che non si bari e non si facciano durare i lavori più del necessario.

Anche riguardo al profilo privatistico amministratore – condomini, credo che sia opportuno che la gente sappia di che cosa si tratta”.

CDXCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO GUIDO,
MALATESTA E PIANA, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A IPOTESI EDILIZIA DI
UN GRANDE CENTRO COMMERCIALE
NELL'AREA DELL'OFFICINA GUGLIELMETTI.

GRILLO G. (F.I.)

“Parliamo della storica officina Guglielmetti. In passato vi si riparava qualunque mezzo, addirittura ci si costruivano i tram. Oggi è un cimitero di vecchi bus. Doveva diventare, in passato, il principale polo manutentivo di AMI. Poi abbiamo letto in questi giorni ipotesi di vendita e questo per volontà di AMT. All'operazione d'acquisto hanno manifestato interesse alcune grandi catene commerciali.

Circa questa ipotesi il Comune, in tutti i casi, dovrebbe modificare l'attuale PUC, considerato che quello attuale non prevede che in quest'area siano insediate attività commerciali. Il Vice Sindaco dichiara alla stampa: “Stiamo ragionando sull'assetto complessivo dell'area”.

Questa notizia si aggiunge a molte altre di cui peraltro abbiamo parlato anche nelle competenti commissioni consiliari, dalla vendita dello stadio a quella dei mercati e quant'altro. Proprio oggi ho concordato con l'assessore Pastorino che entro la fine dell'anno faremo una riunione di commissione per capire quali e quanti immobili e terreni questa Giunta intende alienare per il futuro.

Per quanto riguarda l'officina Guglielmetti io chiederei all'assessore la sua disponibilità a partecipare ad una apposita riunione di commissione consiliare, con invito alle due municipalità di valle in quanto è chiaro che sul disegno strategico sul quale sta operando l'assessore Pissarello sarebbe opportuno che la competente commissione potesse intervenire ed esprimere le proprie opinioni”.

MALATESTA (P.D.)

“Io penso che innanzitutto il tema sia il piano logistico di AMT, cioè vedere, delle rimesse che adesso sono in carico a SPIM o ad AMT, quali verranno utilizzate nei prossimi anni da AMT, discutere approfonditamente di questo e varare un nuovo piano della logistica perché il vecchio piano prevedeva delle dismissioni, per esempio Staglieno, metteva in discussione le Gavette la cui permanenza sotto la scuola è tanto osteggiata, mentre la

Guglielmetti obiettivamente era quella che aveva meno impatto sulla Val Bisagno.

Ora ci giunge dalle cronache giornalistiche, forse un po' indotte dalle tante voci che si susseguono in questi mesi, che c'è una possibile vendita della rimessa Guglielmetti e spero che la stessa non sia oggetto di apertura al turismo commerciale domenicale anche in Val Bisagno perché non ne abbiamo bisogno, se vogliamo andare nei centri commerciali c'è già la Val Polcevera e la Fiumara e quindi ci auguriamo che il metodo di riqualificazione delle nostre vallate che l'Amministrazione vorrà adottare sia differente e che faremo un utilizzo diverso dell'area qualora fosse dismessa.

Detto questo, non condivido le affermazioni di alcuni colleghi secondo i quali non si ragiona sulle superfici commerciali ma su chi deve gestirle. Cerchiamo di non fare la guerra delle aperture dei grandi spazi commerciali; penso che non abbiamo bisogno, a Genova, di aprire nuove superfici commerciali di grandi dimensioni perché la crisi è latente e tra l'altro si andrebbe a massacrare la presenza, per fortuna ancora florida, dei centri integrati di via in Val Bisagno e quindi della piccola distribuzione perché la concorrenza in materia di piccola distribuzione, dalla Ekom alla Coop, alla Basko, al Dì per Dì, alla Conad e tutti gli altri marchi che abbiamo a Genova se la potrebbero fare eccome senza fare centri commerciali”.

PIANA (L.N.L.)

“A sei mesi dall'operazione che ha caratterizzato l'insediamento della Coop a torre Elah, leggiamo sulla cronaca cittadina che si va a definire un'altra operazione che ancora una volta rischia di essere penalizzante per i cittadini e per gli operatori commerciali della Val Bisagno e che vedrebbe di fatto delinearsi una soluzione che andrebbe a tamponare una situazione creata a seguito della liquidazione di AMI e della grossa necessità di reperire fondi per sanare la situazione della liquidazione.

La realizzazione nell'officina Guglielmetti di un ulteriore centro commerciale potrebbe, attraverso la variante che sarebbe necessaria, far aumentare addirittura fino al 300% il valore della zona e mi rendo conto che per l'Amministrazione comunale, che purtroppo segue certe logiche, potrebbe rappresentare veramente un'opportunità ghiotta.

Mi auguro che le dichiarazioni del Vice Sindaco, quali per esempio “Ci guiderà un criterio di equilibrio”, siano realmente mantenute e che ancora una volta contrariamente a quanto si va predicando non ci si pieghi alla logica del via al centro commerciale, alla Coop, e si vada invece nella direzione di valorizzare e incentivare la permanenza nei quartieri delle piccole realtà economiche e commerciali che come più volte abbiamo detto rappresentano

veramente il presidio di una buona qualità di vita e le condizioni di vivibilità dei quartieri.

Quindi siccome siamo un po' preoccupati dall'evolversi della situazione, vorremmo sapere dal Vice Sindaco quale sarà l'intenzione dell'amministrazione rispetto a quanto già annunciato agli organi di informazione".

ASSESSORE PISSARELLO

"Queste richieste di chiarimenti traggono origine da un articolo apparso sulla stampa qualche giorno fa. Io credo di aver poco da aggiungere a quello che dissi all'epoca al giornalista che mi telefonò perché effettivamente non ho alcun riscontro di offerte di centro commerciale o quant'altro. Quindi non ragioniamo sui "se" e sui "ma" altrimenti non andiamo da nessuna parte.

Quello che è vero è che l'amministrazione comunale ha avviato una riflessione complessiva sull'area, ma dove l'area non è l'area dell'officina Guglielmetti ma è l'area della Valbisagno. Questa area è un'area che è stata destinata nel tempo a dare dei servizi specialmente per il Comune di Genova, e oggi si ritrova ad ospitare tutto e ad essere priva, nello stesso tempo, ad esempio di un sistema di trasporto in sede propria, forte come altre aree della città.

Quindi ha ospitato tutto in questi anni, ma il tutto è anche profondamente cambiato: è cambiato l'utilizzo che la Nettezza Urbana (come allora si chiamava) faceva dell'area della Volpaia; è cambiato l'utilizzo che l'AMGA faceva di Gavette; è cambiata l'utilizzazione che si faceva della Guglielmetti dove ottimi artigiani costruivano veramente tutto. Oggi non è più così, quindi è giusto che anche quest'area vada ripensata, come è giusto che si facciano interventi e che questi vadano coordinati con interventi che riguardano anche aree private: pensate all'area Boero, all'Italcementi.

Quindi l'area della Valbisagno è un'area su cui gli uffici del Comune di Genova che presidiano l'Urbanistica stanno proprio ragionando in un sistema che definisco equilibrato.

Allora, quanto serve ancora di attività produttive? quanto serve ancora di residenza? quanto serve ancora di servizi commerciali? In questo quadro sta ovviamente anche l'officina Guglielmetti. Quindi, ripeto, io oggi posso aggiungere poco a quanto ho detto al giornalista l'altra volta, salva ovviamente la disponibilità al confronto nei percorsi, ma allo stato ci siamo solo messi di fronte a questa grossa carta per chiederci quali sono le esigenze e cosa sta accadendo adesso. La Valbisagno ci dà già un riscontro interessante, ossia il percorso partecipato che la collega Zerega ha condotto con la collaborazione di tutti gli assessori interessati, percorso che ci ha dato il segno di come si può anche intervenire in una progettazione già arrivata ad una fase molto avanzata, se non addirittura conclusa per quanto riguardava la proprietà e i progettisti.

Ebbene, si è riusciti a ragionare insieme alla popolazione e al Municipio e a trovare una proposta che è decisamente abbastanza interessante. In questo senso credo sia dovere di percorso seguire quella ipotesi e vedere come si integrano tutte le varie opportunità che il territorio può avere, ovviamente in una logica di miglioramento.

Credo che noi dobbiamo stare molto attenti a non gravare, come si è fatto storicamente con la Valbisagno soltanto di servizi, senza dare nulla in cambio a questo territorio".

GRILLO G. (F.I.)

"Io non credo che gli organi di stampa si inventino problematiche quando si fanno nomi e cognomi di eventuali interessi privati su quest'area.

In tutti i casi, assessore, io ho apprezzato la sua risposta, e poiché non c'è ancora una decisione di Giunta strategica su quest'area, sarebbe opportuno che sulla strategia e la destinazione d'uso di quest'area lei si rapportasse con la competente Commissione Consiliare, non tralasciando anche il fatto che la nostra città deve anche recuperare spazi ed aree per l'insediamento della piccola e media impresa che è l'unica prospettiva concreta sulla quale noi possiamo operare ai fini di prefigurare uno scenario che offra occupazione".

MALATESTA (P.D.)

"Ringrazio il Vice Sindaco di aver chiarito che non c'è nulla di deciso rispetto al futuro di quest'area; richiamo l'assessore e la Giunta nel complesso a cercare di non rispondere a certe sollecitazioni giornalistiche che confondono ancora più le idee, invece di chiarirle, sul futuro della nostra città: dal titolo del giornale le cose sembrava stessero in modo assolutamente diverso da come ce le ha oggi illustrate in aula. Non c'è nulla di deciso neppure a livello di Consiglio di Amministrazione dell'AMT quindi ringrazio della risposta e rimango in attesa del piano logistico di AMT perché ritengo che la Valbisagno dia ancora troppo alla città, come dimostra il fatto che la rimessa del Levante fino ad ora l'abbiamo spostata in Valbisagno".

PIANA (L.N.L.)

"Io non sono assolutamente soddisfatto della risposta del Vice Sindaco, anche perché avrei preferito che in questa sede venisse qui a dirci se secondo la civica amministrazione è opportuna un'ipotesi di centro commerciale nella Valbisagno o no; avrei inoltre ritenuto opportuno che il Vice Sindaco ci chiarisse se per servizi che bisogna rendere alla Valbisagno intende anche quello di offrire un centro commerciale.

Ad ogni modo non credo che le anticipazioni fatte dalla stampa siano così campate in aria, credo che le affermazioni di Franco Berardini siano state più volte ribadite e acquisite da lui direttamente e, anche se altri colleghi si affrettano a sottolineare come sull'area non sia ancora stato deciso nulla, temo che tutta la vicenda purtroppo si vada ad aggiungere alla futura riedizione del manuale "Falce e Carrello": fra qualche anno forse Bernardo Caprotti potrà scrivere un ulteriore capitolo sul suo volume".

ASSESSORE PISSARELLO

"Mi sembra di aver capito che il consigliere abbia supposto che io ho avuto dei contatti diversi da quelli che ho detto nel mio intervento: non è possibile... INTERRUZIONI allora ho capito male".

CDXCIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A
SOLIDARIETÀ ALLO SCRITTORE ROBERTO
SAVIANO

GUERELLO - PRESIDENTE

“Dò lettura di un ordine del giorno presentato:

"Nei giorni scorsi si è appreso dalle dichiarazioni di un pentito, che il giovane scrittore Roberto Saviano sarebbe stato “condannato a morte” dai *boss* della camorra le cui azioni criminali lo stesso Saviano ha coraggiosamente denunciato nel suo libro “Gomorra”.

Roberto Saviano ha 29 anni.

Ha raccontato di un male endemico che colpisce il nostro Paese da decenni e attraverso le sue parole il livello di attenzione e partecipazione dell’opinione pubblica è cresciuto, suo malgrado, moltissimo.

C’è un gran bisogno in questo Paese dell’opera di persone come Saviano.

La sua libertà è la nostra.

Per questo il

CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA
ESPRIME

tutta la stima e solidarietà nei confronti del giovane scrittore e aderisce all’appello lanciato ieri pubblicamente da sei premi nobel.

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

CDXCIV

ORDINE DEL GIORNO IN MERITO MODIFICA
INTESTAZIONE “VICO TESTADORO”.

"IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO che in tutte le città europee l'UNESCO consente ed anzi sollecita la valorizzazione di quelle attività definite “botteghe storiche” che si connotano per tradizione, tipicità e storia;

CONSIDERATO che il giorno 07/10/2008 si è spenta all'età di 85 anni Maria Mantè, storica cuoca, ma non solo, dell'antica trattoria “Maria” nel centro storico di Genova, in vico Testadoro, al civico 15;

TENENDO CONTO che questa “bottega” è da considerarsi un simbolo della genovesità in tutto il mondo non solo perché aveva saputo conquistare le pagine di vari reportage pubblicati dal “New York Times” e da “Le Monde” ma i suoi menù avevano anche ispirato mostre pittoriche di artisti genovesi nella stessa Grande Mela;

CONSIDERATO che chiunque si recava nella sua “bottega” veniva accolto con la sua generosa simpatia senza fare distinzioni tra poeti, cantautori, attori, operai, impiegati o clochard dando spazio alla forma più alta della socialità che all'interno aveva saputo creare;

CONSIDERATO che nella nostra città si è naturalmente aperto un dibattito pubblico motivato dal valore storico-sociale e dalla sensibilità delle cittadine e dei cittadini genovesi a cui i quotidiani locali hanno dato ampio spazio nonché richieste provenienti anche da genovesi all'estero

CHIEDE ALLA GIUNTA

di sottomettere alla “Commissione toponomastica” competente, la modifica dell'intestazione del “Vico Testadoro” in “Vico Testadoro e della trattoria da A' Maria” chiedendo le opportune deroghe visto il recente decesso.

Proponenti: Tassistro, Malatesta, Porcile (P.D.); Piana (L.N.L.); Viazzi (F.I.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con n. 44 voti favorevoli; n. 2 astenuti (Costa; Vassallo).

CDXCV

MOZIONE 00648/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. CECCONI GIUSEPPE, BALLEARI
STEFANO, BASSO EMANUELE, PIZIO NICOLA,
CAMPORA MATTEO, COSTA GIUSEPPE,
GRILLO GUIDO, CENTANARO VALTER, LAURO
LILLI, MUROLO GIUSEPPE, PRATICO ALDO,
PIANA ALESSIO, BERNABO' BREA GIOVANNI,
IN MERITO A CALENDARIO RIUNIONI
CONSIGLIO COMUNALE.

MOZIONE 00649/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A
PROGRAMMAZIONE SEDUTA CONSIGLIO
COMUNALE.

MOZIONE N. 648

"IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

CONSIDERATO

- che in data 16 Aprile 2008 il Consigliere Comunale Enrico Musso aveva richiesto al Presidente del Consiglio Comunale con lettera prot. 1608/08, che la seduta del Consiglio Comunale fosse spostata, di regola, al lunedì;
- che in data 24/04/08 la conferenza dei capigruppo espresse a larghissima maggioranza un orientamento favorevole allo spostamento;
- che allo scopo di evitare o minimizzare i possibili problemi organizzativi, lo stesso consigliere Musso aveva proposto, in data 24/04/08, di far decorrere il nuovo calendario a partire dalla ripresa autunnale dei lavori del Consiglio;
- che nel frattempo è stata promossa presso i singoli Consiglieri una consultazione sul gradimento dello spostamento, ottenendo 22 pareri favorevoli e 24 contrari;

CHIEDONO

- che il Consiglio Comunale si pronunci formalmente sul calendario delle proprie riunioni.

Firmato: Cecconi, Balleari, Basso, Pizio, Campora, Costa, Grillo G. (FI);
Centanaro, Lauro (L. BIASOTTI); Murolo, Pratico (AN); Piana (LNL);
Bernabo' Brea (G. MISTO)

In data: 25 Luglio 2008"

MOZIONE N. 649

"Il Consiglio Comunale di Genova,

CONSIDERATA la richiesta del Consigliere Sen. Enrico Musso di spostare il giorno programmato per le sedute del Consiglio Comunale di Genova dal martedì al lunedì, il che gli consentirebbe di poter agevolmente partecipare alle attività parlamentari;

TENUTO CONTO CHE, a cura della Presidenza del Consiglio, è già stato effettuato un sondaggio fra i Consiglieri dei vari Gruppi Consiliari e che l'esito di detto sondaggio è già stato segnalato all'Ufficio richiedente da parte dei rispettivi Capigruppo;

VALUTATO di non secondaria importanza il fatto che vi siano precedenti in tal senso e che gli stessi debbano far considerare quale "consuetudo" l'agevolare l'attività parlamentare di chi eletto a più alte cariche istituzionali, soprattutto se a livello statale;

ALLA LUCE del fatto che dal primo sondaggio effettuato è emerso un sostanziale "pareggio" nelle posizioni dei Consiglieri e anche che risultano esservi alcuni astenuti;

CONSIDERATA la questione politicamente importante e valutato gravemente negativo l'eventuale diniego al Consigliere Musso in merito alla sua espressa richiesta;

CONSIDERATO anche il fatto che il Consigliere Musso è stato il Candidato Sindaco alle ultime elezioni comunali di Genova e che la sua figura rappresenta punto di riferimento costante dell'attuale minoranza consiliare;

IMPEGNA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

a voler programmare la formulazione e la discussione, durante seduta del Consiglio Comunale, dell'istanza presentata dal Consigliere Musso, procedendo - se del caso - a votazione palese, quanto prima possibile e con le modalità meglio viste.

Firmato: Balleari (FI)

In data: 24 Luglio 2008"

CECCONI (F.I.)

"Musso è stato il candidato Sindaco di questa città e, dopo l'elezione della signora Marta Vincenzi, è stato eletto al Senato. Quello che più è importante è che il Senatore Musso fa parte della Commissione Trasporti del Senato e ciò costituisce una grossa risorsa per questo Consiglio Comunale e per Genova: ci può aiutare moltissimo ricoprendo il suo incarico istituzionale.

Musso, avendo promesso in fase di campagna elettorale di dare il suo aiuto alla città, non vorrebbe venire meno a questo impegno che chiede di portare avanti come consigliere comunale.

D'altra parte basta leggere i giornali per capire, tramite le iniziative da lui intraprese fino ad ora, che la sua intenzione è proprio quella di "darsi da fare" per il bene della sua città.

Noi, come città, abbiamo grossi problemi di infrastrutture e indubbiamente il Senatore Musso potrebbe darci un grande aiuto, ed è per questo che lui vorrebbe mantenere il ruolo di consigliere comunale: voi avete visto che il Senatore Musso è instancabile, si dà molto da fare per Genova....!

Ricordo che in questo senso ci sono stati precedenti, come il consigliere della Lega Chiappori, come Biondi, Orsini, che hanno prestato la loro attività sia al Governo che nel Consiglio Comunale e mai è accaduto che il Consiglio stesso negasse a loro di svolgere questo doppio ruolo.

Poiché abbiamo la fortuna di avere un Senatore nella Commissione Trasporti che è anche consigliere comunale, vi prego, colleghi, di votare a favore dello spostamento delle sedute dal martedì al lunedì".

BALLEARI (F.I.)

"Quest'oggi averi voluto esporre i motivi della presentazione della mia mozione, motivi dei quali abbiamo già parlato. Mi limiterei, invece, quest'oggi a leggere una lettera scritta dal Senatore Musso al Presidente, al Sindaco, ai consiglieri:

'Signor Presidente, Signora Sindaco, Colleghe e Colleghi Consiglieri.

Ho chiesto che le sedute del Consiglio tornino a svolgersi il lunedì - anziché il martedì, come è prassi da alcuni anni - onde permettermi di prendervi parte, analogamente a quanto avvenne nei precedenti casi in cui altri consiglieri comunali si siano trovati a svolgere contemporaneamente l'incarico di parlamentari nazionali.

La mia richiesta implica certamente una deliberazione "ad personam": non vi è oggi altro motivo per questo spostamento se non il permettermi, come candidato sindaco sconfitto rappresentante il 46% del voto popolare, di partecipare al meglio possibile ai lavori.

Analogamente, però, l'eventuale rifiuto non può non essere una decisione "contra personam": assunta, come molti hanno apertamente ammesso, per impedire ad un unico e determinato consigliere comunale di svolgere il proprio mandato.

Non voglio eludere gli altri argomenti che sono stati addotti per opporsi alla richiesta: 1) le difficoltà organizzative per la presentazione di iniziative ex art. 54 e 55 del Regolamento. Le quali appaiono però risolvibili, mantenendo il limite per la loro presentazione alle ore 12 del giorno ferialo precedente il Consiglio (il venerdì), e prevedendo, per le sole iniziative legate a situazioni maturate nel fine settimana, una corsia preferenziale con scadenza il lunedì mattina. 2) La possibilità di conflitto con impegni nel frattempo già assunti da altri consiglieri per altri giorni della settimana, o di problemi nei rapporti con l'emittente televisiva che riprende le sedute. Per questi motivi, che ritenni fondati, io stesso proposi, fin da quando la conferenza dei capigruppo aveva in origine – lo ricordo a tutti – approvato lo spostamento di giorno, che l'inizio delle riunioni al lunedì potesse essere procrastinato al termine dell'estate, o addirittura all'inizio del 2009. Purtroppo in quel ritardo concordato si inserirono inattesi ripensamenti che ci hanno portato al dibattito odierno. 3) L'argomento sviluppato dal consigliere Gagliardi, secondo il quale il carico di lavoro di un consigliere comunale richiede un impegno a tempo pieno, non compatibile con il contemporaneo svolgimento di un'altra attività. Questo argomento intende evidentemente ergersi al di sopra della normativa vigente, che consente di svolgere contemporaneamente i due mandati, e tra l'altro ammette che la decisione sul giorno della riunione persegue in realtà tutt'altro obiettivo (l'esclusione di un consigliere che si giudica non in condizione di svolgere il proprio mandato). Tuttavia, al di là di questo grave errore logico, ritengo l'argomento in sé fondato. Ma dovrebbe applicarsi a tutti i consiglieri che svolgono un'altra attività professionale, con la sola esclusione di coloro che – godendo di una rendita o di un vitalizio, come appunto il consigliere Gagliardi – possono vivere senza svolgere altra attività lavorativa, atteso che la retribuzione del consigliere comunale in quanto tale arriva a poche centinaia di euro netti mensili. Al riguardo, preciso che, nel mio caso, al "doppio incarico" non corrisponde una doppia retribuzione, poiché l'indennità parlamentare esclude, giustamente, la possibilità di percepire gli emolumenti da consigliere comunale, indipendentemente dallo svolgimento o meno dell'attività. In questo senso la mia permanenza in Consiglio Comunale è un risparmio per le casse del Comune e quindi per il contribuente.

Questi argomenti hanno indotto alcuni consiglieri a pronunciarsi da subito per il "no" allo spostamento. Più misteriosamente hanno indotto altri a cambiare idea in seguito, dopo essersi inizialmente pronunciati a favore dello spostamento, talora motivando il consenso iniziale proprio con la necessaria correttezza di riconoscere all'altra parte politica lo stesso trattamento ottenuto in

passato per la propria. È il caso del primo pronunciamento favorevole del Capogruppo Farello, che personalmente apprezzai molto, e sul quale purtroppo – ma, s'intende, legittimamente – lo stesso Consigliere ha successivamente cambiato idea.

Poiché le questioni organizzative sono risolvibili e un po' inconsistenti, non si tratta qui di decidere asetticamente sul giorno di riunione del consiglio, ma si tratta invece – come tutti qui sanno – di decidere se si desidera oppure no ostacolare gravemente il Consigliere Musso, già candidato sindaco, nell'esercizio del proprio mandato.

Alcuni Consiglieri hanno argomentato, a mio favore, che la presenza di un parlamentare in Consiglio Comunale può essere utile anche nella tenuta di rapporti informali con il Governo e il Parlamento nazionali. Ricordando altresì che finché in passato il Consiglio aveva visto la presenza di altri parlamentari, le sedute si tenevano proprio il lunedì. A loro va il mio ringraziamento, e l'argomento è senz'altro condivisibile, senza nulla togliere al ruolo di rappresentanza istituzionale che il Sindaco svolgerà nelle sedi istituzionali in nome di tutta la città e tutti gli elettori, inclusi coloro che hanno votato per me.

Ma a questo argomento vorrei personalmente aggiungere altri. Vorrei parlare a tutti Voi con la testa e con il cuore, non con i codici.

Voglio che tutti noi ricordiamo, nel votare a favore o contro la mia presenza in questo Consiglio, le alte motivazioni – di tutti noi Consiglieri, della Signora Sindaco, e mie personali – che ci spinsero ad accettare una candidatura, ad affrontare il giudizio dei concittadini, a sopportare il duro lavoro di rappresentarli.

Per i candidati sindaci, poi, dall'impegno è scaturito un programma, un'idea di città. E dal confronto fra i programmi dei due principali schieramenti, e dei due principali candidati, è scaturito il risultato delle elezioni del 2007. Risultato che permette oggi a Marta Vincenzi di essere il Sindaco di tutti noi, dopo un confronto alto sull'idea di città: il “progetto” immaginato per Genova, da realizzare per chi ha vinto, da riproporre, per chi ha perso, attraverso il controllo costante e lo stimolo a migliorare, nell'interesse di tutti, l'azione dell'Amministrazione.

È questo lo spirito con il quale ho svolto fin qui la mia attività di Consigliere, e vorrei continuare a farlo. Un'opposizione rigorosa ma rispettosa, occhiuta ma onesta, nel superiore interesse di tutti i cittadini, che muove l'opposizione come la maggioranza, e che solo può indurre a comportamenti costruttivi.

Il voto non è affatto sul lunedì o il martedì. È un voto su Musso o non Musso. Ma, colleghi, è giunto il tempo, in questa città e in questo Paese, che le persone scelte dai propri concittadini si impegnino tutte, e tutte insieme, consiglieri di maggioranza e di opposizione, ad esercitare la loro rappresentanza per il bene della città, e non per perseguire le pur legittime contrapposizioni

politiche. La maggioranza accolga i buoni consigli dell'opposizione. L'opposizione riconosca quanto fatto di buono da chi è al governo, adoperandosi per migliorarne l'azione, e non per affossarla. Gli uni e gli altri antepongano finalmente l'interesse collettivo alla spasmodica ricerca del consenso elettorale, e dando la migliore e sola possibile risposta alla crescente disaffezione verso la politica.

È questa la risposta che oggi dobbiamo dare, prima di tutto a noi stessi. Alla nostra coscienza. Quella per la quale abbiamo un giorno deciso di dedicare una parte crescente del nostro tempo al servizio della nostra comunità. Quella per la quale siamo oggi tutti qui, in quest'aula. E la domanda non è più "lunedì o martedì?", e neppure "Musso o non Musso?". La domanda è: ci riconosciamo parte della comunità? Pensiamo che nel suo interesse tutte le voci debbano essere presenti, conoscendo, riconoscendo e rispettando ciascuno l'opinione e il ruolo e le ragioni dell'altro? La mia risposta è "Sì", e mi auguro che lo sia anche la vostra. Enrico Musso".

COSTA (F.I.)

"Stiamo discutendo due mozioni che apparentemente sono simili ma concettualmente trattano due temi diversi. La prima mozione tratta il tema della responsabilità del Consiglio Comunale di decidere la sua organizzazione dei lavori.

Perché era stata presentata questa prima mozione che nel dispositivo chiedeva che il Consiglio si pronunciasse formalmente sul calendario delle proprie riunioni? perché c'erano state delle "chiacchiere" per cui il Consiglio si era spaccato sul fatto che le sedute fossero convocate per il lunedì o per il martedì, stanti poi le cose emerse dagli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto sulla presenza di un parlamentare in aula.

Diciamo quindi che la prima mozione tende a ribadire un concetto, la responsabilità del Consiglio Comunale che non può essere presa in carico da altri soggetti o da altri luoghi, o da "corridoi", come si diceva una volta.

Quindi noi con questa mozione, presentata come gruppo di Forza Italia, vogliamo ribadire questo concetto.

La seconda mozione ha per oggetto la possibile presenza in questo consesso di un parlamentare della Repubblica. Il Consiglio Comunale genovese ha sempre avuto, in passato, come cadenza il lunedì proprio per consentire la presenza in aula di parlamentari. Ci sono stati personaggi anche autorevoli, di tutti i gruppi, di tutti i partiti, perché questa presenza è sempre stata considerata una risorsa in più, anche per la stessa città che non può avere che giovamento dal rapporto più stretto tra l'ente comune e il Parlamento, portando tra l'altro ricchezza, contributi, informazioni che sono indubbiamente utili.

Io su questo sono d'accordo, anche se mi rendo conto che ci sono tanti altri problemi: alcuni sollevano il problema che c'è la necessità che una persona faccia una sola cosa impegnandosi a fondo, per esempio, però la realtà che in quasi tutti i Consigli delle grandi città d'Italia questo doppio ruolo è garantita.

I presentatori della seconda mozione vogliono riportare la possibilità di svolgere le sedute di Consiglio il lunedì, per dare modo al consigliere Musso di partecipare. Ognuno tuttavia darà la sua interpretazione su questa cosa, ovviamente! Il collega Cecconi, ad esempio, ha brillantemente espresso un'argomentazione che rientra in una scuola di pensiero assolutamente condivisibile: con il suo vigore e la sua forza espressiva ha rappresentato che la presenza del consigliere Musso in Consiglio è una risorsa unica e irrinunciabile.

Ribadisco che ritengo opportuno, anche per rispetto alla democrazia (il senatore Musso è stato anche eletto in questo consesso!), che il consigliere possa continuare a partecipare alle sedute di Consiglio, e ricordo che finché non ci saranno regole diverse, dovremmo consentire che questo possa avvenire".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Innanzitutto voglio precisare, come capogruppo, che il gruppo fa propria la richiesta del Senatore Musso, quindi è l'intero Gruppo Misto che chiede che sia accolto il principio del trasferimento del Consiglio dal martedì al lunedì.

Il problema di una presunta impossibilità di svolgere un ruolo come consigliere comunale e contemporaneamente come senatore della Repubblica ha scatenato un dibattito non sempre, per la verità, altissimo ma comunque un dibattito che poggia sul nulla perché è prassi in Italia, come in tanti altri paesi europei, ad esempio in Francia, che ci siano consiglieri comunali che ricoprono anche incarichi a livello governativo: addirittura ci sono Sindaci che sono allo stesso tempo parlamentari, e questo non desta particolari problemi, l'importante che facciano il proprio dovere.

Abbiamo avuto nel passato dei parlamentari nel nostro Consiglio, che per la verità non hanno brillato per attività ma la cui presenza non fu mai contestata da nessuno, e d'altra parte abbiamo avuto (sempre nel passato) dei consiglieri comunali che, pur rivestendo un solo ruolo, sedevano nella sala rossa come può sedere un portacenere! La loro funzione era assolutamente "zero", e questo è storicamente provato dai verbali di questo Consiglio.

Quindi dobbiamo riflettere su quello che ha fatto il Senatore Musso sino ad ora con il doppio incarico. Ebbene, io sono convinto che il Senatore abbia svolto iniziative consiliari molto più di tanti altri consiglieri che hanno un solo ruolo. Come gruppo abbiamo fatto una verifica dalla quale è risultato che tra mozioni, interpellanze, interrogazioni e ordini del giorno, siamo a circa 60 richieste, cosa che rappresenta una cifra di tutto rispetto!

D'altra parte è un fatto che, contrariamente ad altri parlamentari liguri che una volta nominati si dimenticano del loro passato e si rinchiodano nelle turre eburneae di Roma fino alla successiva elezione, il senatore Musso invece come consigliere comunale e come senatore - in questo caso coincidevano - è intervenuto sempre su tutti i temi di interesse cittadino più forti: dal problema dello smaltimento dei rifiuti, a "mensopoli", dai problemi della sicurezza, alla viabilità, dalla gronda al bilancio; è intervenuto come senatore, ma grazie alle informazioni e al suo ruolo di consigliere comunale, in problemi delicati come quello della società Houghton e dell'autocentro tanto richiesto dalle forze della Polizia di Stato, problemi per i quali ha portato un contributo alla ricerca di una soluzione positiva.

Ho cercato di dimostrare come il senatore Musso anche se per motivi pratici, ossia per il fatto che il Consiglio Comunale si riunisce di martedì, non ha avuto possibilità di essere sempre presente in aula, ha tuttavia svolto un ruolo ben preciso e forte come consigliere comunale. Questo è indiscutibile, è agli atti del Consiglio Comunale.

Mi domando allora perché questa fortissima ostilità che in alcuni è motivata anche in termini pratici e concreti che, seppur da ma non condivisi sono tuttavia rispettabili: da parte della maggioranza la presenza del consigliere Musso è evidentemente interpretata come un fastidio, come un problema politico, perché ricordiamo che è l'uomo che ha quasi strappato alla Marta Vincenzi la carica di Sindaco! Ricordiamo tutti quando prima delle elezioni con grande trionfalismo eravate sicurissimi di stravincere, mentre a momenti vi andava male (ma sarà per la prossima volta!). In fondo il consigliere Musso ha sempre svolto una attività di pungolo, di critica, di indirizzo in questo Consiglio Comunale secondo le regole e secondo i diritti e i doveri che sono propri del consigliere comunale.

Allora questo rifiuto di spostare il Consiglio evidentemente nasce dalla volontà politica di mettere fuori gioco una persona che dà fastidio, mentre "dare fastidio" ritengo che per il consigliere Musso sia motivo di grande onore e soddisfazione!

Termino rispondendo solo ad un problema di carattere tecnico che viene prospettato, il fatto che per esempio per gli articoli 54 ci sarebbe difficoltà a poter intervenire su argomenti di ultimissima attualità, riferiti al sabato e alla domenica; ebbene, ricordo che prima degli articoli 54 c'era l'articolo 38 che venivano svolti regolarmente al lunedì, ed era anche prevista la possibilità che la domenica mattina il consigliere si recasse presso la Sezione della Polizia Municipale qui a Tursi e depositasse il testo della sua richiesta di articolo 38. Quindi non vedo problemi tecnici insuperabili, vedo solo la cattiva volontà di impedire ad un uomo libero di svolgere la sua battaglia politica in Consiglio Comunale. I fatti di questi mesi hanno ampiamente dimostrato come il consigliere Musso sia in grado di svolgere pienamente il suo ruolo di senatore e

altrettanto pienamente il suo ruolo di consigliere, e, ripeto, la sua attività consiliare lo sta a dimostrare senza ombra di dubbio".

MUROLO (A.N.)

"Non sto a ricordare quanto già detto, ma sono convinto che il senatore Musso, per la sua esperienza di uomo di università, di studi, sia un "valore aggiunto" per il Consiglio Comunale. Molte volte ci lamentiamo della poca capacità tecnica che abbiamo perché veniamo dai settori più disparati della cosiddetta società civile, per cui avere una persona che ha un bagaglio culturale e di esperienza su determinate materie che coincidono con quelle del Consiglio Comunale è, ripeto, un valore aggiunto. Comunque è un senatore della Repubblica e questo dovrebbe dare lustro all'assemblea del Consiglio Comunale.

Però con il mio intervento voglio soprattutto rivolgermi alla maggioranza: Farello, colleghi di Rifondazione e di altri gruppi, tutto dipende da voi! Voi, che vi siete sempre battuti a favore della moschea, a favore voto agli extracomunitari, a favore delle minoranze oppresse, ora avete di fronte una minoranza! Io vi ricordo quello che ha detto Voltaire: "non la penso come te, ma farò di tutto perché tu possa parlare", ha detto proprio così e non "non mi oppongo al fatto che tu parli", cosa ben diversa! Qui voi siete di fronte a questa considerazione: potete fare di tutto perché un vostro avversario possa parlare oppure potete limitarvi ad una prova muscolare!

Io chiedo a tutti i consiglieri di maggioranza se c'è davvero bisogno di questa prova muscolare, se siete così deboli da dover dimostrare che schiacciate Musso, che impedito a Musso di svolgere il ruolo di consigliere comunale! Se avete bisogno di questa vittoria per dimostrare a voi stessi che siete maggioranza, che voi con i numeri potete mettere a tacere il consigliere Musso, allora siete molto deboli nella realtà! Infatti Musso può continuare a svolgere il suo ruolo in questa aula, non si tratta di un "inciucio" perché il giorno dopo saremmo comunque avversari e differenti, ognuno con il suo ruolo, ma oggi fare questa prova muscolare, senza giustificato motivo (come si direbbe in Tribunale), e obbligare Musso a dare le dimissioni da consigliere comunale è una vittoria di Pirro, è una vittoria che dimostra alla città che questa maggioranza ha bisogno di mostrare i muscoli sui numeri perché teme che una persona come Musso, qualificata, che ha un ruolo istituzionale, rimanga a rappresentare una delle voci dell'opposizione.

Non ci sono altri discorsi, è un fatto politico: se voi vi sentite sicuri di poter amministrare questa città con forza e coerenza ai vostri progetti per altri tre anni e mezzo, la presenza di Musso non è un fastidio. Se invece siete così deboli da dovervi limitare a questa prova muscolare, da Rambo che prima spara e poi chiede chi è l'avversario, dimostrate che siete veramente in crisi, che

questa maggioranza ormai è solo capace di atteggiamenti prevaricatori. Vi ripeto, sulla base della vostra storia, su quello che avete sempre detto nei confronti delle minoranze che non hanno voce, che non hanno capitolo, che non hanno cittadinanza, oggi voi che siete al potere e amministrare la città vi dimostrate intransigenti in nome di nulla (perché tra lunedì e martedì non c'è alcuna differenza tecnica!), in nome solo della potenza e dei numeri, e in base a questo volete far tacere una delle voci dell'opposizione".

GAGLIARDI (F.I.)

"Mi spiace che una questione di principio stia diventando un caso personale, un *patetico* caso personale, scusate se lo dico, perché non è che siamo qui a celebrare il necrologio del prof. Musso. Lo dico per onestà intellettuale, lo dico per coerenza e per chiarezza, e lo voglio dire anche al Segretario in quanto qui siamo di fronte ad un problema di fondo che mi sono assunto l'onere di esaminare anche dal punto di vista dei regolamenti e dello Statuto del Comune di Genova.... mi spiace che i colleghi dell'opposizione (minoranza in quest'aula anche se maggioranza la Governo) siano coerenti a corrente alternata: qui siamo di fronte ad una questione di principio! I grandi comuni, dopo l'approvazione del Titolo V che registra una realtà di fatto, si occupano di tutto ormai; i grandi comuni del paese devono occuparsi di tutto, molto più dei Consigli Regionali e delle Regioni, molto di più del Parlamento! Io sono stato in Parlamento e posso testimoniare che è vero.

Quindi il problema del Senatore Musso è un problema di coerenza: altro sarebbe se lo stesso fosse stato nominato Senatore prima di essere eletto consigliere comunale! Il gruppo di Forza Italia coerentemente, per un fatto di principio, dopo pochi mesi dalle elezioni ha fatto una battaglia, senza avere il conforto della maggioranza, sul gettone di presenza. Aumentando il gettone di presenza del consigliere comunale di una città come Genova non si risolveva affatto il problema, ma era una questione di principio. Ora, ripeto, il Consiglio Comunale di Genova, il Comune di Genova, si occupa di tutto, e quindi di tutto si occupa il consigliere comunale di Genova, che si chiami Musso, Gagliardi, Praticò o Orsini..... ma quando Orsini era in questo Consiglio, la Costituzione recitava che lo Stato era costituito da Regioni, Province, Comuni; oggi invece recita che la Repubblica è costituita da Comuni (non Parlamento, ma Comuni), Province (che vanno abolite), Città Metropolitane, Regioni e Stato: questo va capito.

Quando il Prof. Orsini e l'Avv. Biondi erano in attività in questo comune, i problemi non erano di questa natura: il Comune non era il centro del sistema istituzionale di questo paese! Questo è il problema ed è inutile che il Prof. Musso faccia finta di non capire questa cosa e mi citi per lettera, da professore un po' "barone"! Allora vogliamo essere coerenti sempre o a corrente

alternata, e questo lo chiedo anche agli amici della minoranza! Il problema è questo: la gente non capisce!

Quando saremo al momento clou (io credo che ci stiamo arrivando!) quando la gente chiederà al sistema della "casta" cosa sta facendo in questo paese, cosa diremo? Vi sembra il problema sia se il Senatore Musso è anche consigliere comunale o meno? Io ero deputato Genova dagli anni '96 al 2001 senza essere consigliere comunale, eppure a Roma ero il deputato Genova perché mi occupavo di tutto quello che stava accadendo di negativo in questa città, per colpa del professor Prodi... anche lui "professore" ma se diamo il paese in mano ai professori, ragazzi.... ! Dobbiamo dare il paese in mano alla gente che va anche a prendersi i voti, oltre a fare il professore!

Allora, il professor Prodi (l'attila di Genova) stava distruggendo il sistema industriale in questa città... INTERRUZIONE... mi spiace, è così! Io ero il deputato Genova e in ogni interrogazione cercavo di porre il problema del "caso" Genova che stava diventando un ex nobile città, stava diventando la cenerentola delle grandi città europee.

Se noi scopriamo che il Comune di Genova, nel proprio Statuto e nel proprio Regolamento, è l'unico tra le grandi e medie città dove il Consiglio Comunale non conta niente ma non perché lo dice la legge ma perché c'è una incapacità dei consiglieri comunali a far valere i loro diritti dal punto di vista della legge vigente.

Certo, c'è un problema di fondo: se il consigliere comunale non lavora a tempo pieno in questo comune, non può rendersi conto del potere che ha ma anche dei doveri che ha, perché appena esce da casa si trova di fronte ad un problema che può risolvere o non risolvere il Consiglio Comunale! Per esempio in corso Firenze non ci sono posteggi per le macchine perché il Vice Sindaco ha deciso che in quella zona le auto vanno posteggiate in un certo modo, poi con grande coerenza lì vicino continuano ad essere posteggiate nel modo sbagliato, ma questa è la coerenza della politica!

Quando il mio amico Musso voleva costituire la Giunta ombra, io l'ho criticato e gli ho detto: ma professore (non era ancora Senatore) la Giunta ombra non si può fare perché non ci sono le strutture organizzative in questo Consiglio per realizzarla. Lo stesso vale a livello nazionale: non essendoci i regolamenti né della Camera né del Senato, il discorso della Giunta di "Walter" non sta in piedi. Come è finita la storia della Giunta ombra del professore Musso? è finita con due articoli sui giornali!

La passerella di un giorno, che sia di lunedì o di martedì, o di qualsiasi altro giorno, non serve! Bisogna essere coerenti fino in fondo: la passerella di un giorno non serve! Tra l'altro spostare il Consiglio al lunedì comporta dei problemi tecnici per i lavori del Consiglio Comunale. Senatore Musso, nessuno la vuole espellere da questo Consiglio, ci mancherebbe! Ieri pomeriggio era lunedì ci sono state tre ore in cui era presente il Sindaco ad una riunione in cui

si è discusso sui problemi del futuro urbanistico di Genova: era lunedì ma il senatore Musso non è comparso! Poi lo visto alle manifestazioni a favore o contro la moschea, quindi a Genova c'era, per cui gli chiedo perché non è venuto in Consiglio Comunale! Queste cose non le avrei dette se lui non mi avesse citato per interposta persona.

Io ho dall'inizio sostenuto che il consigliere comunale non guadagna quasi nulla per cui non si può fare a tempo pieno: nelle città metropolitane del futuro il consigliere comunale dovrà lavorare molto più del consigliere regionale che deve fare solo delle leggi, anche perché per tradizione è il comune ad essere conosciuto dal cittadino! Io l'ho sempre sostenuto, non andavano costituite le Regioni perché le Province allora erano ben radicate.

Ribadisco che naturalmente non c'è nulla di personale nella mia posizione, anche se sono convinto che il consigliere che dovrebbe prendere il suo posto, Fois, sarebbe un ottimo consigliere!

Si prepari l'assessore Pittaluga: queste sono le cose che dirò la settimana prossima sull'Authority, perché non si può essere favorevoli a Musso e poi contro l'Authority: qui ci deve essere la coscienza che il Consiglio Comunale di una grande città ha una funzione centrale e allora va da sé che un consigliere ha un ruolo importante: se il consigliere Musso fosse consigliere comunale di Bogliasco, comune che ha un Consiglio che si riunisce ogni 15 giorni, allora darebbe veramente un arricchimento ipotetico. Ma il Consiglio Comunale di Genova ha bisogno di lavorare a tempo pieno, tutti i giorni, molto più del Senato, molto più della Camera, molto più della Regione.

Per questo il mio voto sarà contrario a questa mozione, a titolo personale, ma con la speranza di aver dimostrato di aver dimostrato una mia coerenza".

NACINI (P.R.C.)

"Faccio un intervento personale anche perché secondo me di politico in queste mozioni non c'è assolutamente niente.

Innanzitutto voglio sottolineare che mi trovo in una discussione che è stata *imposta* a questo Consiglio, e poi vorrei anche ricordare, come ha già detto il collega Gagliardi, che nessuno ha obbligato Musso a candidarsi per il Senato! Questo va detto. E' indubbio che Musso è una persona qualitativamente importante, è una risorsa e, visto che è una grande risorsa, io credo debba stare a Roma sempre e non limitarsi ad un giorno alla settimana.

Inizialmente non trovavo alcun problema ad accogliere le mozioni, ma poi ho capito che l'intento era quello di fare del vittimismo, e questo io non posso accettarlo, anche perché sono vittime che prendono migliaia di euro... e Musso oggi è stato quasi equiparato ad un extracomunitario...!

In questo momento a livello personale ritengo che il consigliere Musso, eletto da una parte della città a rivestire un ruolo in Senato, sia una risorsa quindi penso che sia importante che dia il massimo per gli interessi della collettività e del nostro paese.

Il fatto di imporre al Consiglio una scelta di questo genere ritengo sia una cosa indegna! Io ero quasi favorevole, ma oggi la mia posizione è diversa... Costa, io non voto contro Musso, io non l'obbligo a non venire qui, è lui che obbliga me a votare, e questa è la cosa incredibile! E' lui che ha scelto di andare al Senato, non sono stato io a chiederglielo, anzi ho votato un'altra parte politica! Pertanto che si venga a fare del vittimismo, secondo me è cosa indegna: la lettera che il consigliere Balleari ha letto prima io la respingo al mittente, perché rappresenta una forma di vittimismo politico e un autogol del senatore Musso.

Il mio voto personale, pertanto, è contro le mozioni, non contro al fatto che Musso sia presente in aula, e questo deve essere chiaro: è lui che vuole costringerci, proprio per poter dire che è stato silurato!".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Io credo che si debba ragionare su due livelli di dignità. La prima è la dignità del consigliere comunale: io non credo ci siano consiglieri più consiglieri di altri; io sono stato in Consiglio provinciale e ora in Consiglio Comunale, sono dunque consigliere da molto tempo, con molto spirito di servizio, con sobrietà (vorrei dire quasi con umiltà!), cercando di dare sempre un contributo, riconoscendo il ruolo del Consiglio, e quando dico questo intendo il ruolo della minoranza, del lavoro che la minoranza deve fare come controllo. Io sono confortato quando la minoranza interviene in maniera documentata a suggerirci determinate cose.

Ripeto, dignità del consigliere: io non mi sento meno consigliere di Musso, questo vorrei che fosse chiaro. Vorrei farvi un esempio: se io facessi di mestiere il parrucchiere per signora e avessi solo il lunedì come tempo libero, e venissi qui a chiedervi che, siccome il mio contributo in questo Consiglio è importante e sono libero solo di lunedì, vorrei che le sedute si svolgessero proprio in quel giorno, voi mi direste che non sono mica Musso, che non sono mica un professore universitario!... INTERRUZIONI ... sono stato ferroviere, ha ragione, e ne sono orgoglioso perché, vede, a parità di scemenza vale più la scemenza di chi, come lei, vuole sottolineare tanti titoli accademici che la mia! Come diceva Moliere: "sciocco più di uno sciocco ignorante è uno sciocco sedicente sapiente"... proprio come lei!

Poniti un po' questo problema, Murolo: se tu facessi il muratore e avessi tempo solo venerdì e venissi a chiederci di spostare le sedute di Consiglio proprio a quel giorno, ritenendo tuo ruolo sarebbe importante, pur non essendo

un professore universitario, un accademico.... tu credi che troveresti chi ti ascolta in questo Consiglio?

Allora, ripeto, siamo tutti consiglieri uguali. Io ritengo di aver dato un contributo superiore, in 19 anni in cui sono in quest'aula o comunque nelle assemblee elettive, rispetto a quello dato dal consigliere Musso che certamente ha dato tanto a questa città ma ha anche ricevuto tanto! Se mettiamo sulla bilancia quanto ha dato e quanto ha ricevuto, credo che la bilancia pesi anche dalla parte di quanto ha ricevuto.... forse nella mia bilancia o in quella di Nacini un po' meno, ma questo lo dico in termini dubitativi.

Seconda dignità, sulla quale non potrei dire cose più chiare di quelle che ha detto il collega Gagliardi: non c'è una gerarchia... da quando è stata modificata la Costituzione la Repubblica si articola in comuni, province, città metropolitane, e regioni. Non c'è gerarchia, anzi direi che nella nostra storia, nella storia della nostra Repubblica hanno più peso democratico i comuni di quanto non lo abbiano i Parlamenti. Oggi è stata citata la Francia, ma la Francia ha avuto un percorso di "comune sentire", di comunità di intenti diversa dalla nostra, è diventata prima stato e poi nazione, noi siamo diventati stato e poi nazione nello stesso momento.

Dunque anche questa dignità va sottolineata, la dignità del Consiglio. Io credo che se ci fosse da dare il premio "stakanov" in questo momento non lo si darebbe ad un senatore della Repubblica, della maggioranza e anche, se volete, di un partito che non si spreca tanto nelle riunioni interne, nella costruzione della democrazia interna, nel fare congressi e dibattiti!... INTERRUZIONI ... lei, collega Costa, invece non si restringa mentalmente, cerchi di far sì che quelle due cellule mentali che le sono rimaste vadano in sinapsi perché mi sembra che qualche volta non si trovino....!

Io ero molto contento quando Musso fu eletto Presidente della Commissione Bilancio perché pensavo che avrebbe potuto dare in questo Consiglio Comunale un contributo forte, invece anche di quello ha fatto un palcoscenico e alla prima occasione ha sbattuto la porta, dicendo praticamente "arrangiatevi".

Penso, tra l'altro, che il consigliere Balleari avrebbe potuto evitare di venire oggi in aula a leggerci la lettera di Musso!

Quindi è per queste ragioni, non per altro, per dignità del Consiglio e del singolo consigliere, che non sono d'accordo con queste due mozioni sulle quali esprimerò pertanto un voto negativo".

BALLEARI (F.I.)

"Volevo fare una precisazione di tipo personale. Ho letto la lettera del senatore Musso perché avrei voluto fare un intervento ma, avendo ricevuto

questa lettera indirizzata a voi, ho ritenuto più opportuno leggerla che non svolgere il mio intervento".

PIANA (L.N.L.)

"A dire il vero questo dibattito non mi appassiona molto e devo dire che ho sottoscritto la mozione iscritta al primo punto dell'ordine del giorno perché, stante come si sono svolti i fatti, ben elencati nei "considerato" posti dal consigliere Balleari nella seconda mozione, credevo ci fosse la necessità che il Consiglio Comunale si pronunciasse formalmente sulla decisione in merito al calendario delle sedute. Devo dire che tuttavia mi ritrovo, per alcune considerazioni, d'accordo con il collega Gagliardi e altri colleghi della maggioranza perché l'atteggiamento del consigliere Musso in questo tempo, quello trascorso dal rinvio della decisione ad oggi, proprio in merito a questo argomento mi ha trovato un pochino perplesso.

Io, in qualità di capogruppo, ho ricevuto una lettera che poi mi è stato chiesto di far conto di non aver mai visto e ricevuto, lettera che poi mi è stata letta formalmente dal Presidente del Consiglio in Conferenza dei Capigruppo, quindi da quel momento mi sono un pochino perso e non ho compreso le scelte del collega Musso proprio in funzione di quella comunicazione. La stessa lettera che oggi, per sua scelta, è stata letta dal consigliere Balleari, mi sembra poco abbia a che fare con la possibilità di un senatore, collega consigliere comunale, di chiedere al Consiglio di spostare la propria seduta in modo da avere la possibilità di esercitare le due funzioni, quella in Consiglio Comunale e quella al Senato.

Mi sembra che la lettera del collega Musso faccia trasparire un po' di prepotenza, un po' di considerazione personale decisamente elevata, e forse anche poca considerazione e stima nei confronti dei colleghi consiglieri.

Un'altra cosa che mi ha lasciato abbastanza perplesso è la reiterata richiesta del consigliere di vedere calendarizzata la discussione di queste due mozioni qualora anche lui potesse essere presente in aula.

Penso che il buon senso inviti, quando c'è una questione che riguarda ognuno di noi in maniera diretta e personale, quanto meno a non esprimersi e se dovesse anche essere presente, forse, sarebbe opportuno che al momento della votazione si allontanasse dall'aula.

Dico questo perché sono rimasto deluso dalle affermazioni e dalle iniziative che su un tema che a noi è molto caro, quello della costituzione della Moschea a Genova, il collega Musso, candidato Sindaco e sostenuto anche a livello nazionale dalla Lega Nord che credo abbia qualche merito sulla maggioranza ottenuta dal centro-destra alle governative a livello regionale, ha attuato senza un minimo di confronto e di consultazione con le persone che fedelmente l'hanno sostenuto.

Non vorrò usare in maniera strumentale il mio voto in questa circostanza per sottolineare un atteggiamento che non ho ritenuto corretto. Mi auguro di potermi confrontare più volte con il collega Musso in quest'aula il lunedì, in modo che avendolo seduto vicino riuscirò a dargli qualche gomitata qualora non condividerò alcune sue iniziative o sue prese di posizione.

Vorrei sottolineare pubblicamente questa amarezza da parte del mio partito nei suoi confronti. Io voterò a favore dello spostamento del Consiglio Comunale al lunedì. Sono convinto che per il Consiglio Comunale e per la nostra città Enrico Musso rappresenti una risorsa, però, pubblicamente lo invito a riflettere sulle proprie azioni e considerare di essere espressione e rappresentanza di un insieme di valori e di movimenti politici. Fare una riflessione per avviare un maggiore dialogo nei confronti delle forze politiche che l'hanno sostenuto per il rispetto che a queste forze politiche va attribuito”.

FARELLO (P.D.)

“Spesso ci accusiamo da soli, soprattutto noi della maggioranza veniamo accusati di monopolizzare la discussione in Consiglio Comunale con tematiche e argomenti che nulla hanno a che fare con la vita della città, o che hanno scarsa incidenza sulla vita dei cittadini e delle cittadine genovesi.

Una seduta dedicata alla discussione sul giorno in cui si deve svolgere il Consiglio Comunale è una cosa che, secondo me, i cittadini e le cittadine genovesi capiscono molto poco.

C'erano altri percorsi previsti dalle regole di questo Comune, ci eravamo espressi e, secondo me, si poteva evitare quello che per fortuna per la, spero volontaria, assenza del consigliere Musso è diventata un'esibizione di vittimismo fuori luogo, comunque è una discussione che meritava un luogo più piccolo del Consiglio Comunale.

Le argomentazioni potrebbero essere tante ma mi limito a tre cose. Il consigliere Musso se l'è cercata, nessuno l'ha obbligato a farsi candidare al Senato della Repubblica. E' stata una sua scelta volontaria e della sua forza politica e, cosa che a me è risultata singolare e soprattutto oggi con questa richiesta non capisco più, ha deciso di non rappresentarsi in quella forza politica all'interno di questo Consiglio Comunale. Mi risulta che il senatore Musso sia nel gruppo del PdL al Senato della Repubblica; mi risulta che in Consiglio Comunale sia nel Gruppo Misto.

Se questo voleva essere il desiderio di rappresentare tutta la minoranza oggi si è parlato di usi, consuetudine e costumi anche se non siamo nel diritto anglosassone. Ricordo che con ben altro atteggiamento il consigliere Magnani svolse il suo ruolo di capo dell'opposizione negli anni brevi del suo ultimo mandato in Consiglio Comunale in quest'aula.

Oggi mi sento, anche da questo punto di vista, di ringraziarlo per gli insegnamenti che in quel periodo mi ha dato, rimproverandomi per eccessi che ancora non ho del tutto risolto nel mio modo di stare in questo Consiglio Comunale. Eccessi, purtroppo, che ho riscontrato spesso negli atteggiamenti del consigliere Musso, e visto che non ho avuto problemi a riferirgli anche pubblicamente le mie idee e visto che lui oggi ha deciso di farsi rappresentare per epistola penso che si possano dire in maniera pubblica.

Il consigliere Musso ha manifestato un'idea proprietaria di questo Consiglio Comunale. Come se in questo Consiglio Comunale il mandato da lui ricevuto agli elettori e alle elettrici fosse una cosa che poteva essere piegato alle sue esigenze personali. Questa è una cosa che per qualunque consigliere, o consigliera comunale, di questo Consiglio è inaccettabile.

Quando il consigliere Musso ricorda la disponibilità del sottoscritto a ragionare sullo spostamento del Consiglio Comunale da martedì a lunedì omette la mia premessa di quel giorno, e per fortuna ci sono i verbali anche delle Conferenze di Capigruppo. Io dissi al consigliere Musso che se fossi stato in lui, e glielo chiedevo anche personalmente, non avrei mai fatto questa proposta.

Secondo me, ma posso sbagliarmi, mette più in imbarazzo la minoranza che la maggioranza. La maggioranza si sarebbe evitato quello che sarà sicuramente definito un atto di arroganza. E' un atto di arroganza anche quello di aver pervicacemente richiesto e reiterato questo spostamento nei modi in cui è stato fatto. Nell'ultima richiesta ricordata dal consigliere Piana, quindi mi permetto di citarla, di essere presente anche al momento in cui questa discussione c'era, questa è la descrizione di quella che io chiamo "visione proprietaria di questa istituzione".

Non vorrei si trasferisse anche in un altro concetto molto pericoloso, cioè che il Senatore Musso sotto pensi che nel momento in cui lui ha perso le elezioni in questa città, a me interessa poco se le ha perse con il 46%, o il 36%, o il 39,9%, in democrazia soprattutto con il voto maggioritario si perde. Si è persa una competizione democratica.

Non vorrei che lui avesse la convinzione che il suo successo all'interno della forza politica che rappresenta al Senato della Repubblica sostituisce quel risultato elettorale e che quindi la maggioranza di questa città rappresenta lui stando in Parlamento, si sbaglia di grosso. La maggioranza di questa città la rappresenta la Sindaco Vincenzi e questa maggioranza, almeno fino alla prossima scadenza elettorale.

Il consigliere Musso se ne deve fare una ragione. In quest'aula di Palazzo Tursi lui è uno dei 51. Sinceramente noi non abbiamo bisogno di avere i parlamentari della Repubblica in aula per poter dialogare con il Parlamento della Repubblica. Abbiamo dialogato tranquillamente con tutti i parlamentari della Repubblica, con tutti i governi senza bisogno di avere le proprie rappresentanze in aula, altrimenti faremo le elezioni automatiche: si vota il

consigliere comunale, a scalare uno occupa tutte le posizioni così almeno rappresenta tutti dappertutto. Non mi sembra che sia questo il ragionamento!

In realtà non ne faccio una questione economica, organizzativa, di cuore, ma faccio una questione di testa politica. Alla fin fine è giunta in discussione la politica. Il Senatore Musso è convinto di poter forzare la rappresentanza, la maggioranza dei genovesi e delle genovesi stando in quest'aula e usando quest'aula a questo titolo. Noi non siamo disponibili a questo!

Il Senatore Musso ha tutte le possibilità e le disponibilità, non c'è bisogno nel Senato della Repubblica di un voto di maggioranza raccolto magari tra i senatori a vita per reggere quel Governo, mi sembra che ci sia un'ampia maggioranza e quindi ci sia tutta la possibilità di svolgere, se lo si vuole, anche un doppio incarico.

Se oggi il Consiglio Comunale vota a favore del mantenimento del martedì, difendendo la dignità di sé stesso, io avevo offerto un'uscita dignitosa anche al consigliere Musso, io penso che il consigliere Musso si trovi di fronte ad una scelta e temo che troverà più facile fare l'ennesimo dentro una maggioranza romana piuttosto che il capo di una minoranza genovese. Fare il capo dell'opposizione è una cosa molto difficile. Ci vuole più rispetto per i propri elettori e le proprie elettrici facendo il capo della minoranza in questo Consiglio Comunale che facendo l'ennesimo nella maggioranza di un Parlamento”.

VIAZZI (F.I.)

“Il consigliere Musso non è presente allora tutti si sentono in dovere di mettere in bocca al consigliere Musso parole che non ha mai detto. L'ultimo intervento del consigliere Farello, che in buona parte io condividevo, è terminato con una presunzione, un'arroganza che vanno al di là di quelle che lui presume nel consigliere Musso fino al punto di mettere in bocca al consigliere Musso il suo pensiero e farsi depositario di verità che, evidentemente, soltanto il consigliere Farello conosce.

Ho presentato due ordini del giorno per difendere la proposta del consigliere Musso, ma debbo dire che la lettera letta oggi non mi è piaciuta. Anch'io ho trovato la lettera arrogante e presuntuosa ma questo non scalfisce assolutamente l'idea che mi ero fatta prima e quella che voglio sostenere: che in effetti il consigliere Musso alla fine chiede il rispetto di un diritto che lui ha acquisito e non si capisce perché non gli si voglia dare.

Sono state dette parecchie cose sulle quali io sono d'accordo. Questa seduta pubblica è di scarso interesse per la cittadinanza, come ha detto il consigliere Farello, e in tutti i casi non è un buon spettacolo, non è edificante per la politica perché è l'idea che di politica parla di sé stessa, a sé stessa e che si apre molto poco ai problemi della cittadinanza.

E' diventata una discussione personalistica tra i pro e contro il consigliere Musso perdendo di vista il principio politico che in qualche modo dobbiamo difendere e sul quale dobbiamo ragionare.

Per ultimo, che poi è il senso dei miei due ordini del giorno, io resto dell'idea che la prima mozione non deve essere votata; che questo Consiglio non si deve esprimere; che la Giunta deve spostare la seduta di Consiglio dal martedì al lunedì punto e basta. Andare al voto non sarebbe sicuramente bello. Se la maggioranza decidesse di votare "no" farebbe un atto di arroganza ingiustificato, quindi, riterrei uno scadimento da parte della maggioranza l'andare al voto di questa mozione e votare contro. Sono dell'idea che la mozione non deve essere votata.

Nei miei due ordini del giorno io ripasso la palla alla Giunta e chiedo che sia la Giunta a valutare in maniera più equilibrata possibile e celere la richiesta del consigliere Musso e prendere la decisione.

Mi sarebbe stato facile fare un panegirico del consigliere Musso. E' successo ancora recentemente quando ci siamo trovati di fronte alla richiesta di dimissioni da parte del consigliere Borzani. Oggi il consigliere Murolo si è ripetuto perché, quindi caro consigliere Delpino c'è una certa coerenza nei discorsi del consigliere Musso, aveva ritenuto giustamente, secondo me, una grossa perdita per il Consiglio Comunale le dimissioni del consigliere Borzani e allo stesso modo ritiene una grossa perdita l'eventuale uscita dal Consiglio del consigliere Musso. Qualora non fosse spostata la seduta dal martedì al lunedì probabilmente si troverebbe costretto a dare le dimissioni o, comunque, sarebbe messo nelle condizioni di non lavorare. L'altra volta ha fatto un discorso distinguendo consiglieri di serie "A" e di serie "B" parlando di un vostro consigliere, questa volta l'ha fatto a difesa del nostro capogruppo ... volevo far notare che c'è una coerenza al discorso di Murolo che io in parte condivido perché dovrebbe essere interesse di tutto il Consiglio Comunale quello di far sì che i "cervelli più fini" possano restare a impegnarsi nella politica cittadina.

Per rispondere al consigliere Gagliardi sarò tra quelli che darà il proprio voto contrario all'Authority, ma darà il voto favorevole, qualora fosse costretto a votare la mozione, per lo spostamento della seduta dal martedì al lunedì.

Non è una questione di opportunità e di convenienza politica ma è una questione di diritto. Il consigliere Musso ha acquisito dei diritti che non devono assolutamente essergli tolti o, comunque, si deve fare tutto il possibile affinché non gli siano tolti.

Nel cercare di interpretare il pensiero del consigliere Musso nessuno ha preso in considerazione l'ipotesi, l'idea, che nel momento in cui ha accettato la candidatura a Senatore non abbia contestualmente anche pensato che le due cariche non fossero incompatibili e non avesse già pensato all'idea che spostando le sedute del Consiglio Comunale dal martedì al lunedì, cosa che la legge gli permette di fare e di chiedere, le due cariche potessero essere tenute ed

eventualmente portate avanti, visto che è un lavoratore, una persona che lavora sodo.

Su questo ha sicuramente ragione il consigliere Gagliardi quando dice che c'è anche una questione di incompatibilità di orari. Le giornate durano ventiquattr'ore anche per il consigliere Musso, tutto non si può fare, questo è un discorso che posso condividere, ma nessuno ha preso in considerazione l'idea che, forse, il consigliere Musso quando ha accettato la nomina di Senatore pensasse nel contempo di poter sfruttare questa opportunità che il Consiglio Comunale doveva dargli, cioè di spostare le sedute dal martedì al lunedì.

Credo che laddove non sia esplicitamente dichiarata l'incompatibilità tra le due cariche, gli organismi devono fare tutto il necessario affinché una persona sia messa nelle condizioni di poter partecipare ai lavori dei consessi: da una parte del Senato, dall'altra del Consiglio Comunale.

Ubi maior minor cessat, è vero come dice il consigliere Gagliardi che, forse, adesso il *maior* è il Comune e non il Senato, ma c'è anche una questione di prestigio e laddove le due cose non sono in contrasto si può fare di tutto per fare in modo che le due cose, in effetti, non lo siano.

Non spostare la seduta, di fatto, vuol dire costringere alle dimissioni il consigliere Musso, quindi l'ordine del giorno cerca di sollevare il dibattito, di concentrare l'attenzione su quelli che sono, secondo me, gli aspetti che sono lesivi dei diritti che il consigliere Musso ha acquisito.

Avrei voluto anche presentare un ordine del giorno che facesse esplicito riferimento alla Costituzione, perché dell'incompatibilità delle cariche non ce n'è traccia.

Ho presentato due ordini del giorno, uno che analizza alcuni articoli del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, in particolare l'art. 58 dov'è dimostrato che non c'era nessuna causa ostativa alla candidatura del consigliere Musso, né a Sindaco, né a Senatore. L'art. 59 evidenzia come non ci sia nessun motivo per cui debba essere sospesa, o decaduta di diritto, una delle due cariche. L'art. 63 dimostra che non c'è assolutamente incompatibilità tra le due cariche.

Tutti questi articoli nel loro complesso sembrerebbero indicare come sia necessario il tentativo di favorire la partecipazione degli eletti ai lavori degli enti. Non sono articoli stringenti, ma visto che le due cariche non sono incompatibili, laddove ci si può andare incontro ci si dovrebbe andare.

Molto peggio è l'ordine del giorno che trae spunto dagli articoli dello Statuto del Comune di Genova, in particolare l'art. 3 – comma 2 – che recita. “In particolare il Comune di Genova favorisce nella propria organizzazione e nella propria azione, la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono all'effettivo sviluppo della persona e fare politica contribuisce allo sviluppo della persona.

Peggio ancora l'art. 32 – comma 2 – dice che il consigliere può presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni, che sono decadute nel momento in cui il consigliere comunale non è presente in aula. Allora è chiaro che se il consigliere Musso può presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni, ma poi non può essere presente in aula e quindi gli atti decadono, è impossibile che lui possa portare avanti la sua azione politica.

Questo per dire che ho colto con interesse gli interventi del consigliere Gagliardi, del consigliere Nacini, del consigliere Farello e che, in effetti, ci sarebbero molte ragioni per rimanere fermi nella nostra posizione, tenere la seduta il martedì, però ce ne sono tante semplici che ci potrebbero suggerire, invece, di spostare la seduta al lunedì, così come tante altre volte è stato fatto, garantendo al consigliere Musso di poter partecipare ai lavori del Consiglio”.

SCIALFA (P.R.C.)

“Mi permetto di segnalare una questione tecnica, cioè che la Giunta non c’entra niente su quello che lei ha detto. E’ la Presidenza del Consiglio e non la Giunta”.

PRATICO’ (A.N.)

“Mi spiace che in questo momento non sia presente il consigliere Farello, io ormai sono qui da sei anni e noto che ogni qualvolta c’è da decidere la nomina di un revisore, o del Difensore Civico, succede un terremoto politico dentro questa maggioranza.

Alle riunioni dei capigruppo il consigliere Farello esprime la propria opinione; dice che si potrebbe fare così... e da quel momento fino alla votazione in aula non si sa cosa succede ... prima vi chiamate Ulivo ora P.D. ... c’è veramente un terremoto. Vi scannate, non c’è l’accordo sul nominativo, escono due nomi, tre nomi; alla minoranza dite che siete d’accordo su un nominativo e poi il giorno che si deve votare in Consiglio Comunale succede che bisogna sospendere mezz’ora i lavori. C’è la riunione del P.D. e ci sono sempre contrasti quando bisogna fare le nomine.

Faccio un passo indietro. Quando è uscita la questione Musso in riunione capigruppo io ricordo che, come te capogruppo del P.D. e altri della maggioranza, non vedevo questo caso politico o vittimismo del Senatore Musso. Tutti eravate d’accordo sul fatto di spostare le sedute di Consiglio dal martedì al lunedì. Mi sembra che Farello avesse ricordato due o tre politici della maggioranza per cui era stato fatto questo spostamento.

Il tutto è verbalizzato e mi ricordo che si era rimasti d’accordo di andare a votare questo spostamento. Altri capigruppo hanno detto che, in effetti, una decina di anni fa è stata spostata la seduta di Consiglio al lunedì. Al mese di

aprile eravamo tutti d'accordo per lo spostamento... dopo sono scoppiati i casi politici. Ci sono state discussione all'interno del P.D. e si è arrivati ad una spaccatura, come fa sempre la maggioranza. Questo lo dovete ammettere! Non siete coerenti all'interno del tuo gruppo, Farello.

Voglio farti capire che le tue dichiarazioni di aprile, che sono verbalizzate, non vedevano nessun problema a spostare la seduta dal martedì al lunedì: questa è stata la tua posizione come capigruppo del P.D., e come di altri gruppi della maggioranza. Hai citato due o tre parlamentari, tutti d'accordo per lo spostamento delle sedute di Consiglio.

Poi c'è stato il voto dei consiglieri comunali, c'erano 22 a favore e 24 contrari, già cominciava a trasformarsi tutta l'operazione costruita in conferenza capigruppo per votare lo spostamento delle sedute al lunedì.

Oggi arriviamo qui e si parla di caso politico, di vittimismo. Cercate di *dribblare* il problema finché si arriverà alla votazione ed io scommetto che ci sarà il voto spaccato di questa maggioranza.

Dico queste cose perché da quando si deve decidere una cosa in riunione capigruppo al voto, non so perché i partiti della maggioranza al loro interno rivoluzionano tutto.

Tutte le nomine che volete aprire ogni tanto alla minoranza le aprite fittiziamente ma dentro il gruppo della maggioranza si arriva in aula sempre che litigate fino ad arrivare ad un armistizio dentro il vostro P.D., e a questo punto si arriva alla votazione con astenuti, a favore e contrari.

Cercate di essere coerenti, di aprire la maggioranza. Il 16 aprile la maggioranza aveva detto spostiamo al lunedì la seduta del Consiglio Comunale, siamo ad ottobre e ci sono state varie rivoluzioni interne ai vari gruppi della maggioranza.

Il gruppo A.N. continuerà a ribadire e voterà lo spostamento al lunedì delle sedute di Consiglio Comunale”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Credo che oggi sia una giornata vergognosa per il Comune di Genova e lo dico con sincera convinzione. Credo che la richiesta fatta da un consigliere sia legittima però, di fatto, questo consigliere non ha capito che non si può fare solamente *spot* e immagine della politica, ma ci deve essere il rispetto della politica stessa, del significato profondo della politica. Il rispetto delle proprie responsabilità avute da un mandato fiduciario dai propri cittadini. Partendo da questo principio la nostra azione e la nostra concretizzazione delle azioni politiche fanno sì che i cittadini possano veramente vedere qual è la scelta che hanno fatto dando mandato a questa persona.

Avrei voluto che questo dibattito si fosse concluso nella riunione dei capigruppo. Credo che sia stato un errore enorme da parte della minoranza

portare delle mozioni a riguardo, perché questo non è un tema. I cittadini oggi hanno delle grosse difficoltà. Ci sono temi importanti che affliggono la quotidianità e la vita quotidiana di qualsiasi cittadino sia di destra che di sinistra: non possiamo perdere una giornata a parlare dello spostamento delle sedute del Consiglio Comunale.

Se il consigliere chiede al Consiglio Comunale di avvallare una sua scelta gli ricordo che la scelta di candidarsi a Senatore è stata una scelta personale. Non può obbligare gli altri consiglieri a seguire le proprie scelte. Siamo qui per cercare di contribuire a risolvere i problemi dei cittadini e non a fare un uso e consumo della politica e personale.

Visto e considerato che ho sentito parlare di responsabilità del mandato, il consigliere Musso se aveva questa responsabilità non doveva presentarsi per la carica di Senatore. Doveva decidere di prendere un solo mandato e dargli corso a tutti gli effetti, questa è la dignità di una persona.

Non ho niente contro il Senatore Musso, anzi ringrazio i consiglieri che hanno citato i “cervelli fini” in politica. Io ho paura di questo perché cambiano il significato profondo delle parole, di alcuni termini, ma ciò non è rivolto al consigliere Musso perché lui ci ha dato dimostrazione di cosa significa un impegno politico quando faceva parte dell’Authority del trasporto. Vogliamo parlare di questo? Questa è la città che vuole il Senatore che si è impegnato nell’Authority? Dove non c’è stato un provvedimento su quello che doveva essere un servizio espletato ai cittadini, io non ho mai visto il Senatore Musso far parte dell’Authority e dire: “Avete fatto delle scelte sbagliate... dovete fare così anziché così”. Adesso ci dobbiamo preoccupare del fatto che il Senatore Musso abbia due incarichi?

Parlo da umile cittadino e secondo me qui dentro non ci vogliono solo “cervelli fini”, ci vogliono muratori, stiratrici, persone che capiscano cosa significano i problemi della vita.

I “cervelli fini” non sanno neppure cosa significa pagare una bolletta della luce e quando si parla di € 80,00 in più di una tassa, per un “cervello fino” questa cifra non è niente. Voglio vedere la discussione che verrebbe fuori qui dentro da una massaia o da un muratore su cosa significano € 80,00.

Ringrazio i signori presenti in quest’aula che ci danno lustro, ma attenzione quest’aula è di rappresentanza istituzionale di tutta la città di Genova. Non solo prende lustro dai professori o dai “cervelli fini” ma dà anche lustro, quindi cortesemente l’etica politica, professionale e civile deve essere svolta in tutte le sue funzioni, e non solo a comodità.

Consigliere Murolo, lei parlava che questa maggioranza vuol tappare la bocca ad una voce dell’opposizione, ma voi lo sapete che siete al Governo? Lo sapete che siete con Silvio Berlusconi che non vuole neppure discutere i provvedimenti in aula? Lei ci vuol dire che siamo alla stregua di Berlusconi? Mi faccia la cortesia di dire al consigliere Musso di svolgere il suo ruolo di

Senatore dentro la Camera del Senato facendo alcuni provvedimenti non solo di facciata per andare sui giornali.

Visto il fatto che Brunetta in alcune occasioni ha ragione... i tornelli... il vostro Presidente Fini ha detto che bisogna lavorare 6 giorni su 6, non vorrei che venisse qui il Senatore Musso e ci dicesse che dobbiamo fare il Consiglio Comunale solamente di domenica. Ditegli di far timbrare il cartellino anche a loro, quelle sono le risposte che vogliono i cittadini. Non vogliono sapere se il Senatore Musso può fare tre o quattro assemblee. Vuol vedere che il Senatore Musso fa qualcosa all'interno della Camera, che porti qui i provvedimenti che ha fatto sullo spreco dei soldi della politica. Il Senatore Musso ha scelto di prendere il *budget* del consigliere comunale? No, non ha scelto quello. Ha scelto di fare il Senatore e prendere i soldi per questa carica. Quella è una missione politica... parliamo di responsabilità. Stiamo scherzando.

Grazie a questi lustri professori che danno lustro anche a me che sono un po' "ignorantello" e metto solo scatolette di pomodori pelati, ma ogni tanto qualche contributo costruttivo lo do anche ai professori. Non mi vergogno di essere così, perché io ho il sentimento vero di fare politica e non solo di facciata per far vedere che sono a capo dell'opposizione.

Il consigliere Musso deve dare spazio al secondo eletto, deve far fare politica anche agli altri, visto che parlate di partecipazione e dite che noi non vogliamo far partecipare. Il consigliere Musso facendo così non fa partecipare un altro alle discussioni sui temi politici. Smettiamola di fare demagogia politica!

Io penso che il Senatore Musso dovrebbe capire che non ha solo dei diritti, ma ha anche dei doveri verso i cittadini. Deve decidere quale dovere vuole avere per il mandato che gli hanno dato i propri elettori che l'hanno investito di una responsabilità molto grande, forse non ha capito ancora il significato.

Io oggi avrei preferito non dire queste cose, ma non posso sentire fare demagogia politica tutti i giorni in questa sala.

Cerchiamo di lavorare veramente per le cose serie; i decreti legge che hanno fatto Governi sia di destra che di sinistra hanno tolto alle assemblee elettive il potere decisionale, di controllo. Questo è un problema vero che vogliono sapere i cittadini. Sono queste le risposte che vogliono e non se il Senatore Musso può partecipare a qualche assemblea.

Il Senatore Musso chiede un suo diritto e a noi ci dice di non avere il nostro diritto? Vorrei capire se diamo seguito alla richiesta del Senatore Musso cosa faccio io? Debbo rinunciare alle mie? Secondo voi il professore Musso ha più obblighi nei confronti del proprio elettorato rispetto al mio? Ha ragione Delpino quando parla di "dignità dei consiglieri comunali".

Spero che in futuro ci vengano dai partiti politici esempi di qualità e di responsabilità nei confronti dei cittadini. Candidare non solo i professionisti che

hanno stravolto il significato della parola “politica” e stravolto il significato di tutte le leggi che sono ad interpretazione propria. Qui dentro ci debbono essere i cittadini veri che capiscono e vogliono discutere di problemi veri, concreti e che abbiano la possibilità di poter dare la loro voce, e non solo quella dei professionisti e di alcuni scienziati che ne fanno un uso improprio e personale”.

CENTANARO (LISTA BIASOTTI)

“Ad Umberto Lo Grasso dico che sono io il muratore che cercava perché benché mi guadagni da vivere con il volante e non con la cazzuola mi sento rappresentante del popolo che lavora. Mi sono guadagnato da vivere anche un po' con le parole, ma è e rimane solo un *hobby*.

Non deve dire a me come ci si può sentire in un'aula dove si ascoltano gli interventi di una parte della società civile: alcuni lavorano con le mani altri con la testa.

Proprio per questo debbo dire che ho vissuto con dispiacere le dimissioni di Luca Borzani, così come vivrei, e vivo tutt'oggi, l'assenza di Enrico Musso come qualcosa che in qualche modo mi diminuisce perché per me costituisce sicuramente esperienza quando su determinati problemi si ha, e si può venire a conoscenza, anche di approcci assolutamente diversi che dipendono da valutazioni professionali, da storie personali, completamente diverse.

In questo senso mi aspettavo che ci potesse essere maggiore gratificazione di confrontarsi con un professore da parte di tutti i professori che popolano quest'aula, che sono molti di più di quelli che legittimamente potrebbero fregiarsi di questo titolo.

Mi sembra che sia finito con il personalizzare, sicuramente si è messo in risalto il fatto che ci possa essere dietro una sorta di egocentrismo, ma l'ego smisurato non è una prerogativa esclusiva del consigliere Musso qui dentro, perché riguardo al fatto del doppio incarico e dell'ambizione personale io dico che in merito alla carriera di senatore l'unica cosa che mi dispiace sul piano personale è che nessuno me l'abbia chiesto.

Io veramente ho la faccia di dire quello che penso. A me dispiace questo fatto; siamo finiti su valutazioni personali, ognuno ha la propria opinione ma attribuire anche al comportamento tenuto dal Senatore Musso in questa circostanza, in tutta questa vicenda, credo che bisogna prestare massima attenzione a non finire per dare interpretazioni completamente fuorvianti e sbagliate che non rispettano neppure il mandato che ha ricevuto dagli elettori.

Secondo me questo è il dato fondamentale. Gli argomenti sono stati tanti e condivido buona parte degli interventi, per esempio avrei sottoscritto in pieno per quanto in buona misura fuori tema l'intervento di Alberto Gagliardi, tranne

che nelle conclusioni. Riguardo alla testè citata circostanza della conferenza dei capigruppo ringrazio Praticò, perché è andata effettivamente così.

Al consigliere Farello dico che ho apprezzato, spesso pur da posizioni diverse, i suoi interventi. Trovo che abbia sempre contribuito in maniera egregia a condurre le discussioni in questa sede e in altre sedi istituzionali, tuttavia ritengo che da quel punto di vista dice di aver fatto tesoro delle lezioni impartitegli dal defunto onorevole Magnani, ma non so, effettivamente, quanto ne abbia fatto tesoro. Ho visto le facce perplesse degli stessi esponenti del suo gruppo che spesso in questo ego che mette nelle cose, forse non si sentono del tutto riconosciuti.

In conclusione, ritengo che le perplessità che ho riguardano sicuramente gli uffici, il lavoro degli uffici, di cui ho il massimo rispetto; mi rendo conto che possono comportare modifiche regolamentari tese a lasciare gli istituti soprattutto dell'articolo 54 nella stessa dimensione in cui sono discussi e sono inoltrati adesso.

Personalmente io la richiesta non l'ho vissuta come un capriccio, come una richiesta egoistica, ma l'ho vista come un segnale di disponibilità. Forse devo ancora imparare molto ma ritengo che da quel punto di vista quello che il senatore Musso, anche se a volte con accenti non del tutto condivisibili, ha posto in essere è il metterci a disposizione una disponibilità che credo sia comunque, a prescindere dalla posizione politica, valore aggiunto.

Per questo motivo ritengo che, coerentemente con le posizioni precedentemente espresse, non si possa che votare a favore”.

GRILLO G. (F.I.)

“Mi ritrovo con l'intervento del collega Viazzi. E' stata inopportuna, Farello, la riunione odierna del Consiglio Comunale che ha trattato queste mozioni? Con altri richiami alle grandi problematiche a cui sono interessati i cittadini che noi amministriamo.

Questo richiamo è opportuno quando nel Consiglio Comunale di oggi non vi è una pratica o un provvedimento della Giunta Comunale. Quando sono giacenti in questo Consiglio mozioni che attengono e riguardano problematiche vitali per la nostra città non iscritte, datate nel tempo.

Perché questo richiamo all'opportunità o meno di discutere le mozioni quando di questa vicenda se ne parla da mesi nella stampa cittadina con le più dichiarate o disparate dichiarazioni? Quasi sempre personali e non frutto di una decisione collegiale dei gruppi consiliari.

Poteva essere gestita in modo diverso questa questione? Io dico di sì. Se su questa questione si fosse dedicata passione e impegno come si è dedicato alle procedure che ci hanno portato all'elezione del Difensore Civico, probabilmente sarebbe stata risolta in altra sede.

Oggi hanno fatto bene i colleghi che hanno richiamato sul piano della coerenza quanto è stato detto a suo tempo in sede di Conferenza dei Capigruppo. Oggi ritorna il problema, che non è una novità per la stampa che peraltro non è presente in questo momento, ed è opportuno che ogni consigliere in piena libertà ed autonomia rispetto alla questione si possa, si debba, se lo ritiene opportuno, esprimere.

Vogliamo colleghi del Consiglio uscire per un attimo dal nostro alveo di città di Genova e città metropolitana? Vogliamo prendere atto, o quantomeno registrare, quello che succede dal Trentino Alto Adige alla Sicilia? Vogliamo elencare tutti i precedenti che ci sono in Italia di parlamentari che sono al tempo stesso consiglieri comunali? Di Ministri che sono anche Sindaci in alcune città italiane? Di consiglieri comunali che non sono incompatibili con l'incarico di consigliere provinciale? Magari di quelle province che poi noi vorremmo abolire.

Non siamo un piccolo Comune, siamo la città di Genova. Come tale nei nostri comportamenti dovremo considerare quello che succede nel contesto del Paese. Succedono tante cose che hanno precedenti in questo Consiglio Comunale, quando a prescindere dall'appartenenza politica in passato si considerava, senza trasferire il dibattito in aula, la presenza di un parlamentare, fosse sia di maggioranza o di minoranza.

Precedenti che non ci riguardano oggi ma che riguardano un passato che è strettamente correlato alle appartenenze politiche di molti di noi ed anche di molti di voi.

Siamo Genova. Siamo una città metropolitana di cui molto si parla ma all'interno di questo Consiglio non affrontiamo mai le problematiche, correlate anche ad un'esigenza di stimolare il legislatore nazionale. Non lo facciamo! Nel passato ciclo, o in questo, mai abbiamo posto all'ordine del giorno come attivare le procedure per stimolare il legislatore ad avviare il processo della città metropolitana e stimolare il legislatore nazionale sul problema delle eventuali incompatibilità. Perché lo preveda lo Statuto o, comunque, lo prevedano i regolamenti parlamentari o statutari nessuno si è mai posto in passato, parlo soprattutto a chi ha fatto il parlamentare in passato, a chi in passato ha avuto incarichi di governo, il problema di risolvere la questione di cui noi oggi parliamo individuando e definendo eventuali incompatibilità.

Colleghi del Consiglio io mi sarei aspettato che questo problema fosse trattato con maggiore saggezza.

Concludo dicendovi una cosa. Conoscete la mia provenienza, cerco di interpretare sempre il riformismo, anche in Forza Italia, e domani nel partito della Libertà, però vi posso assicurare che il collega Musso è un uomo radicato del popolo, lo so che non vi riguarda come maggioranza ma è stata una scelta nostra gradita e che ha entusiasmato il nostro elettorato.

Ritenevo che con saggezza, così come avviene in tantissime altre città italiane, questo Consiglio magari non arrivasse alle mozioni ma che la questione fosse gestita in modo tale per cui considerati anche i precedenti questo Consiglio potesse essere convocato di lunedì. Se così non fosse, e mi richiamo alle proposte del giovane collega del mio gruppo che è intervenuto, io inviterei il collega Musso a non abbandonare e a non rassegnare le dimissioni dal Consiglio Comunale”.

BRUNI (P.D.)

“Intanto questi microfoni dovrebbero essere posizionati un po' più in alto perché fanno venire la scogliosi ai lunghi.

Dopo quello che aveva detto la settimana scorsa Scialfa quando parlava dell'influenza della Chiesa cattolica sulla cultura occidentale mi viene da fare qualche considerazione. Come ci insegna un testo sacro ognuno di noi ha i suoi talenti e questi vanno applicati per il nostro prossimo, e solo chi avrà utilizzato in modo congruo questi talenti sarà gratificato nella sintesi finale.

Come ha già sottolineato il consigliere Gagliardi, che non vedo più in aula, il Comune necessita di un'applicazione di questi talenti in modo costante, con sacrificio e spesso a scapito della nostra professione, del nostro lavoro, della famiglia e del tempo libero. Come diceva qualcuno quasi a titolo gratuito ma con dignità, come dicevano Delpino e Lo Grasso.

Musso che è un “cervello fine” come ha detto l'amico Viazzi. Ha ritenuto di avere i talenti per andare a Roma al Senato ed ha vinto. Dobbiamo prenderne atto, purtroppo non sappiamo con che preferenze e con quale percentuale, perché quando votiamo per il Senato non possiamo dare la preferenza, comunque ha vinto.

Io penso che se vuole veramente dedicare anche alla nostra azione parte di questi talenti di cui parlavo all'inizio, ha la possibilità, una grossa opportunità di farsi portavoce sopra le parti. Se il bene è il bene comune deve essere sopra le parti perché altrimenti sarebbe un bene privato, personale, di parte. Deve farsi portavoce di chi applica quotidianamente questi talenti a Genova. A questo punto mi viene da pensare di farsi portavoce anche, forse, di questo nostro nuovo collega Fois che potrebbe avere l'opportunità di utilizzare anche i suoi.

Alcune precisazioni. La Dagnino, compagna amica, ha preso un incarico in Provincia e ha lasciato il posto all'amica e compagna consigliera Cozzio, non mi sembra che abbiamo fatto una seduta di Consiglio apposta. Mi risulta anche che Borzani, una persona a mio avviso con grande talento, forse una delle persone che mi hanno dato dei grossi *input* a livello politico per un neofita come me, ha lasciato il posto all'amico e compagno Guastavino, anche lui con dei grossi talenti.

In risposta a qualcuno che ha parlato prima di me, vorrei dire che Farello non ha parlato a titolo personale, ma ha parlato dopo una sintesi effettuata in gruppo.

Non vorrei essere frainteso, questo lo dico con empatia, io non sono molto contento di aver trascorso due ore a parlare di questo perché penso che chi ci sta ascoltando e chi rappresentiamo che ha problemi di lavoro, di mangiare, di traffico, di portare i bambini a casa, eccetera, ci vede parlare, pur con diritto, di poco”.

VASSALLO (P.D.)

“Ero e sono favorevole allo spostamento per consentire al collega Musso di partecipare ai lavori. Ero e sono contrario alle mozioni che ci hanno obbligato a discuterne in Consiglio Comunale. Ci sono strumenti che la politica dovrebbe utilizzare al di là di quelle che sono le vetrine. Queste sono cose da riunioni di Capigruppo e non da Consiglio Comunale.

Il mio voto, pertanto, sarà di astensione non potendo dividere il voto sul merito e sulla carta.

Debbo dare atto al collega Viazzi di aver immaginato uno strumento che poi è sbagliato perché non è la Giunta ma che va nel senso dello spostamento delle decisioni nei luoghi in cui dovrebbero essere prese queste decisioni.

La Giunta è sbagliata ma credo di capire, quindi vorrei darvi atto di questo tentativo”.

JESTER (P.D.)

“Mi auguro di non essere più in diretta televisiva perché penso che i cittadini avrebbero uno spettacolo non degno. Penso che i cittadini si aspettino che questo Consiglio sia capace di prendere delle decisioni e di portare dei contributi per loro e per il bene della città.

Abbiamo dei grossi impegni come ad esempio il dibattito pubblico sulla Gronda; abbiamo la scelta del dove mettere l’ospedale del ponente. Ci sono delle cose che ai cittadini interesserebbero davvero.

Noi da molto tempo perdiamo tempo qui e facciamo spendere dei soldi, anche se prendiamo poco come dice il consigliere Gagliardi siamo sempre un costo ed è un costo che a mio vedere non dà dei risultati.

Noi abbiamo in democrazia degli strumenti che sono il voto per decidere delle cose come queste e non per farci carico di un problema che io ritengo, con tutto il rispetto e l’ammirazione che ho per Musso, sia un problema di Musso”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Noi abbiamo due ordini del giorno a firma del consigliere Viazzi. Ho ascoltato il suo intervento se vuole aggiungere qualcosa.

A mio giudizio questi ordini del giorno sono superati dal fatto che da un lato è il Consiglio Comunale che decide sul giorno della seduta, quindi l’impegnativa al Sindaco e alla Giunta non è opportuna perché è a noi stessi, che abbiamo fatto un dibattito ampio e approfondito per poter andare a votare e decidere.

Sono superati dal fatto che la discussione è avvenuta oggi approfonditamente e come tale ha raggiunto il ragionamento... “dibattiamo se spostare al lunedì o al martedì la seduta”. Questo è il mio pensiero”.

VIAZZI (F.I.)

“Sull’impossibilità di votare gli ordini del giorno ne avevamo già discusso. Posso chiedere al consigliere Balleari, che non vedo in aula, se i “CONSIDERATI” dei miei ordini del giorno possono essere aggiunti alla sua mozione”.

DELPINO (COM. ITALIANI)

“Per mozione d’ordine. Ho sentito dire che era prassi tutte le volte che c’è stata l’elezione di un consigliere comunale a parlamentare, calendarizzare diversamente del Consiglio.

Io ricordo che l’ultimo parlamentare consigliere eletto Longhi, che è stato Presidente del Consiglio, assessore e Presidente della circoscrizione, quando fu eletto senatore si dimise”.

BALLEARI (F.I.)

“Accolgo i “considerato” degli ordini del giorno del consigliere Viazzi”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il testo della mozione presentata dal consigliere Balleari circa lo spostamento delle sedute di Consiglio Comunale dal martedì al lunedì al fine di favorire la partecipazione del consigliere Musso ai lavori del Consiglio stesso;

CONSIDERATO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” e in particolare:

- L’art. 58, “Cause ostative alla candidatura”, laddove recita: “Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di Presidente della Provincia, Sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, Presidente e componente del Consiglio circoscrizionale, Presidente e componente del Consiglio di Amministrazione di consorzi, Presidente e componente dei Consigli e delle Giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e Presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all’articolo 114, Presidente e componente degli organi delle comunità montane”.
- L’art. 59, “Sospensione e decadenza di diritto”, laddove recita: “Sono sospesi di diritto dalle cariche indicate al comma 1 dell’articolo 58...”.
- L’art. 63, “Incompatibilità”, laddove recita: “Non può ricoprire la carica di Sindaco, Presidente della Provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale”.
- che tutti nel loro complesso sembrerebbero indicare come necessario il tentativo di favorire la partecipazione degli eletti ai lavori degli enti

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare con la massima celerità e il più ampio spirito di collaborazione la richiesta a suo tempo formulata dal consigliere Musso di spostamento delle sedute di Consiglio dal martedì al lunedì.

Proponente: Viazzi (F.I.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il testo della mozione presentata dal consigliere Balleari circa lo spostamento delle sedute di Consiglio Comunale dal martedì al lunedì al fine di favorire la partecipazione del consigliere Musso ai lavori del Consiglio stesso;

CONSIDERATO lo Statuto del Comune di Genova e in particolare:

- L'art. 3, comma 2, laddove recita: “In particolare il Comune di Genova: a) favorisce nella propria organizzazione e nella propria azione, la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono all'effettivo sviluppo della persona e all'uguaglianza degli individui anche nell'ambito delle comunità intermedie e delle formazioni sociali”;

CONSIDERATO altresì che il mancato spostamento delle sedute del Consiglio non garantirebbero al consigliere Musso ciò che l'articolo 32 dello Statuto, comma 2, sembrerebbe garantirgli, cioè: il diritto di “presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni...”, che decadono in sua assenza

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- a valutare con la massima celerità e il più ampio spirito di collaborazione la richiesta a suo tempo dal consigliere Musso di spostamento delle sedute di Consiglio dal martedì al lunedì.

Proponente: Viazzi (F.I.)”.

TESTO DELLA MOZIONE N. 649 MODIFICATA – COMPRENSIVA DEI “CONSIDERATO” DEGLI ORDINI DEL GIORNO NN. 1 E 2.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA la richiesta del consigliere Sen. Enrico Musso di spostare il giorno programmato per le sedute del Consiglio Comunale di Genova dal martedì al lunedì, il che gli consentirebbe di poter agevolmente partecipare alle attività parlamentari;

TENUTO CONTO che, a cura della Presidenza del Consiglio, è già stato effettuato un sondaggio fra i consiglieri dei vari gruppi consiliari e che l'esito di detto sondaggio è già stato segnalato all'Ufficio richiedente da parte dei rispettivi capigruppo;

VALUTATO di non secondaria importanza il fatto che vi siano precedenti in tal senso e che gli stessi debbano far considerare quale "consuetudo" l'agevolare l'attività parlamentare di chi eletto a più alte cariche istituzionali, soprattutto se a livello statale;

Alla luce del fatto che dal primo sondaggio effettuato è emerso un sostanziale "pareggio" nelle posizioni dei consiglieri e anche che risultano esservi alcuni astenuti;

CONSIDERATA la questione politicamente importante e valutato gravemente negativo l'eventuale diniego al consigliere Musso in merito alla sua espressa richiesta;

CONSIDERATO anche il fatto che il consigliere Musso è stato il candidato Sindaco alle ultime elezioni comunali di Genova e che la sua figura rappresenta punto di riferimento costante dell'attuale minoranza consiliare;

CONSIDERATO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e in particolare:

- L'art. 58, "Cause ostative alla candidatura", laddove recita: "Non possono essere candidati alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali e non possono comunque ricoprire le cariche di Presidente della Provincia, Sindaco, assessore e consigliere provinciale e comunale, Presidente e componente del Consiglio circoscrizionale, Presidente e componente del Consiglio di Amministrazione di consorzi, Presidente e componente dei Consigli e delle Giunte delle unioni di comuni, consigliere di amministrazione e Presidente delle aziende speciali e delle istituzioni di cui all'articolo 114, Presidente e componente degli organi delle comunità montane".
- L'art. 59, "Sospensione e decadenza di diritto", laddove recita: "Sono sospesi di diritto dalle cariche indicate al comma 1 dell'articolo 58...".

- L'art. 63, "Incompatibilità", laddove recita: "Non può ricoprire la carica di Sindaco, Presidente della Provincia, consigliere comunale, provinciale o circoscrizionale".
- che tutti nel loro complesso sembrerebbero indicare come necessario il tentativo di favorire la partecipazione degli eletti ai lavori degli enti;

CONSIDERATO lo Statuto del Comune di Genova e in particolare:

- L'art. 3, comma 2, laddove recita: "In particolare il Comune di Genova: a) favorisce nella propria organizzazione e nella propria azione, la rimozione di tutti gli ostacoli che si frappongono all'effettivo sviluppo della persona e all'uguaglianza degli individui anche nell'ambito delle comunità intermedie e delle formazioni sociali";

CONSIDERATO altresì che il mancato spostamento delle sedute del Consiglio non garantirebbero al consigliere Musso ciò che l'articolo 32 dello Statuto, comma 2, sembrerebbe garantirgli, cioè: il diritto di "presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni...", che decadono in sua assenza

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- a voler programmare la formulazione e la discussione, durante la seduta del Consiglio Comunale, dell'istanza presentata dal consigliere Musso, procedendo – se del caso – a votazione palese, quanto prima possibile e con le modalità meglio viste.

Proponenti: Balleari, Viazzi (F.I.)".

Esito della votazione delle mozioni n. 648 e n. 649 (modificata, comprensiva dei "considerato" degli ordini del giorno nn. 1 e 2: respinte con n. 17 voti favorevoli; n. 26 contrari (I.D.V.; Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; Verdi; Com. Italiani; Ulivo; n. 3 astenuti (Guerello; Scialfa; Vassallo).

CDXCVI

MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD
EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA l'importanza strategica del porto di Genova, nel settore dell'industria crocieristica, per la sua posizione nel mare Mediterraneo;

RILEVATO che molte navi da crociera vengono varate nella nostra regione ed in particolare nella nostra città, vista la presenza di primari cantieri navali;

CONSIDERATA la presenza storica nella nostra città di società operanti nel settore;

VALUTATA l'opportunità di rilanciare Genova come luogo di imbarco e sbarco delle navi da crociera anche per incrementare la presenza di turisti;

TENUTO CONTO della necessità di rivalutare adeguatamente agli occhi del mondo il forte legame tra Genova e l'industria crocieristica anche al fine di promuovere le eccellenze (cantieri navali etc.) operanti nella nostra regione.

TANTO PREMESSO

IMPEGNA LA SINDACO, LA GIUNTA E
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- ad attivare e promuovere, in collaborazione con l'Autorità Portuale, con la Fiera di Genova e tutte le altre istituzioni preposte, eventualmente in concomitanza e in collaborazione con l'EXPO' 2015 di Milano, tutte le azioni possibili per organizzare nel Porto di Genova e negli spazi della Fiera di Genova un grande Expò dedicato all'industria nautica e crocieristica mondiale.

Firmata: Campora (F.I.)

In data: 27 aprile 2008”.

CAMPORA (F.I.)

“E’ passato un po’ di tempo da quando per la prima volta era stata iscritta all’ordine del giorno questa mozione, quattro o cinque mesi. Nel frattempo la Sindaco, la Giunta, molti amministratori, si sono mossi sull’argomento. Parliamo dell’Expò del 2015 che si terrà a Milano. Il tema dell’Expò sarà “Feeding the Planet, Energy for life” e il problema che verrà affrontato sarà quello dello sviluppo sostenibile con particolare attenzione al tema della alimentazione, della biodiversità e a valorizzare le tradizioni alimentari.

E’ evidente che questo rappresenta per Genova un’importante occasione e credo che il Comune tutto, la Sindaco, la Giunta e gli altri amministratori, debbano in qualche maniera fare in modo che questa occasione venga sfruttata.

Ricordiamo che la Lombardia per la Liguria rappresenta un qualcosa di importante in quanto il 40% delle merci movimentata dal porto ha origine in Lombardia, così come la maggior parte dei passeggeri sui traghetti e sulle crociere hanno origine nell’area lombarda.

Questo fa sì che questa occasione in qualche modo debba essere sfruttata in maniera adeguata e deve essere utilizzato l’Expò del 2015 come vetrina per le potenzialità che ha Genova, e comunque per l’industria genovese.

E’ una mozione aperta, pronta a ricevere il contributo dei colleghi, eventualmente anche con discussioni nelle apposite commissioni. Tratta un tema particolare quello dell’industria crocieristica che rappresenta, comunque l’industria nautica, il fiore all’occhiello per la città e per la regione.

Credo che con l’Expò del 2015 si possa pensare di organizzare degli eventi in collaborazione con l’Autorità Portuale e con la Fiera di Genova e le altre istituzioni preposte mirate a fare in modo di esporre negli spazi della fiera, comunque del porto, e dare luogo ad un grande Expò galleggiante dove possono attraccare gli *yacht* di lusso, le navi da crociera. Le stesse navi e le stesse imbarcazioni possono divenire contenitore.

Visto che il tema dell’Expò 2015 è molto particolare si potrebbe individuare, pensare, alle navi, alle imbarcazioni, come contenitore dove mostrare ai visitatori, ad esempio, le tradizioni alimentari della nostra regione oppure fare delle esposizioni che possono riguardare il mare. Quindi la salvaguardia delle coste e del mare.

Chiedo all’Amministrazione e all’assessore presente di comunicarci, al di là di quello che è possibile leggere sui giornali, che cosa sta facendo la Giunta e la Sindaco.

Brevemente e sinteticamente la questione è quella che Genova deve sfruttare l’esposizione di Milano 2015 e che l’Expò 2015 quindi sarà un evento di promozione *made in Italy* di portata straordinaria che sicuramente

travalicherà i confini europei. Si accenderanno sulle competenze del nostro Paese in settori strategici per lo sviluppo e la qualità della vita, come il settore sanitario, settore energetico e tecnologico.

Si tratta di un appuntamento assolutamente importante nel quale Genova, anche in virtù della sua vicinanza a Milano, dovrà cercare di ottenere il proprio spazio e conseguentemente la propria visibilità.

Ripeto che questa mozione è aperta al contributo di tutti e naturalmente mi farebbe piacere conoscere sull'argomento il pensiero della Giunta”.

MALATESTA (P.D.)

“Per mozione d’ordine. Visto che l’emendamento n. 1 è anche sottoscritto dal proponente della mozione penso che sia implicito che è ricompreso nella mozione. Non è quindi un emendamento formale ma è un’integrazione della mozione... l’emendamento a firma Grillo Guido e Campora”.

BASSO (F.I.)

“Ordine del giorno n. 1. Non mi sto a ripetere sull’importanza che l’Expò 2015 rivestirà sia nel panorama nazionale, sia per Genova. Potrebbe essere un’ulteriore occasione per riproporre Genova alla ribalta internazionale.

Saremo preceduti dal 2011 che sarà forse più una manifestazione nazionale sull’unità italiana; il 2015, viceversa, sarà un momento molto importante dove Genova Capitale della cultura, Colombiana, potrebbe seguire un percorso.

L’ordine del giorno invita la Giunta ad iniziare il percorso del 2015 e chiede che la Sindaco e la Giunta si facciano parte promotrice della costituzione di un gruppo di lavoro composto da tutte le attività cittadine, sia sotto il campo della cultura, sia delle istituzioni locali, sia delle varie realtà economiche.

Sui giornali di qualche settimana fa c’era la notizia del discorso con Milano, le lamentele del Vicesindaco De Corato. Ribadisco che il segnale è molto preoccupante, perché se non vengono presi gli accordi con Milano è evidente che la città non sente ancora questo problema. Il problema del 2015 è importante ed è importante che si avvii questa macchina.

Alle varie iniziative che ricordava il consigliere Campora bisognerà arrivarci per gradi. Potrebbe essere anche tutto un percorso di mostre preparatorie per arrivare, ad esempio, ad una grande mostra sul *food* ligure, quindi bisogna preparare questo percorso”.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Non mi sto a dilungare sull’importanza del 2015 perché i colleghi che mi hanno preceduto l’hanno già ampiamente enunciato.

La mia domanda è rivolta alla Sindaco che, purtroppo, è impegnata e il Vicesindaco non c’è. Ringrazio gli unici due assessori presenti su tredici, almeno ci sono loro ad ascoltarci. E’ un Consiglio Comunale un po’ vuoto. Da consigliera comunale non mi sento molto rappresentata da una Giunta di due persone, compresi Sindaco e Vicesindaco assenti.

Sui giornali abbiamo letto che la Sindaco si è incontrata con la Sindaco di Milano, Moratti, per stabilire strategie. Chiedo almeno l’impegno di raccontarci queste strategie. Di rendere partecipe il Consiglio Comunale su cosa hanno detto a Milano, a Genova, dove si sono incontrati più di una volta. Mi sembra importante condividere con il Consiglio Comunale le strategie, e se già prese almeno dividerle dopo”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Sul ragionamento Grillo Guido è superato dal fatto che Campora... chiediamo parere alla Segreteria Generale essendo firmatario del suo emendamento. C’è un consigliere che ha sollevato la questione quindi chiedo il parere del Segretario Generale”.

DANZI’ – SEGRETARIO GENERALE

“E’ già stato sottoscritto. E’ un emendamento che deve essere illustrato dallo stesso proponente. Non vedo ragioni per cui ci sia un’illustrazione *ad hoc* se coincidono le stesse persone”.

CAMPORA (F.I.)

“Per la precisione diamo lettura dell’emendamento proposto dal consigliere Grillo Guido e da me sottoscritto. Si aggiunge nell’impegnativa: “Per tale obiettivo audire in apposita riunione di Commissione l’Autorità Portuale e la Fiera di Genova”. Al fine di valutare se le iniziative indicate all’interno della mozione possono essere fattibili e competenti”.

ASSESSORE MORGANO

“Oltre a dare le risposte ed esprimere la posizione della Giunta sulla mozione e sugli emendamenti ci tengo a ringraziare i colleghi per avere aperto

su questo tema così importante un momento di riflessione in Consiglio Comunale.

Avete letto sui giornali che la Sindaco si è incontrata con la Sindaco di Milano e si sono avviati i primi contatti per dare la possibilità a Genova di rappresentare la porta a mare della città di Milano. Già in questa prima intesa si è definito un ruolo per la città di Genova. Noi siamo molto lieti di garantire, mantenere e rafforzare un legame con la città di Milano in occasione di questo importante evento.

Il lavoro che faremo sotto tutti i fronti, sia dal punto di vista dell'attività che la Sindaco sta sviluppando, sia per quanto riguarda l'attività più prettamente legata alla promozione turistica della città, deve essere volto con attenzione ai prossimi appuntamenti che vedono il Nord Italia impegnato: per il 2011 con i 150 anni dell'unità d'Italia e a seguire per il 2015.

Noi dobbiamo essere in grado di cogliere ogni evento che vedrà la nostra città impegnata affinché questi eventi siano impostati in relazione e in rapporto anche con le presenze che Torino e Milano vivranno in quel periodo.

Il testo della mozione rappresenta quanto è già stato avviato, proprio perché il contenuto della mozione è già implicito nell'attività della Sindaco suggerirei e chiederei al proponente di modificare la parola "impegna" con la parola "invita". In questo senso la mozione sarebbe accolta.

L'emendamento, invece, lo vedo fuori luogo all'interno della mozione anche perché chiede di fare un qualcosa che sta nelle competenze del Consiglio e della Commissioni. Mi pare davvero assolutamente fuori luogo inserirlo in una mozione che, invece, porta con sé dei contenuti significativi.

Preferirei che l'emendamento fosse ritirato altrimenti la Giunta si esprime negativamente.

Sull'ordine del giorno n. 1 del consigliere Basso la Giunta non intende promuovere una Commissione che veda all'interno tutti questi soggetti. Si tratterebbe di un organismo forse un po' pesante, mentre potrebbe essere molto interessante che all'interno dell'attività del Consiglio e delle Commissioni sviluppaste voi un dibattito fra gli Enti. Quindi sull'ordine del giorno così configurato la Giunta si esprime negativamente.

Trovo, invece, assolutamente pertinente l'ordine del giorno della consigliera Lauro che, credo, sia giustamente rivolto al Sindaco, per conoscere questo programma una volta maturato con la consigliera Moratti, che sicuramente penso la Sindaco vorrà illustrare al Consiglio. Comunque questo ordine del giorno la Giunta lo approva".

VASSALLO (P.D.)

"Devo dire, avendone già parlato in privato con il collega Campora, perché oramai è un paio di mesi che ha presentato questa mozione, che quanto il

collega chiede in realtà non si svolge più da alcuni anni perché un grande expò dedicato all'industria crocieristica mondiale si è tenuto per decenni un anno a Miami e un anno a Genova; questo almeno fino al 2004.

Era organizzato, nel totale disinteresse di tutta la città, da Stazioni Marittime ed il contributo del Comune di Genova credo fosse, nel 2002, di € 5.000 e nel 2004 di € 2.000. Stazioni Marittime nel 2004 smise di organizzare questa manifestazione che era a livello mondiale.

Nel 2006 si è svolto a Napoli e nel 2008 a Venezia. Noi, quindi, anziché farci venire la frenesia tutte le volte che succede qualcosa, dobbiamo cercare di essere più ragionevoli, razionali e lavorare su quello che c'è. Non dobbiamo chiedere all'Autorità Portuale, anche se questa è l'azionista di riferimento di Stazioni Marittime, ma anche il Comune di Genova è azionista con il 5% di Stazioni Marittime ed in qualche modo potrebbe utilizzare questo strumento che è lo strumento adeguato per organizzare queste cose.

Si tratta di ritornare a fare a Genova una cosa che già si faceva, collaborando con il Sea Trade, senza però lasciare sola Stazioni Marittime a rimettere dei soldi, visto che in questo modo ha poi deciso di non farla più.

Devo dire che l'emendamento mi sembra davvero una di quelle solite cose da dinosauri in cui si audisce in un'apposita commissione l'Autorità Portuale e la Fiera di Genova. Abbiamo visto che né una, né l'altra, centrano niente e noi non dobbiamo audire ma dobbiamo decidere di fare; dopodiché, quando abbiamo deciso, andiamo a chiedere la collaborazione perché se non riusciamo ad avere noi delle idee non ce ne daranno di sicuro degli altri soggetti che hanno titolo solamente in parte. Possiamo sentire Stazioni Marittime, per dire che intendiamo fare questo e chiedere in che maniera intendono collaborare.

L'emendamento mi sembra quindi inutile, mentre non mi sembra tale la mozione. Mi spiace non essere d'accordo con l'assessore che trova pertinente l'ordine del giorno della collega Lauro ma io non lo trovo pertinente per niente in quanto la mozione parla di un evento specifico e richiede che si faccia un evento specifico connaturato con la vocazione industriale e marittima della città ed anche alla tipologia dei traffici presenti. L'ordine del giorno, come anche l'altro, si allarga alla complessiva vicenda 2015 e questi ordini del giorno fanno riferimento ad una realtà che è come si appropria l'Amministrazione Comunale al 2015, che altra cosa è rispetto alla mozione di cui stiamo parlando che è qualche cosa di specifico che richiede solamente impegno e ripresa di un'iniziativa da fare in modo diverso, almeno accorgendoci che succede qualche cosa in questa città organizzato da una società a cui, tra l'altro, il Comune di Genova partecipa.

Invito poi ad essere concreti sulle cose perché altrimenti parliamo sempre di filosofia e perdiamo il senso. Ritengo che i due ordini del giorno hanno una loro validità ma sono, secondo me, al di fuori della mozione e non

sono pertinenti. L'emendamento non mi sembra qualcosa di praticabile e la mozione ha un senso se la parte impegnativa fa esplicito riferimento al Sea Trade, che già esiste, perché non avrebbe senso inventarci qualcosa di diverso e si tratta solo di far funzionare le cose che già abbiamo.

Quindi, se nella parte impegnativa ci mettiamo in qualche modo l'obiettivo, ampio ed importante, di un Sea Trade per il 2014 o del 2016, a quel punto diventa una mozione non solo votabile ma concreta ed auspicabile".

PRATICÒ (A.N.)

"In effetti mi ha preceduto la collega Lauro riguardo la presenza di questa Giunta. E' già tante volte che stiamo battendo il record di negatività perché, quando va bene, ci sono tre assessori ed oggi ne abbiamo due. Potrei magari chiedere un parere al Segretario Generale di trasformare lo stipendio degli assessori in gettoni di presenza o, al limite, mettere un poco di mozioni diverse per avere la presenza di più assessori, perché in questo ciclo dopo solo due ore di Consiglio su 13 assessori c'è una media di 2 o tre assessori presenti.

Posso capire gli impegni istituzionali del Sindaco, però nella Giunta precedente c'era sempre o il Sindaco o il Vice Sindaco. C'è solo qualche presenza in più quando c'è il Sindaco di Genova presente, ma quando il Sindaco è impegnato in ruoli istituzionali l'assenza degli assessori è permanente.

Venendo all'espressione di voto parto dall'ordine del giorno della consigliera Lauro che, a mio avviso, ha centrato l'obiettivo sull'expò del 2015. E' giusto che ci sia una commissione in questo Consiglio Comunale che, alla presenza dell'assessore Morgano e del Sindaco porti tutti i vari incontri che ci saranno, da qui al 2015, con il Sindaco Moratti perché è giusto che Genova partecipi a questo grande evento internazionale.

Voterò a favore dell'ordine del giorno dell'avvocato Basso, però che si costituisca un gruppo di lavoro al Consiglio Comunale di Genova la vedo come una cosa tragica; al limite potrebbe farlo il Consiglio Comunale di Milano, ma noi vediamo che quando qui si deve costituire una commissione di lavoro i consiglieri comunale vengono proprio abbandonati. Voterò comunque l'ordine del giorno perché è importante, però che si costituisca una commissione con i consiglieri Comunali per l'expò 2015 la vedo proprio difficile, però è giusto che ci sia un minimo di presenza dei consiglieri comunali.

Ben venga la mozione presentata da Campora perché, dato che da tre o quattro anni Genova è stata abbandonata, è la volta buona che l'expò 2015 riporti veramente questa organizzazione dell'industria crocieristica mondiale a Genova perché è una città che merita lo sviluppo a 360° a livello turistico e crocieristico e tante cose che venivano organizzate a Genova negli ultimi anni le abbiamo perse. Cerchiamo di difendere, almeno, determinate cose come il Salone Nautico che rappresenta un grosso evento internazionale.

Quindi, con la collaborazione tra i Sindaci di Genova e Milano, speriamo che Genova riacquisisca determinati eventi mondiali perché è giusto che Genova abbia queste cose".

DELLA BIANCA (F.I.)

"Mi unisco anch'io nel ringraziare il consigliere Campora che ha presentato questa mozione e mi dispiace che, dopo averla rimandata per molte sedute, sia finita al seguito di una brutta discussione a cui, volutamente, non ho preso parte ma per chi ci ha seguito nel primo pezzo del Consiglio Comunale sicuramente abbiamo contribuito ad alimentare l'antipolitica perché anch'io mi unisco al coro di quelli che hanno commentato che non era sicuramente un tema da Consiglio Comunale quello pro o contro.

Ritengo che la mozione di oggi sia importante perché il consigliere Campora non intendeva soltanto riagganciare o rivalorizzare un evento importante per la città come il Sea Trade. Ha ragione il consigliere Vassallo quando dice che a Genova c'è già stato un evento internazionale di questo tipo ma, purtroppo, la città non se n'è mai accorta perché è un evento tutto rivolto al settore ma dove la città non è mai stata coinvolta.

Sicuramente il consigliere Campora con questa mozione ha voluto dire che c'è un evento mondiale da tutti riconosciuto come tale, che è l'expo di Milano. Non perdiamo l'occasione e agganciamoci facendo sì che questo evento mondiale sia da traino anche alla nostra città e faccia da vetrina alla nostra città e cosa c'è di meglio nella nostra città se non la portualità e una portualità di eccellenza per quanto riguarda il settore crocieristico.

Mi dispiace che la Giunta sia già intervenuta perché, magari, prima ci dovrebbe essere, come da regolamento, prima il dibattito poi il parere della Giunta e poi le dichiarazioni di voto però il nostro voto, essendo anche espressione di un nostro consigliere, sarà a favore; vorrei, però, veramente, come è già stato ricordato da alcuni consiglieri, che questo dibattito non finisse qui in quest'aula forse un po' distratta questa sera, ma che avesse davvero continuità perché il 2015 sarà sicuramente un'opportunità per l'Italia e che Genova sia un pezzo di quell'evento lo ritengo doveroso anche per la nostra città e per la vetrina internazionale che da quell'evento sicuramente ne deriverà".

PIANA (L.N.L.)

"Intervengo per ringraziare, a mia volta, il proponente, Tra l'altro sarei anche curioso di sapere poi se sarà volontà del collega Campora accogliere i suggerimenti e le modifiche che sono state poste dal consigliere Vassallo che, in maniera puntuale, è intervenuto sull'argomento fornendomi degli elementi dei quali non ero a conoscenza.

Penso, quindi, che la mozione sia sicuramente importante e credo che l'impegno dell'Amministrazione comunale debba proprio essere quello di promuovere, attraverso le istituzioni preposte, la realizzazione di questo nuovo expò dedicato all'industria crocieristica mondiale. Voglio però fare anche presente che, a mio avviso, gli ordini del giorno presentati sono decisamente attinenti alla materia perché, pur non entrando nello specifico proprio dell'evento legato all'expò crocieristico, ma inquadrato nel contesto delle manifestazioni che si svilupperanno nel 2015, credo sia oltremodo importante per noi essere informati con il dovuto anticipo di come l'amministrazione comunale intenderà allacciare rapporti, relazioni e organizzare manifestazioni insieme a Milano proprio per poter cogliere le occasioni che questo evento rappresenterà non solo per Milano, non solo per Genova ma anche per l'Italia.

Ci piacerebbe, però, proprio per il rapporto che c'è con Milano e che comunque si dovrebbe costituire che Genova in questo contesto avesse un canale preferenziale e potesse rappresentare il mare di Milano e, quindi, lo sviluppo delle manifestazioni legate alla portualità, alla costa e ai trasporti.

Un pochino più critico nei confronti dell'ordine del giorno presentato dal collega Basso, a cui comunque voterò a favore, anche perché sono anch'io un pochino scettico sull'opportunità e, soprattutto, sull'efficacia della costituzione del gruppo di lavoro, stante organismi quale la Fondazione della Cultura, staff di consulenza da parte dell'Amministrazione che già dovrebbero lavorare e avanzare delle proposte al Consiglio nell'organizzazione delle manifestazioni cittadine. Quindi, più che un gruppo di lavoro, credo che il Consiglio Comunale dovrebbe chiedere alla Fondazione della Cultura, piuttosto che agli esperti nominati dal Sindaco, di occuparsi dell'organizzazione degli eventi, di un programma dettagliato, di una serie di proposte da avanzare, eventualmente, nei confronti di Milano e una proposta tesa ad individuare le strategie per reperire risorse finanziarie tali da poter sostenere la manifestazione".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Non mi complimento con il consigliere Campora perché lo hanno già fatto in troppi e suonerebbe stucchevole. Sono comunque felice che abbia presentato questa mozione facendo però una premessa: mi auguro che ci saranno comunque altre manifestazioni di Genova e non solo questa eventuale, interessante, proposta del consigliere Campora e dal consigliere Vassallo. Credo che questa mozione avrebbe dovuto fare riferimento anche a tutta una serie di manifestazioni che auspicabilmente avverranno con il collegamento della grande fiera di Milano.

Credo che l'emendamento del consigliere Grillo dovrebbe forse essere presentato come ordine del giorno perché mi sembra disgiunto. Sugli altri due ordini del giorno Basso propone una cosa sensata e, cioè, un gruppo di lavoro

per preparare Genova a questo evento e non capisco francamente perché l'assessore l'abbia bocciato in quanto Genova è la capitale mondiale dei tavoli di lavoro e quale male gli farebbe il tavolo proposto dal consigliere Grillo?

L'ordine del giorno presentato dalla collega Lauro mi sembra collegato opportunamente alla mozione e credo che molti di noi, da tempo, si attendevano che ci si relazionasse in merito alle trattative in corso e ai colloqui tra Milano e Genova in modo che Genova possa partecipare a questa occasione che indubbiamente viene a crearsi con questa grande manifestazione. Reputo quindi questo ordine del giorno positivo.

Mi compiaccio con lei che ha avuto il coraggio di porsi contro il suo Sindaco che, quando facciamo riferimento alla Stampa, ci invita sempre a non leggere i giornali. Non possiamo però continuare a leggere solo dai giornali e qualche volta avremmo bisogno anche di qualche relazione da parte del Sindaco e degli assessori per cui voterò a favore di questo ordine del giorno".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Volevo chiedere al consigliere Vassallo come mai ritiene di non votare il mio ordine del giorno. La cosa mi stupisce perché penso che possa essere molto interessante, per un consigliere, sapere quali sono le trattative tra il Sindaco di Genova e il Sindaco di Milano. Può darsi che nella maggioranza ci siano degli altri tipi di riunioni che noi della minoranza non conosciamo e di cui lui sia già al corrente.

Purtroppo sulla pertinenza non mi sento né di dargli torto, né di dargli ragione, anche se gentilmente l'assessore mi ha accolto l'ordine del giorno perché, purtroppo, sono mesi che chiedo al Sindaco tramite art. 54 o altri documenti, di parlare sui suoi rapporti con il Sindaco Moratti. Purtroppo non sono mai stata ascoltata (ho letto soltanto da Panorama e dall'Espresso che lei si incontrava) per cui accogliere questo mio ordine del giorno, a questo punto, era doveroso".

GUASTAVINO (P.D.)

"Sono d'accordo con la posizione del collega Vassallo e la volevo anche in qualche modo rafforzare. Credo che noi, come Consiglio, siamo decisamente interessati a sapere quali saranno gli sviluppi legati ai rapporti fra Milano e Genova rispetto all'expò. Credo che sia molto ma molto più significativa un'iniziativa consigliere forte, magari attraverso una mozione o qualsiasi altra iniziativa, per dibattere questo tema su cui noi sicuramente dobbiamo stare attenti.

Sono opportunità che dobbiamo cogliere e su cui ci dobbiamo confrontare. E' per questo che, rispetto alla mozione che aveva una tematica ed

un argomento molto specifico, che sia poco opportuno andarla ad annacquare rispetto ad un tema molto specifico. Il tema dell'expò e dei rapporti Milano-Genova credo sia invece fondamentale per la nostra città e che, quindi, sia opportuno, magari anche attraverso l'iscrizione all'ordine del giorno di una iniziativa consiliare che possa consentirci di dibattere questa opportunità".

CAMPORA (F.I.)

"Visto che alcuni consiglieri hanno fatto alcune proposte, ritiriamo l'emendamento a firma Campora e Grillo.

Per quanto riguarda il testo della mozione, tenendo conto anche di quanto detto dal consigliere Vassallo e dagli altri consiglieri, lo modifichiamo nell'impegnativa nel seguente modo: invita Sindaco, Giunta e Presidente del Consiglio Comunale ad attivare e promuovere, in collaborazione con Stazioni Marittime Spa, l'Autorità Portuale, la Fiera di Genova e tutte le altre istituzioni preposte, eventualmente in concomitanza e collaborazione con Expò 2015 di Milano, tutte le azioni possibili per organizzare nel porto di Genova e negli spazi della Fiera di Genova un grande expò dedicato all'industria nautica e croceristica mondiale, anche riportando a Genova la manifestazione Sea Trade, Mediterranean Cruise and Ferry Convention".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

Ordine del giorno n. 1:

Il Consiglio Comunale di Genova,

- attese le grandi opportunità che l'"Expo 2015" può offrire per un definitivo lancio della Città nel panorama culturale e turistico mondiale;
- ritenuto che tale manifestazione debba essere tempestivamente e validamente programmata e che occorra, all'uopo, prendere immediati contatti con il Comitato Organizzatore di "Expo 2015" per attivare ogni possibile sinergia e conseguentemente

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A proporre, entro la fine del corrente anno, al Consiglio comunale la costituzione di un gruppo di lavoro composto da esponenti delle istituzioni locali e delle varie realtà economiche e culturali cittadine per una adeguata preparazione, anche sotto il profilo della ricerca delle necessarie risorse

economiche, delle manifestazioni da tenersi in Genova nel 2015 in concomitanza con l'Expo.

Proponenti: Basso, Gagliardi, Campora (F.I.)".

Ordine del giorno n. 2:

Il Consiglio Comunale

IMPEGNA IL SINDACO

A riferire in Consiglio sugli sviluppi conseguenti gli incontri avuti con il Sindaco di Milano relativamente alle iniziative connesse all'Expo 2015 e che vedranno coinvolta la nostra città e, nel caso vi fosse già una progettualità, conoscerne gli sviluppi in apposita Commissione.

Proponente: Lauro (Lista Biasotti)".

Emendamento n. 1:

Al punto 4 dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 23 settembre 2008 in merito alla:

Mozione 563/2008/IMI presentata da cons. Campora Matteo, in merito a Expo industria crocieristica mondiale

Aggiungere il punto 2 nel dispositivo: "per tale obiettivo audire in apposita riunione di Commissione l'Autorità Portuale e la fiera di Genova.

Proponente: Grillo G., Campora (F.I.)".

TESTO MOZIONE N. 563 MODIFICATO:

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATA l'importanza strategica del porto di Genova, nel settore dell'industria crocieristica, per la sua posizione nel mare Mediterraneo;

RILEVATO che molte navi da crociera vengono varate nella nostra regione ed in particolare nella nostra città, vista la presenza di primari cantieri navali;

CONSIDERATA la presenza storica nella nostra città di società operanti nel settore;

VALUTATA l'opportunità di rilanciare Genova come luogo di imbarco e sbarco delle navi da crociera anche per incrementare la presenza di turisti;

TENUTO CONTO della necessità di rivalutare adeguatamente agli occhi del mondo il forte legame tra Genova e l'industria crocieristica anche al fine di promuovere le eccellenze (cantieri navali etc.) operanti nella nostra regione.

TANTO PREMESSO

INVITA LA SINDACO, LA GIUNTA E
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ad attivare e promuovere, in collaborazione con Stazioni Marittime S.p.A., con l'Autorità Portuale, con la Fiera di Genova e tutte le altre istituzioni preposte, eventualmente in concomitanza e in collaborazione con l'EXPO' 2015 di Milano, tutte le azioni possibili per organizzare nel Porto di Genova e negli spazi della Fiera di Genova un grande Expò dedicato all'industria nautica e crocieristica mondiale, anche riportando a Genova la manifestazione "SEATRADE MEDITERRANEAN CRUISE & FERRY CONVENTION".

Proponente: Campora (F.I.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 14 voti favorevoli e 20 contrari (P.D., I.D.V., VERDI, COM. ITALIANI, ULIVO, P.R.C.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: respinto con 14 voti favorevoli e 20 contrari (P.D., I.D.V., VERDI, COM. ITALIANI, ULIVO, P.R.C.).

L'emendamento n. 1 è stato ritirato dai proponenti.

Esito della votazione della mozione n. 563 modificata: approvata all'unanimità.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Prendo atto che la maggioranza si è staccata dal volere del Sindaco e della Giunta".

PASERO (P.D.)

"Visto che la consigliera Lauro ha fatto questo fuori onda lo faccio anch'io. Le vorrei ricordare che il Consiglio ha un voto autonomo anche se, certamente, nella maggior parte delle ipotesi votiamo come dice la Giunta; alcune volte, come in questo caso, la maggioranza è molto più dura su determinate cose che non invece la Giunta.

Questa è la democrazia".

LAURO (LISTA BIASOTTI)

"Prendo atto che non vi interessa sapere cosa intende fare il Sindaco con il Sindaco Moratti".

PASERO (P.D.)

"Questo lo sta dicendo lei. E' una forzatura del mio intervento ma, assolutamente, non è così. Lei sta forzando il mio intervento".

CDXCVII

MOZIONE 00591/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. COZZIO LUISA, IN MERITO AD
ATTRAVERSAMENTI PEDONALI IN
SICUREZZA, ACCESSIBILITÀ FERMATA
AUTOBUS E PARCHI DI NERVI PER DISABILE
MOTORE.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che il D.P.R. n. 503 del 26/07/1996 definisce le barriere architettoniche come ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

TENUTO CONTO che la disabilità può non essere visibile o può essere temporanea, e che in tal caso colpisce circa il 20% della popolazione;

CONSIDERATO che spesso l'accessibilità viene vista come una verifica a posteriori del progetto e che, quindi, progettare in maniera "accessibile" vuol dire rendere la città migliore per tutti i potenziali utilizzatori e quindi anche per le persone in condizioni psicofisiche normali (universal design);

CONSIDERATO INOLTRE che l'attuazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) è una delle priorità dell'azione dell'Amministrazione per lo sviluppo della "città in cui si vive bene"

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a valutare le sottoindicate proposte per riferire dopo il passaggio nella V Commissione su quali prendere un impegno fattivo in rapporto al Bilancio comunale:

a) prevedere un piano che garantisca attraversamenti pedonali in sicurezza, accessibili e segnalati con codici loges, ponendo inoltre in prossimità degli stessi rugosità sul manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità come previsto dal D.P.R. 503 e dall'istituzione delle zone 30. Tali rugosità potrebbero essere poste nei pressi degli attraversamenti in cui sia presente la fermata del bus ed altri servizi (ad esempio uffici postali) dove già siano state abbattute le barriere architettoniche.

Inoltre tali rugosità dovrebbero tener conto anche della pericolosità del traffico stradale. A titolo di esempio si segnala via Donato Somma e via Quinto da via Majorana a via Granelli, ove si sono verificati, anche recentemente incidenti mortali.

b) Onde evitare il posteggio delle automobili nelle zone di fermata degli autobus con obbligo degli stessi a fermarsi lontano dal marciapiede e di conseguenza, con l'impossibilità per il disabile motore di usare il marciapiede stesso per salire sulla pedana dell'autobus, si propone di riempire il vuoto della zona gialla di fermata secondo la formula "a penisola" in modo che l'autobus possa eseguire la sosta senza intralci e con piena soddisfazione dell'utente disabile.

c) Prevedere, nell'ambito della riqualificazione dei Parchi di Nervi, la più completa accessibilità, comprendendo altresì l'ambito della Passeggiata Anita Garibaldi considerato l'utilizzo delle suddette strutture pubbliche da parte di numerosissimi cittadini genovesi, visitatori provenienti da altre città e turisti stranieri.

Firmato: Cozzio (P.D.)
In data: 3 giugno 2008".

COZZIO (P.D.)

"Nel programma della Signora Sindaco è chiaramente indicata come una delle priorità quella di fare di Genova una città in cui si vive bene. Una città in cui si vive bene è una città accessibile, una città progettata per rendere l'ambiente sicuro, confortevole, qualitativamente migliore per tutti i potenziali utilizzatori, certamente in primo luogo i disabili. Ciò che però è utile per coloro che si trovano in posizione di svantaggio maggiore non può che ricadere positivamente anche su coloro che sono in condizioni psicofisiche normali o temporaneamente limitate.

Secondo il DPR n. 503/96 le barriere architettoniche sono ostacoli fissi e se pensiamo ad una città come la nostra, con saliscendi, in cui la percentuale di popolazione anziana al di sopra dei 65 anni arriva al 26%, il problema di avere una città vivibile si amplia ulteriormente. Questo spiega anche perché la Giunta ha lavorato per l'eliminazione delle barriere architettoniche e continua a farlo, anche perché barriere architettoniche non vuol dire soltanto ostacolo, ma vuol dire anche pericolo, disagio, affaticamento anche per la popolazione anziana,

Questo indirizzo è stato anche assunto dai municipi 8 e 9 che hanno predisposto di preparare dei volontari per eseguire un censimento delle barriere architettoniche in modo da andare al cuore del problema facendo le debite scelte. Non ci sono, però, solo le barriere architettoniche e, praticante tutti i gironi, si legge sui giornali l'aumento degli incidenti stradali, magari anche di persone investite sulle strisce, la maggior parte delle quali anziane, per il mancato rispetto dei limiti di velocità, per cui spesso l'attraversamento delle strade, all'infuori della presenza dei semafori, si riduce in una corsa contro il tempo in cui certamente i disabili anziani non possono essere che perdenti.

Da questo nasce la mia proposta, prima di tutto, di prevedere un piano che garantisca attraversamenti pedonali in sicurezza, accessibili e segnalati con codici loges, ponendo inoltre in prossimità degli attraversamenti, delle rugosità sul manto stradale al fine di segnalare la necessità di moderare la velocità, come del resto è previsto dal DPR n. 503. Tali rugosità potrebbero essere poste nei pressi degli attraversamenti in cui sia già presente la fermata del bus ed altri servizi, come ad esempio uffici postali, dove siano già state abbattute le barriere architettoniche.

Inoltre queste rugosità dovrebbero tenere conto anche della pericolosità del traffico stradale e questo lo dico perché, ad esempio, Via Donato Somma in cui nel 2007 si sono registrati 43 incidenti stradali con 21 feriti ed un morto e

Via Quinto in cui nel 2007 si sono verificati 35 incidenti, perché sono strade che favoriscono la velocità e gli automobilisti non tengono conto dei limiti. Queste rugosità servirebbero a ricordare agli automobilisti la presenza degli attraversamenti.

Un altro problema, che riguarda soprattutto i disabili, è quello dell'occupazione da parte delle automobili delle zone di fermata degli autobus. Questo, purtroppo, obbliga gli autobus a fermarsi lontano dal marciapiede e, di conseguenza, il disabile motore è impossibilitato ad usare il marciapiede stesso per salire sull'autobus. Viste anche le difficoltà che incontrano comunque i disabili a salire sugli autobus, anche su quelli predisposti, come si leggeva stamattina sul giornale, la mia proposta sarebbe quella di riempire il vuoto della zona gialla di fermata secondo la formula a penisola, in modo che l'autobus possa eseguire la sosta senza essere intralciato dalle automobili parcheggiate e potendo accostare al marciapiede in maniera adeguata.

Infine, nell'ambito della riqualificazione dei parchi di Nervi, chiederei che si possa tener presente la completa accessibilità degli stessi. Questo perché non vi è comunicazione, ad esempio fra la passeggiata Anita Garibaldi e i Parchi di Nervi, che sia accessibile da parte dei disabili. Certamente se uno comincia dal porticciolo di Nervi può salire se è in carrozzella, ma una volta arrivato non può passare al parco attraverso i sottopassi come fanno le persone non disabili, tenendo anche conto che c'è un protocollo d'intesa con il Ministero dei Beni delle Attività Culturali che prevede un programma di accessibilità ai disabili per le strutture ad attività culturale e, certamente, i parchi di Nervi con la presenza delle strutture museali come il Museo Luxoro e la Wolfsoniana non possono non essere considerati tali.

Quindi, tenendo anche conto che parchi di Nervi e passeggiata Anita Garibaldi sono anche meta di numerosissimi turisti stranieri che, per fortuna, vanno in giro anche se sono in condizioni precarie, penso che questo possa essere un ulteriore stimolo affinché i parchi e i musei di Nervi possano essere visitati".

ASSESSORE MORGANO

"Gli argomenti espressi in questa mozione sono estremamente importanti, tant'è vero che l'Amministrazione Comunale da anni è fortemente impegnata su questa materia, tenuto conto dell'oggettiva difficoltà a raggiungere un obiettivo così ambizioso in una città come Genova dove gli impedimenti, le complessità, gli ostacoli, le barriere, sono naturalmente presenti.

L'impegno di questa Amministrazione non è volto soltanto a ridurre o eliminare, laddove possibile, tutti quegli ostacoli, quelle asperità, quei pericoli che lei, consiglieria, diceva, ma è anche impegnata affinché la progettazione

delle cose nuove avvenga secondo principi di inclusività e, quindi, una progettazione accessibile a tutti.

E' molto difficile perché questo rientra nella sfera della formazione e, quindi, i professionisti devono acquisire a loro volta determinati elementi, competenze e conoscenze proprio perché si possa costruire e progettare senza barriere. Sappiamo che in altri paesi, che io definisco civili, questo succede ma, purtroppo, noi non abbiamo ancora raggiunto quel traguardo che è invece fortemente auspicabile.

Nell'impegno che l'Amministrazione ha messo su questa materia ci sta anche un'attenzione rivolta a questi obiettivi attraverso gli interventi di manutenzione che con la sua azienda si svolge in città. Quindi per il primo anno, nel corso del 2008, il programma delle manutenzioni ha visto anche un titolo e, quindi, una scheda di interventi per ogni Circoscrizione destinata all'abbattimento di barriere architettoniche. Quindi la sua mozione è quanto mai condivisibile.

Le rivolgo un invito, così come l'ho rivolto al consigliere Campora nella precedente mozione, trattandosi di una tematica così ampia e così ambiziosa, preferirei che alla parola "*si impegna il Sindaco e la Giunta a realizzare ...*" si ponesse il verbo "*invitare*" proprio perché l'impegno deve essere serio, per cui un impegno oggi al raggiungimento di tutti quegli obiettivi non è facile da assumere. Preferirei, quindi, assumere a nome della Giunta un invito a lavorare ancor meglio in quella direzione.

Voglio ancora dare una comunicazione al Consiglio. Sto rispondendo a questa mozione su un tema su cui sto lavorando da tanto tempo, però vorrei ricordare che con la nuova configurazione della Giunta, la Sindaco proprio facendo una scelta culturale che ho condiviso molto, ha preferito non individuare in un assessore la delega alla città accessibile come nel primo anno avevo perché, appunto, il tema è molto ampio e vasto ed investe ogni competenza di assessori. E' quindi più giusto che lavorare in questa direzione appartenga ad ognuno di noi nell'ambito del lavoro che svolgiamo in questa sede.

Quindi le competenze sono trasversali e diffuse, tant'è vero che in questa mozione ha citato temi che sono di assoluta competenza dell'assessore alla mobilità, proprio a testimonianza di come la tematica è ampia. Con questa richiesta, quindi, la Giunta approva sicuramente la sua mozione".

PRATICÒ (A.N.)

"Intervengo per mozione d'ordine. Vista l'importanza dell'argomento, su cui l'assessore Morgano sta lavorando da anni, non si può approvare stasera una mozione con queste tematiche perché il problema delle barriere architettoniche

per i diversamente abili è un argomento molto importante per questa città e per questa categoria.

Invito pertanto la collega a portare la mozione in commissione invitando a presenziare le categorie dei diversamente abili per sentire le loro esigenze. Tu citi due o tre casi, ma io te ne posso citare molti altri come, ad esempio, il fatto che i diversamente abili che hanno bisogno di entrare in questa palazzina non lo possono fare, quindi se l'assessore è d'accordo fare una commissione specifica con i diversamente abili per vedere a affrontare le loro vere esigenze, che noi conosciamo in parte, per discuterne e approvare un documento in modo che, insieme agli assessori competenti, si possa raggiungere un obiettivo veramente importante.

Chiedo quindi alla consigliera Cozzio se è d'accordo di portare in Commissione questa tematica dei diversamente abili, soprattutto per gli attraversamenti pedonali e per l'accesso ai locali e ai musei in modo da sentire le categorie interessate".

COZZIO (P.D.)

"Penso che possa essere accettata una posizione di questo tipo perché una discussione più ampia certamente non fa male. Il problema è poi darsi degli obiettivi e, comunque, penso che votare questa mozione non sia contrapposto poi al fatto di fare una discussione più ampia su queste cose, tanto più che accetto la proposta dell'assessore di fare un invito.

In questo caso si potrebbe votare la mozione e, nello stesso tempo, prendere poi l'impegno di fare una discussione più ampia in commissione con tutti. Potremmo integrare la mozione con la proposta di una discussione più ampia".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Se la proponente non aderisce alla richiesta Praticò andiamo avanti sulla mozione che stavamo esaminando".

COZZIO (P.D.)

"Proporrei di mettere nella mozione la convocazione della commissione servizi sociali su questo problema in modo da poterlo discutere ampiamente. Voterei però la mozione con questa raccomandazione".

MUROLO (A.N.)

"Il collega ha presentato una mozione d'ordine chiedendo di mandare il provvedimento in commissione. L'altra volta, con una grossa polemica da parte mia, la maggioranza ha mandato una mozione presentata dall'opposizione in commissione votando per cui credo che anche adesso si debba votare.

Io, infatti, mi ero opposto perché ritenevo che per la dignità del consigliere comunale che presenta la mozione non si possa votare la mozione d'ordine di mandarla in commissione. L'altra volta, sulla mozione della sicurezza, mi avete detto di no sulla base dei numeri avete costretto il consigliere a ritirare la mozione e mandarla in commissione, interpretando il regolamento permettendo ai consiglieri comunali una mozione d'ordine per mandare una mozione di un consigliere in commissione, non vedo perché adesso bisogna impedire la votazione".

PASERO (P.D.)

"Ringrazio di avere ricordato esattamente l'altro episodio che, dal punto di vista della procedura, era completamente diverso da questo e non perché l'altra volta c'era uno di opposizione e questa volta uno di maggioranza, ma perché l'altra volta la vostra mozione era firmata da 20 persone, di cui 2 si erano dissociati. Adesso c'è un firmatario solo e a costui si chiede se vuole modificare la mozione e lui ti dice no.

A questo punto il problema è finito, non ce ne può essere un altro, il problema finisce con quello che ha firmato, per cui se succedesse la stessa identica cosa con una mozione vostra, non è che noi mettiamo ai voti il fatto di non farvela votare e portare in commissione, perché altrimenti significherebbe che la maggioranza potrebbe non farvi discutere nemmeno una mozione. Non sono però d'accordo su questa irregolarità assurda e antidemocratica perché le mozioni voi avete il diritto di presentarle così come ha il diritto di presentarle chiunque di noi e chiunque di noi può accettare o meno i giusti consigli di chi li propone.

In questo caso la consigliera Cozzio ha accettato la vostra cosa, ma ha detto votiamo lo stesso la mozione e facciamo la cosa che avete detto voi. Mi sembra una cosa talmente ovvia!".

BERNABÒ BREA (G. MISTO)

"Non è successo solo il caso De Benedictis ma ci sono degli altri precedenti in cui si è, secondo me, assurdamente votato se mandare in commissione una certa delibera.

Siccome, però, è una cosa che non ha senso sottoporre al voto questa decisione che deve essere subordinata alla volontà del proponente, credo che sarebbe il caso di inserire una postilla nel regolamento per tagliare la testa al toro perché, indubbiamente, non è possibile che una volta si faccia in un modo e un'altra volta in un altro".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Credo anch'io che si debba inserire una postilla per vedere come comportarci perché a me è successo anche un'altra volta, quando si discuteva una mozione sulle unità abitative, che è successa questa cosa che sta succedendo adesso. Non c'è soltanto il caso della mozione sul decoro nella nostra città ma già l'altra volta, comunque, il consigliere Pasero diceva che la maggioranza ha la possibilità di non farci discutere neanche una mozione e nel mio caso tre volte l'ho presentata e tre volte non l'ho potuta discutere.

C'è qualcosa che non quadra ed è necessaria, quindi, una modifica".

MUROLO (A.N.)

Visto che la mozione d'ordine l'ho aperta io, faccio questo quesito. Le chiedo se, di fronte ad una mozione presentata da uno o più consiglieri, il Consiglio Comunale ha diritto a presentare una mozione d'ordine per votare se mandarla in commissione, tarpando così l'iniziativa del consigliere? Vorrei anche sapere se ritiene che le altre volte che è stato concesso è stato fatto un errore".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Do lettura dell'art. 19 – comma 3 - del regolamento: *"E' mozione d'ordine il richiamo alla legge, allo statuto o al regolamento ovvero il rilievo circa il modo e l'ordine con i quali è stata posta la questione in discussione o si intende procedere alla votazione"*.

In questa dizione letterale non vedo alcuna possibilità di rinvio mediante una mozione d'ordine. Lo strumento, comunque, non è la mozione d'ordine che è un richiamo al rispetto al regolamento".

MUROLO (A.N.)

"Dipende da chi presenta la mozione. Se la mozione la presenta la maggioranza vale una determinata regola, se invece la presenta la minoranza ne vale un'altra".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Accolgo questa affermazione come una battuta, ma se lo dice seriamente lo trovo offensivo verso il parere della Segreteria Generale e intollerabile".

MUROLO (A.N.)

"Il mio riferimento non era alla Segreteria Generale ma riprendevo solamente una battuta del consigliere Nacini che si riferiva ad un atteggiamento della maggioranza. Mi faceva presente che se il proponente è della maggioranza si deve votare, altrimenti no".

GUASTAVINO (P.D.)

"Se tre consiglieri mi chiedono la parola per mozione d'ordine e, finito l'argomento, un consigliere mi fa richiesta di mozione d'ordine come faccio sempre gli do la parola.

Se, invece, non sarà mozione d'ordine gli toglierò la parola ma non posso sapere, a monte, se mi farà una mozione d'ordine o no".

GUASTAVINO (P.D.)

"Al di là delle polemiche invito tutti i colleghi, considerando il tema e considerando che il proponente ha accettato le osservazioni dei colleghi di A.N., a concludere la nostra discussione e andare a votare".

GUERELLO – PRESIDENTE

"Mi sembra che la Segreteria Generale abbia dato un parere puntuale sull'argomento di oggi, vale a dire se la consigliera Cozzio, dopo che ha fatto la modifica auspicata da alcuni del testo della sua mozione, possa continuare ad insistere perché venga dibattuta e votata in aula e la Segreteria Generale ha detto di sì".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Non riteniamo che con la mozione d'ordine possa essere richiesto il ritiro o la deliberazione del Consiglio per il rinvio, fermo restando che è facoltà di qualsiasi consigliere ritirare il provvedimento o richiedere il rinvio al Consiglio Comunale, a prescindere dell'appartenenza del consigliere alla maggioranza o alla minoranza".

DELLA BIANCA (F.I.)

"La invito, presidente, a rispettare il regolamento e, quindi, a dare la parola prima ai consiglieri e poi alla Giunta a seguito del dibattito e non, come avviene regolarmente, prima alla Giunta e poi ai consiglieri anche perché, se tutti fossimo più ligi al regolamento eviteremmo forse tante polemiche.

Siamo favorevoli alla mozione e ringraziamo la consigliera Cozzio per averla presentata. Però, che l'Amministrazione è fortemente impegnata nel superamento delle barriere architettoniche onestamente non ce ne siamo accorti o, perlomeno, ci sono troppe lacune in città. La nostra è una città molto complicata, non lo nascondiamo, dove le manutenzioni, anche ordinarie, presentano delle lacune e vengono fatte male.

E' una città composta, in gran parte, di anziani e non sono disabili, per cui la barriera architettonica se non c'è è utile a tutti, anche ad una mamma con un passeggino che non è né anziana, né diversamente abile. E', quindi, un parere molto serio che, secondo me, non può esaurirsi con un invito alla Giunta e al Sindaco di fare tutto il possibile per eliminare quelle che sono delle problematiche importanti per chi ci ascolta ma, soprattutto, per i cittadini che abbiamo l'onore e l'onere di rappresentare.

Quindi, se fosse possibile, direi di fare il punto della situazione con Aster perché molte delle problematiche nascono proprio dalla cattiva manutenzione. Non solo, ma a volte barriere architettoniche che non c'erano appaiono dopo le manutenzioni. Siamo, quindi, addirittura al rovescio della medaglia e non l'Amministrazione che si premura di togliere le barriere architettoniche dove ci sono ma, addirittura, che procura barriere architettoniche dove prima non c'erano.

Chiederei, quindi, di fare un attimo il punto della situazione e focalizzare, insieme ad Aster, cosa sta succedendo in giro per la città. Non so quale sia il momento migliore, magari in fase di preparazione del bilancio o quando si sta discutendo quale sarà il prossimo stanziamento da dare ad Aster, però un minimo di critica e revisione su quello che comunque Aster sta facendo penso sia il primo punto da cui partire.

Il nostro voto, quindi, sarà favorevole alla mozione, con un invito all'Amministrazione di promuovere, nella fase in cui la stessa Giunta riterrà più opportuno, un incontro con questo Consiglio Comunale per fare il punto sulla situazione di ASTER che è sotto gli occhi di tutti e, quindi, anche se l'Amministrazione è fortemente impegnata, i risultati sono veramente molto scarsi".

BASSO (F.I.)

"Anch'io sono assolutamente d'accordo sui principi espressi dalla mozione Cozzio però, forse, un passaggio ulteriore sarebbe stato necessario anche perché nella mozione si parla genericamente dei disabili ma non si parla assolutamente dei non vedenti che, credo, abbiano uguali diritti degli altri.

In particolare sui semafori acustici, che credo che nelle scorso ciclo amministrativo fossero stati non solo deliberati ma anche finanziati, almeno in parte, credo sarebbe opportuno un passaggio in commissione, anche con la AMT, perché quando mi si dice di fare delle piattaforme, che rappresenta un grosso impegno economico, perché non prevedere, assessore Pissarello, degli autobus con delle pedane ribassate per permettere l'entrata delle carrozzelle?

Ribadisco, quindi, che sono perfettamente d'accordo con quanto portato in questa mozione che, però, dovrebbe essere ampliata e meglio studiata, per cui un passaggio in commissione penso sarebbe assolutamente necessario.

Concludo ribadendo quanto aveva chiesto il consigliere Praticò precedentemente".

DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI)

"Anch'io ringrazio la consigliera Cozzio per questa mozione anche se anch'io penso vadano migliorate certe cose che lei richiede e che sia necessario un passaggio in commissione. Soprattutto ricordo all'assessore che se questo è l'impegno che la Giunta sta avendo in questo momento direi che si tratta di un impegno veramente minimale perché, se lei si ricorda, lo scorso anno ho presentato una mozione, proprio a proposito dei non vedenti, sui semafori e lei stessa mi aveva garantito che si sarebbe provveduto, perlomeno in alcune zone, perché quando il precedente assessore Morella aveva provveduto, in modo scellerato, a togliere i cicalini per i non vedenti perché non erano a norma europea, io avevo suggerito di lasciarli momentaneamente per poi mettere i nuovi.

E' passato un anno e non è stato fatto nulla ed io avevo chiesto se si potessero installare dei semafori sonori almeno a stazione Brignole e davanti all'Istituto Chiossone. Spero, quindi, che la Giunta si impegni ancora un po' e che si faccia qualcosa anche per i non vedenti".

BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)

"Sono d'accordo con il proponente perché mi sembra una mozione importante che è giusto votare oggi. E' una mozione molto precisa e ben fatta e mi stupisca che si chieda al proponente di mutare l'impegnativa in invito che, in realtà, non vuol dire niente.

Allora, secondo me, sarebbe più logico dire: "... Si impegna il Sindaco e la Giunta a valutare la fattibilità di un piano", perché se la Giunta non si sente di garantire che, effettivamente, farà questo, mi sembra che la mozione perda molto del suo valore per cui suggerirei al proponente di modificarla in questo modo ma voterò, comunque, a favore di questa mozione.

Ho appreso con stupore la notizia che non vi sarà più la competenza in materia di un singolo assessore perché se la competenza è di tutti significa che nessuno ha competenza e sarà anche molto difficile per i consiglieri comunali far riferimento a qualcuno nel caso si richiedano interventi o per rispondere ad interrogazioni.

Mi sembra, quindi, una scelta completamente sbagliata che va contro qualsiasi logica".

PORCILE (P.D.)

"Vorrei fare due richiami: il primo a chi, nel dibattito di tre ore fa che, secondo me aveva un profilo decisamente più basso di questo, ha richiamato poco opportunamente alla Costituzione quando si parla di ostacoli che impediscono lo sviluppo della persona umana.

Credo che se avessimo affrontato prima questa mozione forse i richiami addirittura a quel tipo di ostacoli qualcuno avrebbe evitato di porli. Qui, forse, una riflessione ex-post serve a poco, ma se oggi avessimo parlato prima di queste cose e poi affrontato quell'argomento avremmo salvato anche l'immagine del Consiglio Comunale.

Il secondo richiamo è dato dal fatto che nel ciclo scorso ho presentato, sul tema, una mozione molto articolata con impegnative di varia natura che fu discussa in commissione a seguito di rinvii. Chiederei, indipendentemente dal voto di oggi, che la stessa mozione fosse ripresa nel dibattito in commissione e se ne verificasse l'esito a distanza di circa due anni.

A me non piace molto questa cosa di trasformare le mozioni da "*impegna*" ad "*invita*". Credo che la Giunta potrebbe o invitare ad una discussione più approfondita in commissione in cui si verifichi bene che cosa può effettivamente assumere come impegno e che cosa no, però trasformare le mozioni in inviti o raccomandazioni diventa veramente un esercizio di svalutazione ulteriore di uno strumento che è già estremamente svalutato rispetto al peso che potrebbe avere in quest'aula. Decidiamo, quindi, cosa sono le mozioni e facciamo una riflessione trasversale alle parti politiche perché se diventano degli inviti lasciano poi il tempo trovano e su questo credo che maggioranza e minoranza siano assolutamente d'accordo.

Ho trovato, invece, fuori luogo la rincorsa alle varie tipologie di disabilità. I non vedenti sono disabili come gli altri, la mozione parla di disabilità in generale e vedo un po' forzata la necessità di specificare.

A livello di linguaggio (mi riferisco al consigliere Praticò) i diversamente abili, per i contatti che ho io con le tante associazioni e le tante persone che operano nel settore, viene ormai letto come una forma molto antipatica di politically correct, preferendo essere chiamati disabili".

GRILLO L. (P.D.)

"Quando la consigliera Cozzio propone delle mozioni, come già capitato per quanto riguarda la mozione sulla somministrazione di bevande, gli viene chiesto di ritirarla e mandarla in commissione. Ricordo l'altra volta il caso che si citava prima del consigliere De Benedictis in cui fu lui, poi, a ritirare la mozione.

L'altro elemento che volevo introdurre è quello del "*Si invita*" che, se introdotto con il ragionamento dell'integrazione della Commissione, effettivamente sarebbe più utile ritornare all'impegno, che dà più forza alla mozione, collegato alla discussione della commissione che scenderà più nel dettaglio e stabilirà anche delle priorità. In questo caso l'impegno rafforza l'attività del Consiglio.

Oltretutto mi risulta che nelle priorità del 2009 esiste anche il piano delle cosiddette zone 30 che sarebbe anche utile conoscere".

PIANA (L.N.L.)

"Ringrazio anch'io la proponente che ha posto all'attenzione del Consiglio sicuramente un tema sentito nei confronti del quale l'Amministrazione non può ulteriormente protrarsi nel dare delle risposte concrete.

Quello che volevo sottolineare era, appunto, la funzione della mozione che è forse uno strumento un pochino più incisivo nell'indirizzo che il Consiglio Comunale dà all'azione della Giunta e del Sindaco. Noi non possiamo continuare ad accettare che da parte dell'amministrazione e degli assessori che la rappresentano ci sia il tentativo di convertire le impegnative in inviti.

Mi rendo conto che, forse, l'Assessore Morgano non l'ha fatto per sottrarsi a delle responsabilità, sapendo bene l'onere di questo tipo di impegno per, in qualche modo, non assumerlo con superficialità e poi non poter dare delle risposte concrete.

E' anche vero che molto spesso qui ci siamo dilungati a dibattere sulla funzione e sul ruolo del Consiglio, sugli strumenti che questo ha per dare degli indirizzi all'Amministrazione e credo che noi non dovremo accettare più che le mozioni siano stravolte.

Voglio sottolineare, inoltre, il fatto che non c'è più un assessore al quale espressamente viene affidata la delega per l'attenzione delle persone che si

trovano in difficoltà, che sono portatori di handicap, diversamente abili, e questo crea oggettivamente una confusione. Il fatto che tutti nel svolgere le attività legate al proprio assessorato debbano avere un'attenzione a questi problemi è vero e può essere condivisibile, ma il fatto che non ci sia qualcuno che, in maniera costruttiva e stimolante, vada a sottolineare i problemi ai vari colleghi che hanno altre deleghe porta al risultato che annunciava il collega Bernabò Brea: invece di occuparsene tutti finisce che non se ne occupa nessuno”.

CECCONI (F.I.)

“Voglio ringraziare la consigliere Cozzio che ha presentato questa mozione che è molto importante e che non bisogna sottovalutare.

Sia ben chiaro che se questa mozione sarà votata io voterò a favore. Sarebbe bene, però, che facesse un passaggio in Commissione.

Quando si parla di “non vedenti”, le cicaline che hanno messo per fare attraversare le persone, l'assessore Merella le aveva installate su tutti i semafori ma poi le ha dovute far staccare. Dove ci sono gli spazi aperti, dove non ci sono abitazioni va bene, nessuno le sente, ma dove c'è un semaforo vicino alle abitazioni è un dramma perché la cicalina è penetrante giorno e notte.

Direi di valutare bene questa questione. Consigliera Cozzio se il Consiglio Comunale decide di votare questa mozione io sono favorevolissimo, però facciamo un piccolo ripensamento, per esempio, sui “non vedenti”. Sarebbe bene discuterne in Commissione”.

PASERO (P.D.)

“Facendo riferimento a quello che avevamo discusso come mozione d'ordine vorrei dire, serenamente e pacatamente, che se errori sono stati fatti, dei quali io francamente non mi ricordo e vorrei averne atto, oggi abbiamo messo una pietra miliare sul fatto che non si devono più ripetere. Questo mi sembra importante. Anche sul parere del Segretario Generale abbiamo detto che quando c'è un proponente che è d'accordo di rinviare in Commissione, bene, se il proponente vuole mettere in votazione io penso che sia un suo diritto, altrimenti cadono i diritti delle minoranze.

Prima di fare la mia proposta, discussa con la consigliere Cozzio, per quanto riguarda il problema dei ciechi io allora Presidente della Commissione mi ricordo che tre o quattro mesi prima delle elezioni avevo convocato una Commissione *ad hoc* con l'Associazione dei Ciechi, il Presidente, il Vice Presidente, l'Assessore Merella, e si era trovata una mediazione, cioè su quali semafori iniziare a mettere un nuovo sistema che non fosse quello del cicalino, perché ha ragione Cecconi. Siamo arrivati alle elezioni io non ho più fatto il

Presidente, l'Assessore Merella non c'è più ma possiamo riprendere il discorso da dove ci eravamo fermati, l'assessore Morgano se n'era interessata e ci potrà dire qualcosa in merito.

Per quanto riguarda la mozione, che è importante, che tocca un tema delicato e che non merita di togliere l'impegnativa, io ho una proposta, visto che è stato accettato anche dalla consigliera Cozzio di mandarla in Commissione per approfondimenti. E' vero che il fatto di mettere un'impegnativa così grossa è difficile da parte della Giunta dire "sì"... abbiamo i finanziamenti... bisogna vedere le priorità, io già mi accontenterei che due o tre di queste cose si facessero.

La Commissione mette in moto questo meccanismo per cui potremo scrivere così: "Si impegnano la Signora Sindaco e la Giunta a valutare queste proposte per riferire, dopo il passaggio in V Commissione, su quali prendere un impegno fattivo anche in rapporto al Bilancio".

Salvo la Commissione, salvo il fatto che si impegna a portarla in Commissione e poi decidere su quali entrare nel merito, non è un invito ma è un'impegnativa più forte che entra nel merito e che dice di approfondire".

DANZI – SEGRETARIO GENERALE

"Riepiloghiamo. La mozione d'ordine ha quei contenuti di cui parlavamo prima. E' sempre ferma la facoltà dei consiglieri di ritirare il provvedimento per farne l'uso che ritengono più opportuno: riportarlo in Commissione, o non ripresentarlo mai più. Rimane, comunque, sempre la possibilità di porre una condizione sospensiva, ma in questo caso l'iter è diverso perché deve essere presentata per iscritto prima della trattazione della pratica da almeno tre consiglieri e votata dalla maggioranza del Consiglio.

La questione che si potrebbe porre è se questo riferimento alla questione pregiudiziale sospensiva è da ritenersi solo applicabile nel caso di proposte di deliberazione ovvero, se per analogia, si può applicare alle mozioni, essendo la mozione esplicitazione dei diritti dei consiglieri. Questo è l'unico profilo da approfondire.

In tutti i casi si stava parlando di mozioni d'ordine e non eravamo in presenza di questione sospensiva che richiede l'iter di cui si parlava prima".

COZZIO (P.D.)

"Mi sembra che la proposta del consigliere Pasero sia molto condivisibile. Sono d'accordo e accetto di modificare la mozione".

MUROLO (A.N.)

“Ringrazio il Segretario Generale, effettivamente, il collega Praticò dichiarando mozione d’ordine ha sbagliato. L’intervento del Segretario Generale è stato importante perché ha sbagliato Praticò a chiedere una mozione d’ordine, al di là della forma. Il richiedere da parte di tre consiglieri, cinque o altro, secondo me, non cambia il centro di quello che hai detto tu, e ti voglio seguire.

Questo Consiglio, visto che io e te abbiamo anche esperienze, per un certo periodo ha impedito comunque qualsiasi tipo di forma da parte dei consiglieri di inviare alle Commissioni delle mozioni presentate dai singoli consiglieri, di maggioranza e di opposizione... INTERRUZIONE DA PARTE DEL PRESIDENTE... se prima non ci sono delle regole condivise, di volta in volta non possiamo ... io non vado in Commissione perché ho smesso di preparare ordini del giorno della mia Commissione che poi non vengono trattati.

Non spetta al Presidente preparare la “minestra per tutti”. Il Presidente ha una funzione di terzo, quindi è un’iniziativa dei singoli consiglieri che presentano mozioni di cambiamento al regolamento. Non spetta al Presidente! Tu non sei nella mia Commissione, io preparo il materiale d’accordo con la Segreteria e poi non si vota, oppure si vota contrario alle indicazioni date dai Capigruppo. Io smetto di fare la “minestra” per gli altri consiglieri che poi non mi seguono.

Come Presidente della I Commissione voglio un impegno, peccato che è iniziato con un nostro atto, da parte della maggioranza di presentare una rettifica al regolamento affinché, in modo palese e sicuro, non si possano presentare delle richieste di mandare in Commissione delle mozioni presentate dai singoli consiglieri. Invito la maggioranza a riflettere su questo punto.

Nel merito della mozione, invece, vorrei farvi riflettere su un altro argomento: non vorrei che da “impegno” a “invito” sia una prassi che ... INTERRUZIONE ...

Prendo atto che la consigliera ha accolto la proposta del consigliere del P.D. di variare e, comunque, mantenere la dizione “impegna”. Personalmente un cambio di politica da parte di questa Giunta di trasformare “impegno” in “invito” non mi avrebbe mai visto consenziente, al di là del valore intrinseco delle mozioni o degli ordini del giorno presentati.

Posso capire il chiedere tempo, trasformare in “raccomandazione”, la richiesta di mandare in Commissione, ma diventa una forma di non assunzione di responsabilità perché “impegno” diventa “invito” e si svuota ulteriormente il valore del Consiglio Comunale.

Ringrazio il consigliere Pasero che ha trovato una soluzione accettabile, quindi il mio voto sarà a favore”.

GUASTAVINO (P.D.)

“Sono d’accordo con quanto proposto dal collega Pasero e accettato dalla collega Cozzio. Credo che con queste modifiche si possa fare un buon lavoro.

L’auspicio che vorrei formulare per quanto riguarda i lavori della Commissione è che avrei piacere per la Commissione che ci sarà avere una ricognizione attenta di quello che si sta facendo, o che si è fatto, su questo campo nell’ultimo anno e mezzo. Mi farebbe piacere che la Commissione in cui andremo a discutere la tematica della barriere architettoniche fosse articolata con una sua relazione, assessore, sulle iniziative per fortuna portate avanti e possibilmente anche da una programmazione per quanto riguarda i prossimi anni per quanto riguarda le attività che la collega Cozzio ha giustamente sollevato, in modo da poterci confrontare sul tema.

Visto che risorse infinite non ce ne sono, anzi sono pochissime, credo che sarebbe bene, per non prenderci in giro, sapere dove possiamo allocare le risorse per risolvere questi problemi, almeno i più urgenti”.

BASSO (F.I.)

“La proposta del consigliere Pasero la trovo assolutamente apprezzabile, ma non ho capito bene il passaggio sul Bilancio, perché se andiamo a sottomettere le questioni dei disabili al Bilancio rispetto al Bilancio drammatico che ci si presenta davanti, significa dimenticare completamente i disabili.

Che parta dal Consiglio una limitazione al Bilancio, preferirei che me lo dicesse la Giunta. Sarei anche più contento se fosse possibile togliere quel punto.

Apprezzo, consigliere Pasero, la tua proposta di mediazione, però se levassimo quell’inciso, forse, sarebbe anche più importante”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Il consigliere Pasero chiede una cosa giusta, la Giunta cosa pensa delle modifiche apportate dalla consigliera Cozzio?”.

PASERO (P.D.)

“Specifico bene quali sono le parole che modificano la mozione: “Si impegnano la Signora Sindaco e la Giunta a valutare le sottoindicate proposte per riferire, dopo il passaggio in V Commissione, su quali prendere un impegno fattivo anche in rapporto al Bilancio”.

Queste erano le mie parole”.

Esito della votazione sulla mozione n. 591/2008 modificata: approvata all'unanimità.

CDXCVIII MOZIONE 00776/2008/IMI PRESENTATA DA
CONS. LO GRASSO UMBERTO, VACALEBRE
VINCENZO, IN MERITO AD ATTUALE GRAVE
SITUAZIONE FINANZIARIA.

“IL CONSIGLIO COMUNALE

In riferimento alla grave situazione dei mercati finanziari internazionali che hanno messo in grave difficoltà i più importanti istituti bancari del mondo;

Preso atto che i governi nazionali stanno stanziando ingenti somme di denaro a sostegno delle banche;

Considerato che solo qualche settimana fa il Ministro all'Economia dichiarava di voler tassare i profitti dei banchieri mentre adesso si vede costretto a destinare somme ingenti proprio a quelle banche alle quali voleva far pagare cospicui tributi;

Considerato altresì che con molta probabilità i contribuenti italiani si vedranno costretti con i propri soldi a riparare ai danni causati da banchieri capaci solo di privatizzare i profitti e socializzare le perdite;

Appreso che il Governo nei giorni scorsi ha dichiarato di voler istituire un fondo a sostegno degli istituti bancari coinvolti in questa fase di crisi finanziaria

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

- A concordare con l'A.N.C.I. forme di pressione nei confronti del Governo affinché i provvedimenti urgenti da intraprendere per far fronte all'attuale situazione finanziaria non siano solamente volti ad aiutare gli istituti bancari in difficoltà bensì finalizzati prioritariamente alla salvaguardia dei piccoli risparmiatori e dei loro investimenti.

- Ad adoperare affinché il Governo si faccia garante presso le stesse banche nei confronti dei cittadini che non riescono a far fronte al regolare pagamento delle rate di mutuo per l'acquisto della prima casa.

Firmato: Lo Grasso, Vacalebre (Ulivo)
In data: 15/10/2008”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Leggo la mozione. Credo che questo sia un tema molto importante e che sia una questione *bipartisan*. Ho voluto presentare questa mozione insieme al consigliere Vacalebre come gruppo Ulivo per salvaguardare, nelle previsioni, una stagione futura di pignoramenti e messa all'asta di appartamenti di persone che hanno acquistato una prima casa con rate e mutui.

Credo che il Governo si debba fare garante nei confronti delle banche affinché sia garantito il sistema di persone che non riescono a pagare le rate, altrimenti assisteremo ad una stagione di pignoramenti e di case messe all'asta che non faranno altro che aumentare il ceto debole della nostra collettività”.

LAURO (LISTA BIASOTTI)

“Io avevo capito che il consigliere proponente racconta la sua mozione, i consiglieri parlano, la Giunta espone e poi c'è la dichiarazione di voto.

Ma lei Presidente ha detto alla consigliera Della Bianca che parla senza sapere il parere della Giunta. Dopo potrà cambiare la sua dichiarazione di voto, direi”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Noi dobbiamo portare avanti un ragionamento importante in una situazione sociale importante. Cercavo un parere condiviso in tempi brevi. E' ovvio che così ci saranno due dichiarazioni di voto”.

MUROLO (A.N.)

“Effettivamente prima dovrebbe esserci la discussione e poi l'intervento della Giunta”.

DELLA BIANCA (F.I.)

“Dobbiamo chiedere al proponente alcune modifiche. Se fosse possibile eliminare tutte le premesse e mantenere l’impegnativa della mozione così: “A concordare con l’ANCI forme di pressione nei confronti del Governo, affinché i provvedimenti urgenti da intraprendere per far fronte all’attuale situazione finanziaria siano volti anche a salvaguardia dei piccoli risparmiatori e dei loro investimenti. Ad adoperare affinché il Governo si faccia garante presso le stesse banche nei confronti dei cittadini che hanno già contratto mutuo (cioè non di quelli che lo contrarranno) che non riescono a far fronte a regolare pagamento delle rate di mutuo per l’acquisto della prima casa”.

Con queste due modifiche e togliendo le premesse noi saremo a favore della mozione”.

LO GRASSO (ULIVO)

“Non accetto di eliminare le premesse. Non capisco perché. Se parliamo di Governo ne parlo anche nelle premesse, non sto facendo un torto a nessuno. Ho detto che c’è una questione finanziaria importante nel mondo; i governi stessi hanno dichiarato di voler fare alcuni provvedimenti; chiedo nell’impegnativa di fare questi provvedimenti.

I professori li faccio fare a tutti, io sono “ignorantello” e cerco non farmi strumentalizzare.

Cosa significa “quelli che hanno già un mutuo?”. Adoperare affinché il Governo si faccia garante presso le stesse banche nei confronti dei cittadini che non riescono a far fronte al regolare pagamento delle rate; cioè significa che ce l’hanno già. Non quelli che andranno a fare un mutuo. Sono sottigliezze di strumentalizzazione. Lo dico, Raffaella, con grande serenità.

Io credo che questo dovrebbe essere un tema *bipartisan*, di tutti. Credo che anche il Governo stia facendo questo, non capisco il perché del togliere le premesse e cambiare le disposizioni di questa mozione”.

VASSALLO (P.D.)

“Io a volte faccio fatica a seguire i dibattiti che non hanno a che fare con la nostra responsabilità e competenza e che non si concludono con un “che fare”. Però ci sono degli eventi che hanno una rilevanza che tocca complessivamente tutti i cittadini, e questo mi sembra uno di quelli.

Condivido l’iniziativa del collega Lo Grasso che mi sembra equilibrata come equilibrata e condivisa deve essere l’azione del Governo e complessivamente di tutte le forze politiche. Abbiamo di fronte una situazione di grave difficoltà. Il peggio è solo cominciato.

Questi mi sembrano ragionamenti di inizio, tutela di una situazione di difficoltà, non sono cose distanti dalla nostra gente. Non è un dibattito scritto sulla luna o distante da noi. Che i Comuni, complessivamente, si occupino di questo argomento a sostegno delle iniziative che il Parlamento intenderà assumere, mi sembra coerente con il mandato che ci hanno fornito gli elettori”.

CAMPORA (F.I.)

“Ci troviamo nel tardo pomeriggio ad affrontare temi verso i quali occorrerebbe avere più tempo e, forse, anche più cognizione di causa.

Ho letto questa mozione e la valuto sicuramente con dei buoni propositi, ma nello stesso tempo debbo rilevare che nelle premesse c'è una critica al Governo nazionale e a quello che sta facendo. Nei fatti si dice che il Governo nazionale privilegia le banche piuttosto che i risparmiatori.

Ritengo che, invece, il fatto che si privilegino le banche, o meglio si intervenga sulla banche, sia positivo perché nel momento in cui si interviene sulle banche automaticamente si vanno a tutelare i risparmiatori.

Credo che questo sia una nozione nota a tutti.

Ritengo che le intenzioni dei consiglieri Lo Grasso e Vacalebri siano sicuramente meritevoli, però noi chiediamo che questa mozione sia modificata, proprio perché vogliamo che sia partecipata da più forze politiche possibile in quanto tutti conosciamo il problema e tutti vogliamo che il Governo intervenga su questa materia.

Chiedo che siano eliminate le premesse o, comunque, quelle diciture che in qualche maniera fanno capire che il Governo avrebbe privilegiato le banche piuttosto che i risparmiatori, a mio avviso errando.

Nel momento in cui il Governo interviene a salvaguardia della banche, così come hanno fatto tutte le altre nazioni, interviene anche a salvaguardia dei nostri depositi. La situazione italiana è assolutamente diversa rispetto a quella degli altri paesi in quanto il sistema bancario italiano è un sistema che regge e che è messo assai meglio degli altri sistemi bancari.

Credo anche che si debba far molta attenzione quando si parla di questi temi in quanto bisogna evitare di creare più preoccupazioni di quelle che già ci sono tra i consumatori o tra i risparmiatori.

Chiedo se è possibile la modifica delle premesse e dell'impegnativa così come diceva la consigliera Della Bianca: “A concordare con l'ANCI forme di pressione nei confronti del Governo affinché i provvedimenti urgenti da intraprendere per far fronte all'attuale situazione finanziaria” ...qui è stato scritto “non siano solamente volti” ...sembra quasi che il Governi si interessi solo delle banche o faccia piaceri alle banche. Io la interpreto così. Nel momento in cui si dice “non siano solamente” io lo valuto in maniera negativa. Ritengo che sia un giudizio negativo nei confronti del Governo.

Concordo con i proponenti sul fatto che il Governo si debba muovere sull'argomento e che il Comune di Genova, il Consiglio Comunale, chieda al Governo di intervenire. Ritengo, però, che gli interventi debbano essere fatti sia sul fronte delle banche, sia sul fronte dei risparmiatori: aiutando le banche aiutiamo anche i risparmiatori.

Il sistema bancario italiano, pur avendo qualche problema, non è in difficoltà come quello americano o di altre nazione, su questo è giusto tranquillizzare i risparmiatori”.

CECCONI (F.I.)

“Come al solito quelli dell’Ulivo hanno presentato un documento demagogico. Faccio notare al consigliere Lo Grasso che nelle premesse dice che è venuto il Governo Berlusconi e adesso in tutte le forme troviamo il modo di dargli addosso.

Sulla situazione finanziaria Berlusconi la prima cosa che ha fatto è garantire i depositi bancari fino a € 103.000,00, ma sono già garantite, non deve stanziare nessuna somma. Garantisce le banche nel senso che tu banca puoi prestare soldi da una banca all’altra e io te li garantisco, perché se manca la liquidità bancaria si ferma l’economia. Le piccole e grandi imprese si fermano. Nella mozione si parla di “aver stanziato ingenti somme”. Non ha dato ancora una lira, perché? Se le banche chiedono soldi vengono cambiati i *management*, dirigenti vengono sostituiti, perché lo Stato vuole delle garanzie. Inoltre, ha tassato solo i redditi degli anni scorsi e non quelli di quest’anno.

Faccio presente che la banca di Berlusconi ha investito ed ha perso 160.000.000,00 di euro. Sai cosa hanno fatto, caro Lo Grasso? La prima cosa ha detto: “I soldi li tiriamo fuori noi e garantiamo i risparmiatori”. Questo è quello che hanno fatto! Il sistema italiano è tutto differente.

Questa mozione merita solo una cosa giusta: “Di adoperarsi affinché il Governo si faccia garante presso le stesse banche nei confronti dei cittadini che non riescono a far fronte al regolare pagamento delle rate di mutuo”. Su questo sono d’accordo.

Nei provvedimenti del Governo queste cose ci sono già. Lo Grasso io ti chiedo di cancellare le premesse e di lasciare questa parte. Se tu modifichi la mozione noi la votiamo, sulla parte giusta, quella che va incontro ai cittadini e non la parte demagogica”.

FARELLO (P.D.)

“Io volevo ringraziare il gruppo dell’Ulivo, i consiglieri Lo Grasso e Vacalebre per aver presentato la mozione. L’ha già fatto il consigliere Vassallo per il nostro gruppo.

Credo che il tema meriti un approfondimento maggiore anche se il Consiglio Comunale non ha competenze dirette su questi temi, ma può dare un contributo alla sensibilizzazione delle autorità nazionali.

Mi sembra la mozione proposta dal consigliere Lo Grasso sia giustamente demagogica. Innanzitutto perché la demagogia è una cosa che va un po' lasciata alle minoranze, noi al Governo nazionale siamo minoranza, ed essere presentati come chi fa demagogia dal partito del Presidente del Consiglio, non me la sento. Come minimo siamo alla pari.

Voglio ribadire l'adesione alla mozione da parte del nostro gruppo. Il consigliere Lo Grasso ha detto nella prima parte della giornata non con parole da economista, che sicuramente avrebbero usato il consigliere Musso o altri di noi, ma con parole semplici una cosa abbastanza importante. Abbiamo sentito citare spesso a sproposito in questi giorni, non solamente in Italia, di ritornare a *Bretton Woods*. Gli accordi di *Bretton Woods* erano stati fatti, e le istituzioni sono state create, per affrontare crisi come queste ma soprattutto per prevenire crisi come queste, intervenendo nel sostegno a due cose fondamentali: l'occupazione e il lavoro, i redditi e i salari.

Purtroppo i Governi nazionali, anche quelli di sinistra e di centro-sinistra, adesso ce ne sono pochi in Europa spero che da martedì prossimo ce ne sia uno di più almeno nel mondo anche abbastanza importante, sono ancora in una china che in economia si definirebbe "monetarista". Si sostiene banca e impresa, non si sostiene l'utente finale che è il lavoratore, il pensionato, il risparmiatore e il consumatore.

C'è una deformazione in questo. Io spero che anche l'assegnazione al Premio Nobel di un economista come *Krugman* porti ad un'inversione di tendenza, anche all'interno degli stessi organismi creati da *Bretton Woods* il fondo monetario internazionale e la banca mondiale.

In maniera molto semplice la mozione dice: "Non pensiamo solo ed esclusivamente a chi ha anche tratto profitti dalle cose che oggi hanno creato la crisi, ma pensiamo soltanto a quelli che ricevono solo danni". La mozione va accolta nel suo spirito fondamentale.

Io credo che la colpa di questa crisi non sia di Berlusconi, è una delle cose di cui non ha assolutamente responsabilità. Penso che si possano suddividere alcune responsabilità tutti quei governi che in questi dieci anni si sono succeduti e non hanno fatto alcune cose che potevano essere fatte. In questi dieci anni in Italia ha governato Prodi e Berlusconi. Non sono i maggiori responsabili i Governi di questa situazione.

Credo che l'Europa stia meglio di altre realtà internazionali anche perché l'Europa ha difeso alcuni elementi più di altre realtà nel mondo, meno male che in Europa ci siamo. La crisi non è colpa di Berlusconi, credo che sia giusto, in una mozione che può essere tagliata con l'accetta anche per la sede in cui siamo, sottolineare che il Governo di centro-destra italiano come altri

governi in Europa di centro-destra e di centro-sinistra hanno un po' di errore di prospettiva. Sono molti preoccupati, anche giustamente, di intervenire a sostenere gli istituti finanziari. Le critiche che ci sono nelle premesse sono fatte al nostro Governo perché il Governo è questo qui, ma penso che potrebbero essere rivolte in maniera politicamente motivata anche ad altri governi di colore politico.

Per questo motivo credo che sia corretto che il consigliere Lo Grasso mantenga la mozione così com'è articolata, noi condividendola andremo a votarla con soddisfazione”.

BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)

“Debbo dire che questa mozione non mi sembra né demagogica, né contro il Governo. Io appartengo alla destra e non considero un crimine l'essere contro un'iniziativa del Governo. Resto un consigliere di destra che, ovviamente, contesta da destra alcune scelte che reputo non condivisibili.

La premessa è una presa d'atto di una situazione che è sotto gli occhi di tutti, quindi possiamo anche nascondere la testa nella sabbia ma la situazione è questa.

Non si dice che si debbano privilegiare la salvaguardia dei piccoli risparmiatori rispetto agli istituti bancari. E' chiaro che in un'economia come la nostra è impensabile non sostenere le banche perché sarebbe la fine del nostro sistema finanziario, poi di chi sia la colpa di questa grave crisi che stiamo vivendo non so. Certo che anche noi in Italia abbiamo avuto un'economia di carta che sublimava “l'arte delle tre tavolette”, lì nell'indifferenza dei vari governi di centro-destra o di centro-sinistra che si sono succeduti al potere.

Che si dica che oltre ad aiutare le banche si debbano anche salvaguardare i piccoli risparmiatori e i loro investimenti lo sottoscrivo al 1000%, non la trovo una proposta demagogica. Capisco che il Consiglio Comunale conta “sotto zero”, però è anche vero che è espressione di una volontà politica.

A mio avviso questa è una mozione che ha un forte valore morale, quindi io la sottoscrivo integralmente e voterò decisamente a favore”.

MUROLO (A.N.)

“Molte volte gli assessori, pur essendo d'accordo con le premesse e con l'impegnativa, hanno dichiarato di non essere d'accordo soltanto con il tono della voce o con le parole dette dai consiglieri nel modo in cui esponevano la mozione.

Ci sono stati grossi precedenti. Mi ricordo che una volta una mia mozione è stata votata contro perché Rixi intervenendo ha dato una versione sua che, comunque, ha fatto arrabbiare la maggioranza.

Voglio fare un invito al consigliere Lo Grasso. Il senso della mozione è chiaramente un attacco al Governo, c'è una scelta politica, quindi ci metti in imbarazzo perché noi vorremmo votare a favore un documento del genere, ma non possiamo farlo chiaramente per questioni di parte.

Su un capoverso di invito a riflettere, al di là della volontà di fare il compitino anti Berlusconi e di mandare a casa tutti. E' il IV capoverso: "Considerato, altresì, che con molta probabilità i contribuenti italiani si vedranno costretti con i propri soldi a riparare ai danni causati da banchieri ...". Questo può essere letto come panico. Un buon amministratore non deve mai presagire il crollo del sistema civile, perché il giorno in cui effettivamente i clienti dovranno pagare con i propri soldi i danni fatti dai banchieri vuol dire che la banca non restituisce più i soldi hanno depositato. Per fortuna c'è una legge dello Stato che impone l'obbligo alle banche di mantenere dei fondi fino a € 103.000,00, e questo è a salvaguardia di tutti e non è né di destra, né di sinistra.

Io non difendo i banchieri, io difendo la liceità di chi chiede di non spargere panico. Un amministratore che dice che i cittadini saranno costretti a rimettere i propri risparmi crea panico. C'è una deontologia che deve unire tutti di non scrivere frasi che possono essere interpretati come un panico. Non possiamo dire che domani le banche non avranno più i soldi e quindi i risparmiatori perderanno il loro denaro.

In questa forma credo che la mozione non sia comunque accettabile".

FREGA (P.D.)

"Rinuncio perché ha parlato il capogruppo".

NACINI (P.R.C.)

"Io ho riletto la mozione due volte: non trovo parole demagogiche e non trovo, volevo fare un emendamento, un attacco al Governo.

Nelle premesse di questa mozione ci sono cose, ad esempio quella che si riferisce al Ministro del Tesoro, che abbiamo sentito a "Porta a Porta"; l'hanno sentita milioni di persone e non solo Lo Grasso o Nacini, cioè quella di tassare i banchieri. Poi, però, abbiamo visto che chiunque è uscito, ad esempio Alitalia, quando va via si porta anche una certa liquidazione.

Mi meraviglia Murolo, si fa un piccolo riferimento alla difesa del domani dei cittadini. Io dico che è una mozione che la sinistra si vede poco, ma dire che il problema come c'è nel terzo punto di sostenere, di guardare a sostenere

l'interesse dei cittadini... mi sembra anche dalla tua parte come ex MSI e AN... la cosa era una cosa qualitativa forte.

Quando Cecconi parlava della "Mediolanum", mentre una settimana fa si diceva che le nostre banche erano salde, fisse, non c'erano i cosiddetti spazzatura, oggi, in questi due giorni, dicono che ci sono in tutte le banche compresa la mia. Mi sembra giusto incominciare ad avere un piccolo riferimento, che bisogna difendere le banche ma soprattutto bisogna difendere i risparmiatori dandogli la possibilità non solo di ritirare i soldi oggi, ma anche quelli che avevano depositato. Oggi questo non è possibile.

Noi voteremo a favore della mozione presentata dai colleghi dell'Ulivo. Non trovo assolutamente demagogico dire la realtà in cui stiamo vivendo, e siamo attenti a dire "non facciamo dei pericoli". Io credo che l'unico modo per non creare del panico è garantire alla gente che ha depositato i soldi in banca effettivamente le cose. Questa è la cosa importante.

Credo che questa mozione sia un segnale, bisogna chiedere ai nostri e ai Comuni di tutta Italia, all'ANCI, di portare avanti questo problema che è di tutti a livello nazionale".

DELPINO (COM. ITALIANI)

"Questo è un tema sul quale si potrebbero consumare ore di discussione. Con un pizzico di demagogia da parte mia avrei voluto, a queste poche righe, aggiungere un allegato molto importante: la ricorrenza del 160° anniversario del "Manifesto del Partito Comunista" (1848) di Carletto e socio. Capisco che sarebbe stato molto demagogico.

Ritengo che abbia fatto bene Lo Grasso a segnalare la demagogia del Governo. Nel momento in cui ci viene riproposta la *Robin tax*, tassare le banche e i petrolieri, ci viene detto sosteniamo con i soldi pubblici queste istituzioni altrimenti è il crollo. Credo che questa contraddizione vada rilevata. Voglio sottolineare un fatto: le banche fino a pochi anni fa erano quasi tutte pubbliche e non funzionavano peggio di adesso, come non funzionavano molti servizi pubblici (penso alle mie care ferrovie).

La mozione mette in rilievo questa contraddizione, che non si può risolvere il problema con il socialismo dei ricchi, cioè intervenendo con massicce dosi di investimenti statali a salvaguardia di imprese che tutto sommato non hanno dato buona prova di sé stesse.

Demagogia per demagogia preferisco votare una mozione demagogica con un punto di vista perlomeno riformista democratico che sposare la demagogia di questo Governo.

Una riflessione va fatta, lo dico a tutti anche ai compagni e agli amici di sinistra: in questo momento mostra la corda un'economia basata sul capitalismo finanziario e sulla moneta e non sull'economia vera. Credo che in questo

momento una riflessione, anche in seno alla sinistra su cosa significa mercato, finanza, una sana *politica keynesiana* che possa ridare sviluppo e fiato e si ponga sul piano degli interventi sociali anche a sostegno dei ceti meno abbienti, sia una cosa importante.

Voteremo senza grande entusiasmo questa mozione perché accanto a questo avremmo voluto che ci fosse una seria riflessione anche sull'aver sposato in maniera acritica le tesi e le politiche del mercato.

Finirei con una battuta, peccato che non ci sia il collega Piana, ma in questa situazione di ricapitalizzazione delle banche abbiamo visto l'intervento anche di fondi di istituti stranieri, soprattutto nord africani, di religioni e di cultura mussulmana. Se i mussulmani entrano nelle banche ben vengano, magari poi ci mettono tutti con il tappetino a guardare verso la Mecca quando ci sono i Consigli di Amministrazione. Se, invece, vogliono entrare nelle Moschee, facciamo loro delle pernacchie e dei dinieghi. Credo che bisognerebbe avere anche sotto questo aspetto un giusto equilibrio”.

ASSESSORE PISSARELLO

“Il tema delle difficoltà che i cittadini si trovano ad affrontare in questo frangente è un tema grave ed importante, che ci vede impegnati sia nel ragionare su prospettive più ampie che sono state portate avanti in questo dibattito, sia su quelle attività che riguardano i nostri cittadini, i nostri servizi, le nostre tariffe, e vi assicuro che è veramente un tema non facile. Pensare alle famiglie che sono esposte in questo momento al pagamento dei mutui, all'aumento delle tasse, che hanno i bambini da mandare a scuola, ai nidi, che hanno l'autobus da prendere. E' una situazione veramente difficile che credo ci debba impegnare a trovare soluzioni eque, di vicinanza.

Per quanto riguarda il tema delle banche e della difficoltà l'ANCI si è già espressa. Credo importante darvi testimonianza di quello che il Presidente di ANCI ha dichiarato il 24 ottobre in un'assemblea a Trieste. Ha denunciato l'attuale crisi economica. Ha sottolineato la richiesta dei Comuni: “Non solo di rivedere il Patto di Stabilità per allentare il controllo sull'efficienza e sul contenimento della spesa pubblica, ma di ripensarlo in funzione della nuova fase che stiamo vivendo. Occorre un cambiamento sostanziale della politica economica a livello nazionale e internazionale. Bisognerà intervenire per ridurre il debito per le famiglie che rischiano di essere insolventi, ma si dovrà anche assicurare la liquidità alle imprese grandi e piccole che rischiano di subire il pesante contraccolpo della stretta creditizia. Per i Comuni si dovranno assicurare risorse adeguate per interventi in tema di opere pubbliche, di spesa per le infrastrutture e sostegno per la disoccupazione, di alleggerimento fiscale per le famiglie più bisognose”.

Credo che in queste parole ci sia veramente il quadro completo di quello che deve essere il nostro lavoro e il nostro intervento.

Simone Farello faceva riferimento a *Bretton Woods* quindi faceva riferimento al lavoro, al salario. Come diceva giustamente il Presidente di ANCI, ci deve essere l'attenzione che ci siano le risorse perché noi possiamo fornire i servizi. Le stesse famiglie che hanno il mutuo hanno diritto ad avere servizi e noi dobbiamo essere in grado di erogarli.

Con l'attuale situazione noi siamo in difficoltà e, quindi, corriamo il rischio di dover aggiungere, nostro malgrado, difficoltà a difficoltà. Questo è un tema difficilissimo. Voi avrete un bilancio da approvare; noi abbiamo il dovere di proporlo; voi avete il diritto-dovere di approvarlo. In queste approvazioni dovremo essere capaci di dare queste risposte.

Facciamo dei ragionamenti sull'ISEE. Io ingenuamente dico: "Cosa vuol dire 10.000,00 euro di ISEE?" Vuol dire € 1.500,00 di stipendio. Il mutuo? L'affitto? La compartecipazione alle spese del nido? La compartecipazione alle spese del refettorio? L'autobus? Tutti questi sono nostri grandi problemi.

La nostra città ha il dovere di trovare delle soluzioni che aggiungano meno difficoltà possibili. Credo che la mozione non possa che avere il sostegno della Giunta. Il Presidente Dominici diceva: "Nazionale e Internazionale", io credo che dobbiamo avere questo riferimento sulla situazione nazionale e internazionale, tirandosi anche un po' fuori da quelli che possono essere i riferimenti solo sul Governo nazionale".

LO GRASSO (ULIVO)

"Apprezzo la disponibilità della Giunta a cercare di traguardare gli obiettivi di questa mozione, che non ha nulla di demagogico.

Consigliere Murolo, non sono io che cerco di dare un messaggio catastrofico, vorrei ricordare che il Governo Berlusconi ha fatto le tessere per il pane, per i generi alimentari. C'è un grave disagio finanziario. Io non sto dicendo niente di demagogico e non volevo porre queste questioni perché la mozione andava a salvaguardare l'azione del Governo per far sì che le banche non andassero a "gambe all'aria", quindi anche l'economia, ma che ci fosse un principio ben specifico, riportato all'ultimo punto del documento, che è quello di salvaguardare le persone, che non siano pignorate le case di tutta quella gente che ha contratto un mutuo per la prima casa.

Secondo lei questa è demagogia? E' catastrofismo? Sto cercando di prevedere che non si facciano azioni solamente in un comparto, ma che si facciano a 360°. Se poi voi non volete votare questa mozione per demagogia, per strumentalizzazione, fatelo pure. Renderete conto ai vostri elettori. Anche i vostri elettori non guadagnano tutti € 200.000,00 al mese, ci sono anche quelli che fanno i mutui e che si comprano la prima casa".

DELLA BIANCA (F.I.)

“Le dichiarazioni del Vicesindaco meriterebbero di riaprire il dibattito. Il principio della sussidiarietà vale per tutti: il Governo deve fare la sua parte ma anche gli Enti Locali devono fare la propria. Una politica vessatoria nel dare sanzioni, multe, nel non dare i sussidi di povertà alla gente che ne ha diritto, pur avendo certificato che ne hanno diritto, perché non ci sono risorse, ma fare ad esempio le Authority, credo che non sia una buona politica ed una buona cosa per come amministrare una città.

Mi auguro che su questi argomenti e temi ci ritorneremo magari in un momento con più tempo e lucidità.

Sul testo della mozione noi capiamo lo spirito con il quale è stata scritta e la buona intenzione dei proponenti. Condividiamo anche le preoccupazioni e le intenzioni, però così com'è stato scritto il testo potrebbe essere male interpretato, quindi il nostro voto sarà di astensione”.

MUROLO (A.N.)

“Diamo atto della volontà del proponente, al di là delle sottigliezze politiche di attacco più o meno velato al Governo, ma è il IV capoverso. E' solo quello. Invito il Vicesindaco a leggerlo come avvocato. Io credo che, comunque, non possa un'amministrazione confermare la fiducia a questa mozione, dire che con molta probabilità i cittadini ci rimettono i soldi perché le banche falliscono. Il senso del IV capoverso è questo. Letto così non può far parte di un atto ufficiale di un'amministrazione.

Qui non è una critica al Governo, alla maggioranza o all'opposizione, è una scelta da parte della politica di non prospettare una sciagura nazionale. C'è scritto che con molta probabilità i contribuenti italiani si vedranno costretti con i propri soldi a riparare i danni causati dai banchieri. Vuol dire che quando i risparmiatori andranno a ritirare i soldi con molta probabilità le banche non avranno liquidità per pagare i loro risparmi. Secondo me questo è terrorismo e catastrofismo.

Se si toglie questo capoverso possiamo fare una valutazione diversa. Non riesco a comprendere il fatto che l'Amministrazione dia il proprio avallo ad una frase del genere. Non mi aspettavo da parte dell'Amministrazione, della Giunta, una lettura così superficiale di un documento che è un atto del Comune di Genova e non del Comune di Capracotta, con tutto il rispetto per questo comune.

Preso atto del buon senso di questa mozione non possiamo, però, che astenerci”.

Esito della votazione: approvata con 20 voti favorevoli; n. 8 astenuti (F.I.: Balleari, Campora, Cecconi, Della Bianca, Grillo G.; LISTA BIASOTTI: De Benedictis, Lauro; A.N.: Murolo).

GUERELLO – PRESIDENTE

“Nella Conferenza Capigruppo si era proposto, grazie all’invito di Borzani, di andare tutti al Ducale, in visita straordinaria, per la mostra di Fontana. Pensavamo lunedì alle ore 14.30.

Per quel giorno non erano programmate sedute di Commissioni, ma la Biggi, Presidente della V Commissione, ha detto che non aveva ancora parlato con la Segreteria e che voleva convocare una Commissione estremamente importante per la città. Pertanto per le 14.30 ci sarebbe Commissione.

Propongo di vederci dal Ducale alle 17.00, lo aprono apposta per il Consiglio Comunale e visto che è una mostra molto importante per la città, di grande attrazione, vorrei chiedervi se siete d’accordo... Diciamo a Borzani che non è possibile fare tutto questo”.

CDXCIX

SUPERAMENTO DELL’INIZIATIVA
CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00070/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A
PROCEDURE ATTIVATE PER SISTEMAZIONE
PIAZZA DELLO STATUTO.

RINVIO DELL’INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO:

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA
DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A
RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.

INTERPELLANZA N. 70

“Il sottoscritto Guido Grillo, consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia;

RICHIAMATO l'allegato o.d.g. approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 7 marzo 2007

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, LA SINDACO E
L'ASSESSORE COMPETENTE

- a voler riferire al Consiglio, entro novembre 2007, in merito agli adempimenti svolti.

Firmato: Grillo G. (F.I.)
In data 18/07/2007”.

D INTERPELLANZA 00509/2008/IMI PRESENTATA
DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A
TRAFFICO VEICOLARE ZONA MERCATO
ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA.

“Il sottoscritto Consigliere Comunale di A.N. Giuseppe Murolo,

PREMESSO che il mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna è aperto al pubblico nei giorni di martedì e venerdì, con conseguente congestione delle vie limitrofe, in particolare di Via Carlo Varese e Via Ayroli

INTERPELLA LA S.V. ILL.MA

- per conoscere, in attesa della definitiva ricollocazione del mercato medesimo, come si intenda provvedere alla grave situazione del traffico veicolare che interessa la zona nei tempi e nei modi di cui sopra.

Firmato: Murolo (A.N.)
In data: 01/04/2008”.

MUROLO (A.N.)

“Do per letto il documento. Ci vorrebbe la presenza del collega Nacini che di solito è contrario, con Delpino, all’uso dei SUV, e vedere persone che vanno con questo mezzo al mercato generale per comprarsi la cassetta bloccando Via Ayroli e Via Varese è veramente uno schiaffo alla povertà.

Si deve trovare una soluzione a breve, sperando che il mercato sia trasferito a Bolzaneto, altrimenti è veramente da chiedersi se un’amministrazione pubblica può permettere un mercato aperto due giorni alla settimana dove non vanno a comprare solo le persone che hanno effettivamente bisogno, non essendoci una differenza tra acquirente ricco e privato. Io vi posso portare documentazione fotografica di persone che vanno a comprare lì la cassetta di frutta con il SUV, con un veicolo da 30/40 mila euro. Questa è una domanda che avremo dovuto fare.

Spero che allontanando il mercato da una zona altamente popolata come la Valbisagno in parte questo problema possa essere risolto.

Al di là del problema etico, morale e di equità fiscale, ce n’è uno di traffico. E’ una zona che non riesce più a sopportarlo; negli ultimi mesi non c’è abbastanza coordinamento fra i veicoli pesanti che si allontanano dopo aver scaricato e l’arrivo immediato dei genovesi tutti con macchina. Il problema è che non viene solo gente del quartiere a piedi o in moto, vengono persone in macchina, con camioncini che caricano presumibilmente quello che dovrebbe essere ad uso privato, se non in rivendita sotto altre forme, più o meno abusive, e che causano gravi interferenze al traffico, al cerchio Corso Sardegna, Via Ayroli, Via Varese, intorno al mercato generale”.

ASSESSORE SCIDONE

“Mi spiace che sia l’ora tarda, altrimenti avremmo potuto esaminare meglio la questione relativa al traffico nella zona di Corso Sardegna.

Posso dirle consigliere che abbiamo già predisposto un gruppo di lavoro che sta studiando tutte le possibili modifiche alla viabilità per rendere il traffico più fluido nell’attesa che il mercato si sposti. Avrei piacere di una convocazione della competente Commissione al fine di poter illustrare ai consiglieri qual è questo piano di lavoro per la viabilità a brevissimo”.

MUROLO (A.N.)

“Chiedo al Presidente, in mancanza del Presidente della Commissione specifica, di prendere nota della volontà dell’assessore di illustrarci queste novità e la ringrazio. In base a quello che sarà il nuovo prospetto valuteremo se, effettivamente, ci saranno delle soluzioni per la viabilità del quartiere”.

DI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI.

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO.

INTERPELLANZA 00659/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A RILEVAMENTI E SANZIONI CONTROLLORI AMT.

SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:

INTERPELLANZA 00638/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA GIUSEPPE, IN MERITO A DERATTIZZAZIONE EDIFICI E AREE DI COMPETENZA COMUNALE.

INTERPELLANZA N. 638

“Il sottoscritto Giuseppe COSTA, Consigliere comunale del Gruppo di Forza Italia,

RICHIAMATA la necessità di una puntuale derattizzazione annuale per garantire uno standard igienico alla nostra Comunità;

RICORDATO che ogni anno, all'inizio della primavera, viene eseguita mediante una Ordinanza Sindacale la derattizzazione negli edifici e nelle aree di competenza comunale;

PRESO ATTO a tutt'oggi, che per il 2008, non è stata emessa la relativa ordinanza e quindi non è avviata l'annuale derattizzazione;

INTERPELLA LA SIGNORA SINDACO E LA GIUNTA

- per conoscere i motivi di tale ritardo che sono di grave pregiudizio per la salute dei nostri concittadini.

Firmato: Costa (F.I.)

In data: 15/07/2008".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

28 OTTOBRE 2008

CDLXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE ANZALONE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AZIONI CHE L'AMMINISTRAZIONE INTENDE INTRAPRENDERE IN RIFERIMENTO ALLE PROBLEMATICHE CHE I DISABILI INCONTRANO PER L'INGRESSO ALLO STADIO LUIGI FERRARIS.....1

ANZALONE (I.D.V.)	1
ASSESSORE PASTORINO.....	1
ANZALONE (I.D.V.)	2

CDLXXXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DELLA BIANCA E GRILLO G., AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A RINNOVO ANTICIPATO DI SEI ANNI DELLA CONCESSIONE DI COLOMBARI IN SCADENZA NEL BIENNIO 2013 – 2014.....3

DELLA BIANCA (F.I.).....	3
GRILLO G. (F.I.).....	4
ASSESSORE VEARDO.....	4
DELLA BIANCA (F.I.).....	5
COSTA (F.I.).....	5
PELLEGRINI – SEGRETARIO GENERALE	6
GRILLO G. (F.I.).....	6

CDLXXXVII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE PRATICÒ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO AD AUMENTO ESPONENZIALE DELL'ABUSIVISMO COMMERCIALE IN TUTTA LA CITTÀ (ZONA EXPO, MERCATI RIONALI, CORSO ITALIA, ECC.). 7

PRATICÒ (A.N.).....	7
ASSESSORE TIEZZI	7
PRATICÒ (A.N.).....	9

CDLXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI CECCONI E DE BENEDETTIS AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO
RISPETTIVAMENTE A PROGETTO DI MODIFICA DELLA ROTONDA DI
VIA CARIGNANO E RIQUALIFICAZIONE ROTONDA DI CARIGNANO
ATTRAVERSO PUBBLICO CONCORSO DI IDEE.....9

CECCONI (F.I.).....	9
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....	10
ASSESSORE TIEZZI	11
CECCONI (F.I.).....	12
DE BENEDETTIS (LISTA BIASOTTI).....	12

CDLXXXIX SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD
OGGETTO: 12

INTERPELLANZA 00780/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI
GIUSEPPE IN MERITO A PROGETTO MODIFICA ROTONDA VIA
CORSICA.....12

CDXC INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA
CONSIGLIERA CAPPELLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A QUALI
INIZIATIVE INTENDE INTRAPRENDERE IL COMUNE DI GENOVA PER
IL TRASPORTO DI PERSONA DIVERSAMENTE ABILE.13

CAPPELLO (I.D.V.).....	13
ASSESSORE PAPI	14
CAPPELLO (I.D.V.).....	15

CDXCI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
BUSINESS DIETRO I PONTEGGI.....15

BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	15
ASSESSORE SCIDONE.....	16
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	17

CDXCII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI GRILLO GUIDO, MALATESTA E PIANA, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN
MERITO A IPOTESI EDILIZIA DI UN GRANDE CENTRO
COMMERCIALE NELL'AREA DELL'OFFICINA GUGLIELMETTI.18

GRILLO G. (F.I.)	18
MALATESTA (P.D.)	18
PIANA (L.N.L.)	19
ASSESSORE PISSARELLO	20
GRILLO G. (F.I.)	21
MALATESTA (P.D.)	21
PIANA (L.N.L.)	21
ASSESSORE PISSARELLO	22
CDXCIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A SOLIDARIETÀ ALLO SCRITTORE ROBERTO SAVIANO	22
GUERELLO - PRESIDENTE	22
CDXCIV ORDINE DEL GIORNO IN MERITO MODIFICA INTESTAZIONE “VICO TESTADORO”	23
CDXCV MOZIONE 00648/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, BALLEARI STEFANO, BASSO EMANUELE, PIZIO NICOLA, CAMPORA MATTEO, COSTA GIUSEPPE, GRILLO GUIDO, CENTANARO VALTER, LAURO LILLI, MUROLO GIUSEPPE, PRATICO ALDO, PIANA ALESSIO, BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A CALENDARIO RIUNIONI CONSIGLIO COMUNALE. MOZIONE 00649/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BALLEARI STEFANO, IN MERITO A PROGRAMMAZIONE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE ...24	
CECCONI (F.I.)	26
BALLEARI (F.I.)	26
COSTA (F.I.)	29
BERNABÒ BREA (G. MISTO)	30
MUROLO (A.N.)	32
GAGLIARDI (F.I.)	33
NACINI (P.R.C.)	35
DELPINO (COM. ITALIANI)	36
BALLEARI (F.I.)	37
PIANA (L.N.L.)	38
FARELLO (P.D.)	39
VIAZZI (F.I.)	41
SCIALFA (P.R.C.)	44
PRATICO' (A.N.)	44
LO GRASSO (ULIVO)	45
CENTANARO (LISTA BIASOTTI)	48
GRILLO G. (F.I.)	49
BRUNI (P.D.)	51
VASSALLO (P.D.)	52
JESTER (P.D.)	52
GUERELLO - PRESIDENTE	53

VIAZZI (F.I.).....	53
DELPINO (COM. ITALIANI)	53
BALLEARI (F.I.)	53
CDXCVI MOZIONE 00563/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CAMPORA MATTEO, IN MERITO AD EXPO INDUSTRIA CROCIERISTICA MONDIALE.....	58
CAMPORA (F.I.)	59
MALATESTA (P.D.).....	60
BASSO (F.I.).....	60
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	61
GUERELLO – PRESIDENTE	61
DANZI’ – SEGRETARIO GENERALE.....	61
CAMPORA (F.I.)	61
ASSESSORE MORGANO	61
VASSALLO (P.D.)	62
PRATICÒ (A.N.).....	64
DELLA BIANCA (F.I.).....	65
PIANA (L.N.L.).....	65
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	66
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	67
GUASTAVINO (P.D.).....	67
CAMPORA (F.I.)	68
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	71
PASERO (P.D.)	71
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	71
PASERO (P.D.)	71
CDXCVII MOZIONE 00591/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COZZIO LUISA, IN MERITO AD ATTRAVERSAMENTI PEDONALI IN SICUREZZA, ACCESSIBILITÀ FERMATA AUTOBUS E PARCHI DI NERVI PER DISABILE MOTORE.....	71
COZZIO (P.D.).....	73
ASSESSORE MORGANO	74
PRATICÒ (A.N.).....	75
COZZIO (P.D.).....	76
GUERELLO – PRESIDENTE	76
COZZIO (P.D.).....	76
MUROLO (A.N.).....	77
PASERO (P.D.)	77
BERNABÒ BREA (G. MISTO).....	77
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	78
MUROLO (A.N.).....	78
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	78
MUROLO (A.N.).....	78
GUERELLO – PRESIDENTE	79

MUROLO (A.N.).....	79
GUASTAVINO (P.D.).....	79
GUASTAVINO (P.D.).....	79
GUERELLO – PRESIDENTE	79
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	79
DELLA BIANCA (F.I.).....	80
BASSO (F.I.).....	81
DE BENEDICTIS (LISTA BIASOTTI).....	81
BERNABÒ BREA (GRUPPO MISTO)	81
PORCILE (P.D.)	82
GRILLO L. (P.D.)	83
PIANA (L.N.L.).....	83
CECCONI (F.I.).....	84
PASERO (P.D.)	84
DANZI – SEGRETARIO GENERALE	85
COZZIO (P.D.).....	85
MUROLO (A.N.).....	86
GUASTAVINO (P.D.).....	87
BASSO (F.I.).....	87
GUERELLO - PRESIDENTE	87
PASERO (P.D.)	87

CDXCVIII MOZIONE 00776/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. LO GRASSO UMBERTO, VACALEBRE VINCENZO, IN MERITO AD ATTUALE GRAVE SITUAZIONE FINANZIARIA.	88
--	----

LO GRASSO (ULIVO).....	89
LAURO (LISTA BIASOTTI).....	89
GUERELLO – PRESIDENTE	89
MUROLO (A.N.).....	89
DELLA BIANCA (F.I.).....	90
LO GRASSO (ULIVO)	90
VASSALLO (P.D.)	90
CAMPORA (F.I.)	91
CECCONI (F.I.).....	92
FARELLO (P.D.)	92
BERNABO' BREA (GRUPPO MISTO)	94
MUROLO (A.N.).....	94
FREGA (P.D.).....	95
NACINI (P.R.C.)	95
DELPINO (COM. ITALIANI)	96
ASSESSORE PISSARELLO	97
LO GRASSO (ULIVO)	98
DELLA BIANCA (F.I.).....	99
MUROLO (A.N.).....	99
GUERELLO – PRESIDENTE	100

CDXCIX SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:100

INTERPELLANZA 00070/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO A PROCEDURE ATTIVATE PER SISTEMAZIONE PIAZZA DELLO STATUTO.....100

RINVIO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:.....100

INTERPELLANZA 00273/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. LAURO LILLI, IN MERITO A RECUPERO E UTILIZZO VILLA GARDINO.100

D INTERPELLANZA 00509/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A TRAFFICO VEICOLARE ZONA MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA.....101

MUROLO (A.N.).....102

ASSESSORE SCIDONE.....102

MUROLO (A.N.).....102

DI RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:.....103

INTERPELLANZA 00599/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO A VERIFICA COMPLETA SU NEGOZI ETNICI.103

INTERPELLANZA 00644/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. DE BENEDICTIS FRANCESCO, IN MERITO A LAVORI AREA PRIVATA DI SALITA GRANAROLO.....103

INTERPELLANZA 00659/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. CECCONI GIUSEPPE, IN MERITO A RILEVAMENTI E SANZIONI CONTROLLORI AMT.103

SUPERAMENTO DELL'INIZIATIVA CONSILIARE AD OGGETTO:.....103

INTERPELLANZA 00638/2008/IMI PRESENTATA DA CONS. COSTA
GIUSEPPE, IN MERITO A DERATTIZZAZIONE EDIFICI E AREE DI
COMPETENZA COMUNALE.....103